ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 36
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: da 11-943 al 40-940

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
11 - 12 Febbraio 1958
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-089, 40-980, 55-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Anti comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 350) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La riforma del Senato

I colloqui di Gronchi e la posizione dei partiti

Roma, martedì sera.

Ormai si può dire che la riforma del Senato è giunta al pettine. Il presidente Merzagora ha confermato che il giorno 22 febbraio il problema verrà in discussione all'Assemblea; a quella data, dunque, le posizioni dovranno essere ben definite perché tutti i partiti sappiano, ciascuno per la sua parte, le loro responsabilità.

In vista di questa «scadenza», si intensificano gli incontri ad alto livello. Dopo il colloquio di domenica al Quirinale fra Gronchi e Nenni, colloquio durato un'ora, il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri Gonella, Tambroni e Piccioni. Intanto Merzagora si è recato a Torre del Greco dove ha reso visita all'ex-Capo dello Stato, sen. De Nicola. Più tardi anche Gonella ha avuto con lo statista napoletano una cordiale conversazione.

Questi colloqui hanno tutti un nesso tra loro. Da Nicola si è fin dall'inizio di questa legislatura occupato della riforma del Senato e il progetto che il ministro Gonella aveva presentato a nome del governo Segni era stato in qualche modo preparato insieme all'ex-Presidente della Repubblica. Senonché le vicissitudini della «piccola riforma» e il modo in cui si è arrivati all'attuale situazione hanno portato il problema molto distante dal primitivo punto di vista di De Nicola. Secondo notizie non confermate, l'ex-presidente della Repubblica sarebbe anche di avviso che alcuni punti del progetto di riforma, come ad esempio la durata della legislatura della Camera Alta, non sarebbero materia di seconda lettura per il Senato: trattandosi di un problema che l'Assemblea non ha ancora affrontato, esso dovrebbe essere discusso in prima lettura. Ed è forse proprio su questo argomento che Merzagora ha voluto sentire il parere di De Nicola per regolarsi in conseguenza. A sua volta Gonella, riferendo a Gronchi su tale questione, ha illustrato al Capo dello Stato anche il pensiero di De Nicola. Quanto all'incontro con Tambroni esso è da considerarsi nel quadro della situazione della DC per le elezioni. Infine il colloquio con Piccioni è da mettersi in relazione alla «resistenza» che i democristiani possono offrire alla legge di riforma del Senato, nel tanto varato e Montecitorio.

Appare evidente che Gronchi sta tentando di trovare un punto d'incontro fra le varie posizioni, allo scopo di evitare un insanabile dissidio fra le due Camere. Perciò nei prossimi giorni, con ogni probabilità, egli riceverà altri esponenti politici, fra cui Zoli e i presidenti delle due Camere. Quale potrà essere il punto d'incontro è difficile dire.

Anche Nenni è all'opera, ma la sua azione procede faticosamente, per la crescente opposizione dei comunisti. Il vicesegretario del p.s.i., Mancini, si deve incontrare oggi con gli esponenti dei partiti minori, successivamente vedrà i d.c. e poi ancora i comunisti, allo scopo di arrivare a una intesa generale. Ma i comunisti, facendosi forti dell'atteggiamento intransigente assunto da Lussu e dai senatori socialisti (sembra che vi sia un accordo in tal senso fra Lussu e Scoccimarro) appaiono decisi a mettere ancora una volta in difficoltà Nenni. I comunisti, infatti, non solo minimizzano il colloquio che Nenni ha avuto con Gronchi, ma attribuiscono a «una voce non fondata» l'adesione che Nenni avrebbe dato allo scioglimento anticipato del Senato, «in cambio di concessioni» che lo stesso Nenni avrebbe fatto. «Si cerca — scrive l'organo comunista — di ridurre tutto a un paternacchio, tentando di far dimenticare le decisive questioni istituzionali, costituzionali e politiche che si intrecciano nella riforma. Ma simili manovre non saranno consentite né subite».

Il solo dei comunisti sembra aver dato già i suoi frutti. L'«Avanti!» ha fatto un buon passo indietro e, dopo aver lasciato intendere nei giorni scorsi che i socialisti potevano in qualche modo venire sulle posizioni dei democristiani ma pure rivedendo il testo approvato dalla Camera, ora si astiene sulle decisioni prese a suo tempo dal Comitato Centrale, secondo cui «la riforma e l'eventuale scioglimento del Senato, sono da considerare separatamente».

Comunque la situazione in Parlamento appare molto chiara. La D.C., i partiti minori e la stessa, sono, sia pure con qualche variazione non sostanziale, per l'approvazione della riforma come è stata varata alla Camera. I socialisti, che pure da quel progetto avrebbero tutto da guadagnare, si fanno come al solito intimidire dalla voce grossa dei comunisti, e così forse non lo approveranno, con la conseguenza — come hanno riconosciuto molti elementi responsabili dello stesso P.S.I. — di costringere Gronchi a sciogliere il Senato. In questo caso le prossime elezioni saranno fatte con la vecchia legge che è favorevole ai comunisti e ai democristiani e che sacrifica, fra gli altri, anche i socialisti che, a conti fatti, ci rimetterebbero una decina di seggi a Palazzo Madama.

Ma vi sono anche dei diversi. Apprendiamo oggi di una curiosa proposta che sarebbe stata fatta dai Guardasigilli on. Gonella conversando ieri con alcuni giornalisti stranieri. «E se invece di ridurre la legislatura del Senato, prolungassimo quella della Camera? Il tempo ci sarebbe, per farlo».

Pellecchia

La tempestosa seduta del governo sulle responsabilità della rappresaglia

PARIGI: Grave disaccordo fra i ministri per il bombardamento aereo di Sakiet

Violenta discussione nella notte fra il ministro della Difesa Chaban Delmas e il ministro degli Esteri Pineau - Il primo approva l'azione militare e difende il generale Salan; il secondo, preoccupato delle reazioni internazionali, protesta vivamente - I socialisti minacciano di dimettersi dal governo, che non era al corrente della decisione di bombardare il villaggio tunisino - Un alto ufficiale d'aviazione sospeso - Oggi il presidente del Consiglio Gaillard farà una dichiarazione sull'episodio all'Assemblea

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Soltanto oggi, a un polo di giorni dal tragico episodio, gli ambienti governativi parigini incominciano a rendersi conto della gravità di ciò che è avvenuto a Sakiet-Sidi-Yussef, il villaggio di frontiera algero-tunisino bombardato sabato scorso. La sera stessa dell'avvenimento, quando da Tunisi parvenne per tutte le capitali del mondo notizia dei morti e dei feriti, a Parigi ci fu una sola reazione: quella del ministro della Difesa Nazionale Jacques Chaban Delmas, il quale sostanzialmente approvava il bombardamento. Il ministro degli Affari Esteri era assente e toccò al segretario generale del Quai d'Orsay di ricevere l'ambasciatore tunisino. Mazmoudi che andava a presentare le proteste del suo Paese. Pro i membri del governo francese il bombardamento era considerato poco più che un fatto di normale amministrazione, un «diritto di inseguimento oltre frontiera» per far cessare ciò che alcuni chiamano «lo scandalo» dei santuari dati da Burghiba ai ribelli.

Per richiamare alla realtà certi ministri è stata necessaria l'ondata di indignazione internazionale, oltre alle numerose proteste fatte ieri alla Presidenza del Consiglio, la richiesta di sanzioni contro alcuni capi militari da parte di vari partiti — specie dai socialisti — e la minaccia dei ministri socialisti di ritirarsi dal governo.

È inutile dire che il Consiglio dei Ministri svoltosi questa notte è stato drammatico e tumultuoso. Il capo del governo Félix Gaillard aveva difficoltà a mantenere disciplina e ordine nella discussione. Due uomini si affrontavano in modo particolarmente violento: Jacques Chaban Delmas e Christian Pineau. Il primo difendeva il generale Salan, comandante in capo in Algeria, e gli altri militari che avevano ordinato il bombardamento di Sakiet; il secondo preoccupato unicamente alle ripercussioni internazionali, alle difficoltà dinanzi alle quali la Francia si troverà di nuovo all'ONU e di fronte agli alleati, all'inasprirsi dei rapporti già molto tesi con la Tunisia, dove 80 mila francesi occupano tuttora posizioni invidiabili.

Mentre Pineau insorgeva protestando contro il bombardamento, Chaban Delmas rispondeva deplorando la dichiarazione che Christian Pineau aveva fatto a un giornalista del New York Herald Tribune. Questo quotidiano americano pubblicava ieri che, secondo il ministro degli Esteri francese, il bombardamento di Sakiet-Sidi-Yussef è stato un «triste errore» e che «non era stato autorizzato dal governo di Parigi». Pineau — diceva il giornalista americano — riteneva che il generale Salan poteva non essere informato del «vero carattere dell'operazione» che gli avevano chiesto di approvare» e che l'errore era stato compiuto da ufficiali non appartenenti all'alto comando.

Il ministro della Difesa ha protestato con forza contro tale dichiarazione e stanotte dall'agenzia France Presse è stata diramata una smentita in cui si afferma che le parole che Christian Pineau aveva pronunciato «in una conversazione privata» sono state falsate. È evidente che si tratta di una smentita puramente formale.

Ma al di là dell'alterco fra Chaban Delmas e Christian Pineau un fatto doveva essere chiarito prima di tutto: chi aveva la responsabilità del bombardamento? Due ministri, pare, approvarono la decisione che era stata presa ad Algeri e di cui il governo non fu informato. I due nomi non vengono riferiti ma si capisce che sono Chaban Delmas, ministro della Difesa, e Robert Lacoste ministro per l'Algeria che era presente questa notte al Consiglio, reclamato d'urgenza a Parigi. I due responsabili si celerano dietro una decisione di massima adottata dal Consiglio dei Ministri il 28 gennaio scorso, il quale autorizzò i ministri a eseguire eventuali rappresaglie in una zona di dieci chilometri oltre la frontiera. Altri ministri hanno ribattuto che l'eventualità di un bombardamento che poteva colpire popolazioni civili non era mai stata presa in considerazione e sono insorti contro le autorità militari: «Hanno rifatto il colpo di Ben Bella» avrebbe detto un ministro ricordando l'episodio dell'aereo che, partito dal Marocco per la Tunisia coi capi dei ribelli algerini a bordo, fu fatto atterrare sul terreno di Algeri allo scopo di permettere la sua cattura.

Il Consiglio, dopo tre ore di seduta, ha deciso di aprire un'inchiesta per stabilire le responsabilità dei militari. Pare che un colonnello d'aviazione sia stato già esonerato dal comando. Poi i ministri si sono lasciati in pieno disaccordo, tanto che non verrà pubblicato neanche un comunicato. È stato detto soltanto che il capo del Governo potrà essere indotto oggi a fare alla Camera una dichiarazione. Una presa di posizione chiara da parte del governo è giudicata necessaria e non è possibile altrimenti, del resto, poiché parecchie interpellanze sono state già presentate.

Questa dichiarazione è attesa dall'opinione pubblica con molto interesse, ma non c'è dubbio che Félix Gaillard, che ha avuto ieri una lunga conversazione durata un'ora con il Presidente della Repubblica, sia molto imbarazzato. Se egli copre i responsabili militari, aggrava il malcontento dei socialisti i quali potrebbero mettere in discussione la minaccia di ritirarsi dal governo; se promette invece di punire i responsabili militari, in specie il comandante in capo per l'Algeria, come chiedono i socialisti, il governo perderebbe l'appoggio parlamentare delle destre e aggraverebbe il malessere e il malcontento in seno all'Esercito.

Stamane si riuniscono a Palazzo Borbone i dirigenti socialisti ed i dirigenti democristiani, separatamente, per esaminare la situazione e fra i gollisti si manifesta di nuovo il desiderio di un «appello a De Gaulle».

L. Mannucci

Il generale Salan, comandante delle forze francesi in Algeria. È opinione generale a Parigi che l'azione militare contro il villaggio tunisino di Sakiet sia stata da lui presa senza essere autorizzato dal Governo. (Telefoto)

L'ambasciatore tunisino Mazmoudi ha lasciato ieri Parigi richiamato dal suo Governo. Mazmoudi era stato l'altro ieri ricevuto dal generale De Gaulle, al quale aveva reso omaggio a nome del presidente Burghiba. (Telefoto)

Ricevimento all'Eliseo

Mentre in Algeria maturava la rappresaglia di Sakiet, il Presidente della Repubblica francese offriva all'Eliseo un ricevimento in onore delle Assemblee parlamentari. L'obiettivo ha colto la signora Shida Djermakaye, moglie del vice-Presidente dell'Assemblea dell'Unione francese, la signora Jicko, moglie di un deputato del Sudan, e la signora Georges, figlia del presidente Coty. (Telefoto)

Nessun aereo francese può atterrare in Tunisia

Le comunicazioni telefoniche dei comandi militari e dei consolati di Francia ancora interrotte - La popolazione è calma - Difficile la posizione di Burghiba

Nostro servizio particolare

Tunisi, martedì sera.

La popolazione tunisina, obbedendo alle esortazioni di Burghiba, continua a mantenersi calma, ma le autorità non nascondono ad attendere le rigorose misure prese nei riguardi dei francesi, soprattutto per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico. Le linee telefoniche dei comandi militari e dei consolati di Francia in Tunisia sono ancora interrotte. Dalle 17 di ieri nessun aereo francese può decollare o atterrare su aeroporti tunisini. Il governo intanto sta sviluppando la sua azione diplomatica.

Burghiba si trova indubbiamente al centro di un proclama nel quale la scaltrezza politica è necessaria, ma non risolutiva, Anticomunista, ma anti-francese, egli ha seguito una politica mirante a proporre la Tunisia come «Stato-guida» dei Paesi arabi occidentali. La sua aspirazione è di promuovere uno Stato unico del Maghreb, da Casablanca a Sollum. Naturalmente, il Sultano del Marocco da una parte, e il Re di Libia dall'altra, si sono subito preoccupati dell'indebolimento dell'autorità monarchica ad opera di colui che poco più di sei mesi fa depose il sovrano della Tunisia.

L'incognita algerina ha ormai trasformato una faccenda interna del mondo arabo del Nord-Africa in una grave questione internazionale. Per consolidare il proprio prestigio soprattutto nei confronti del «concorrente» marocchino, Burghiba ha ritenuto di poter mantenere il margine di vantaggio conseguito, offrendo ospitalità ai dirigenti della rivolta algerina. Ma i capi del F.L.N. (Fronte di Liberazione Nazionale dell'Algeria) non si sono convertiti al «burghibismo», anzi hanno preso la mano alle autorità tunisine.

I drammatici avvenimenti di Sakiet-Sidi-Yussef rendono prossimo forse il momento in cui la Tunisia si troverà di fronte a un bivio: o riavvicinarsi al Marocco, rinunciando al piano del Maghreb unito; o spingere a fondo questo progetto e fare di quella che fu l'Africa Settentrionale francese un secondo Egitto, e cioè una porta aperta alla penetrazione sovietica. Ma lo scaltro e manovriero Burghiba sembra voler ancora una volta sfuggire l'alternativa, esercitando pressioni sugli Stati Uniti i quali potrebbero ottenere una soluzione bilaterale del grave incidente di sabato scorso, in modo che il governo di Tunisi ottenga la necessaria soddisfazione, senza che l'America sia costretta ad una scelta fra la Francia alleata e un paese arabo filo-occidentale.

La partita è dunque ancora aperta: mentre Washington è in attesa dei risultati dell'azione svolta dai suoi due ambasciatori a Parigi e a Tunisi, in vista di una possibile mediazione, Burghiba segue una tattica elastica, pronto però a giocare la carta dell'intervento dell'ONU.

a. f.

L'ambasciatore tunisino chiede la mediazione del governo americano

«Le gravi perdite umane a Sakiet (ha riferito ai giornalisti) hanno vivamente impressionato Foster Dulles. Ho chiesto agli Stati Uniti di intraprendere un'azione che si addica alla loro posizione di amici della Tunisia e della Francia» - Colloquio di Hammarskjoeld con il delegato russo

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld ieri sera ha avuto lunghi colloqui a proposito dell'incursione aerea francese nel villaggio tunisino di Sakiet. L'ONU è in attesa della decisione del governo di Tunisi perché la questione sia portata di fronte al Consiglio di Sicurezza.

Hammarskjoeld si è incontrato col presidente del Consiglio di Sicurezza per il mese di febbraio, il sovietico Sobolev, per circa mezz'ora. Il diplomatico russo non ha detto quale è stato l'argomento del colloquio, ma si ritiene che i due statisti abbiano discusso l'incursione tunisina che l'incursione aerea è stata una violazione della Carta delle Nazioni Unite.

Successivamente il Segretario generale ha conferito col delegato francese Guillaume Georges Picot. Questi ha riferito ai giornalisti di non aver avuto nulla di nuovo da dire ad Hammarskjoeld, ma di essere in attesa dei risultati della riunione del Consiglio dei ministri a Parigi. Egli ha aggiunto di non aver discusso la possibilità di una riunione del Consiglio di Sicurezza.

Per il momento il delegato tunisino Mongi Slim, che riveste la doppia carica di capo della missione del suo Paese all'ONU e di ambasciatore negli Stati Uniti, non ha preso alcuna concreta iniziativa per portare la questione di fronte al Consiglio di Sicurezza.

L'ambasciatore Slim si era recato ieri dal Segretario di Stato Foster Dulles per mettersi al corrente degli ultimi sviluppi in Tunisia. Slim si è trattenuto a Washington per i pasti da intraprendere nel prossimo futuro e gli ha fatto rilevare che la posizione ufficiale del suo governo è di «protesta ampia e formale» per il bombardamento che costituisce «un vero atto di aggressione». Ai corrispondenti della stampa che gli chiedevano i risultati del colloquio, Slim ha detto: «Le gravi perdite umane a Sakiet hanno vivamente impressionato il Segretario di Stato. Io ho chiesto ufficialmente agli Stati Uniti, a nome del presidente Burghiba, di intraprendere un'azione che si addica alla loro posizione di amici comuni della Tunisia e della Francia».

In altre parole Slim avrebbe chiesto una mediazione americana. Il governo di Washington non ha fatto commenti, né smentito le voci secondo cui la mediazione sarebbe già in atto. Si sa che l'ambasciatore statunitense a Parigi, Houghton, ha avuto ieri un incontro con il presidente del Consiglio francese Gaillard e risulta che in giornata egli avrà un altro colloquio con il capo del governo. È evidente che gli Stati Uniti cercano di evitare che il ricorso della Tunisia al Consiglio di Sicurezza si realizzi; una riunione del genere non farebbe che aggravare l'atmosfera di crisi, tanto più che a presiedere la seduta sarebbe il delegato dell'URSS.

L'incidente di Sakiet è ancora oggi al centro dei commenti giornalistici. Il «New York Herald Tribune» scrive: «L'unico elemento confortante in questo terribile episodio è che il governo francese, sembra non fosse al corrente dell'operazione che si stava preparando. È una cosa che potrebbe sembrare impossibile, ma può effettivamente accadere in una situazione confusa come quella tunisina».

«Ora la cosa più saggia che possa fare il governo di Parigi è di riconoscere l'errore, scusarsi pubblicamente e prendere rapidamente misure per il risarcimento dei danni subiti dalla Tunisia, e per fornire aiuti ai superstiti. Nello stesso tempo, il presidente Burghiba dovrebbe installare alle sue frontiere servizi di polizia più efficienti, cessare le azioni contro gli aerei francesi e non dare più capitalità ai ribelli algerini».

Dopo aver notato che «l'aspetto più tragico dell'incidente consiste nelle opportunità che esso offre a Nasser e agli altri anti-occidentali nella loro propaganda manipolata da esperti sovietici» il giornale afferma: «Di conseguenza sarebbe bene che gli Stati Uniti facessero quanto è in loro potere per aiutare la popolazione di Sakiet-Sidi-Yussef. Chiediamo al Presidente di inviare aerei con viveri, capi di vestiario e medicinali, come se si trattasse di una zona colpita da un disastro. Ed effettivamente quello che è accaduto è un disastro, per la popolazione del villaggio e per tutto il mondo libero».

L.

Gli italiani in Tunisia sono più di 66 mila

La Tunisia è divenuta Repubblica nel luglio del 1957. Presidente e Primo Ministro è Habib Burghiba. Secondo l'ultimo censimento, che risale a due anni fa, la popolazione è di 3 milioni 783.400 abitanti, di cui 3 milioni 440.000 tunisini e 286.583 europei. I residenti francesi sono 180.000, gli italiani 66.000 (dei quali 33 mila a Tunisi).

Malgrado le risorse industriali, più sviluppate la produzione mineraria (specialmente di fosfati, minerali di ferro e di zinco); l'agricoltura è la principale fonte di guadagno per i tunisini: vaste foreste nel nord, nelle cui vallate abbondano i cereali, i vigneti e gli agrumeti; nel litorale di Sfax e di Sfax primeggia la coltivazione dell'olivo; il centro e il sud della Tunisia sono soltanto in piccola parte coperti di erbe e steppe (sfruttate per la pastorizia), per il resto aridi e desertici.

In Tunisia, in virtù di un accordo fra i due governi, sono di stanza truppe francesi (circa 35 mila uomini), dislocate in alcune basi militari e nel porto di Biserta.

Rimaneggiato il governo cinese

Ciu-En-lai lascia il Ministero degli Esteri

HONG KONG, martedì sera.

Radio Pechino informa che nel quadro di un ampio rimaneggiamento del Governo, destinato ad aumentare l'efficienza dell'apparato amministrativo centrale, il Primo ministro Ciu-En-lai, ha chiesto al Congresso Nazionale del Popolo (Parlamento) di essere esonerato dalle funzioni di ministro degli Esteri che esercitava dal 1949 dopo la vittoria militare sui nazionalisti di Ciang-Kai-Scek. Su proposta di Ciu-En-lai, l'Assemblea ha designato a succedergli il vice-presidente del Consiglio Chen Yi.

L'Assemblea ha pure approvato la fusione, l'abolizione e la riorganizzazione di altri dicasteri. La Commissione Nazionale per le Costruzioni è stata abolita e le sue funzioni sono state attribuite ad altri enti: Commissione per il Piano Statale, Commissione per l'Economia Nazionale e Ministero delle Costruzioni. Il Ministero del Commercio è stato diviso in due dicasteri, il secondo dei quali assorbirà il Ministero dei Servizi urbani.

Ciu En-lai ha spiegato che la riorganizzazione era necessaria per evitare la burocratizzazione e per rispondere alle esigenze del secondo Piano quinquennale. Il governo della Cina popolare costituito nel 1954 comprendeva 35 ministeri e commissioni di Stato che, a poco a poco, erano aumentati a 48.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

ULTIMISSIME

110 ribelli algerini uccisi in combattimento

ALGERI, martedì sera.

Le autorità francesi riferiscono che 110 ribelli algerini sono stati uccisi in due scontri avvenuti la notte di domenica e nella giornata di lunedì. Una delle due bande ribelli, intercettata nei pressi di Khenchela, era appena entrata in Algeria provenendo dal confine con la Tunisia.

Fra le numerose armi sequestrate si trovano due mortai, sette mitragliatori pesanti, 23 leggeri, bombe a mano, fucili.

CRONACA CITTADINA

Stranissimo inverno: il termometro a 13 gradi

E' arrivata la pioggia con un'ondata di caldo

La neve è apparsa una sola volta nella stagione: alla vigilia di Natale, ed era mista ad acqua - L'ultima precipitazione atmosferica risale al 13 gennaio - Ora sono previsti alcuni giorni di maltempo mentre la temperatura resterà elevata

Il lungo periodo di siccità (non pioveva più da un mese) che avrebbe determinato, tra l'altro, un sincronizzo della spiaggia di infinenza l'arrivo stamattina quando verso l'1,30 sono cominciate a cadere le prime gocce di pioggia: un'acqua sottile che ha appena inumidito le strade. Nelle prime ore del mattino, per brevi periodi, la pioggia è caduta più fitta. Complessivamente a mezzogiorno, la precipitazione ammontava a 4 millimetri.

Il mutamento meteorologico è stato originato da una zona di bassa pressione atmosferica che si estende sulla quasi totalità dell'Europa. Sull'Italia nelle ultime ore sono affluite notevoli masse di aria molto umida e calda. Oltre i 2 mila metri sulla catena alpina nevica. In pianura dovrebbe piovere ad intermittenza per qualche giorno; dopo sono previsti periodi di nebbia.

La pioggia non ha tuttavia alterato le caratteristiche dello strano inverno che stiamo attraversando. Stamane anzi i termometri segnano che siamo trovati immersi in un paesaggio praticamente autunnale con una temperatura insolitamente elevata. L'anno scorso di questi giorni il termometro segnava «massime» intorno ai 7 gradi. Ora si siamo raggiungendo temperature massime quasi doppie. Ieri il termometro ha toccato i 12,9 gradi ed oggi il supererà certamente. Stamane alle 8 vi erano già 6,6 gradi.

Non si ricorda un inverno così mite. Sinora la neve ha fatto soltanto una brevissima apparizione alla vigilia di Natale: ieri centimetri che sono durati pochissimo ore. L'ultima pioggia cadde il 13 gennaio scorso.

Per rendersi conto dello differenza è sufficiente un rapido confronto con il passato. Nel gennaio-febbraio del 1954, ad esempio, caddero a Torino 60 centimetri di neve. L'anno seguente i centimetri di neve furono 37 accompagnati però da 135 millimetri di pioggia. Nel 1956 il periodo gennaio-febbraio fece registrare 69 centimetri di neve e 54 di pioggia. Anche l'inverno scorso partì regolarmente la sua neve se pure senza esagerare. Stavo invece abbiamo avuto appena 3 centimetri di neve natalizia e poco più di 10 millimetri di pioggia dalla fine di dicembre ad oggi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +12,9
MINIMA + 6,3

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temper. media (mott.): + 6,6; ore 8 di stamane + 6,6; umid. 86 %; press. 742,9. Pioggia. Previsioni: cielo coperto con pioggia. Temp. invariata. Temp. a Casale: mass. + 12,4; min. + 6,3; ore 1: + 7,2.

Ancora un colpo di scena al processo per il delitto Codecà

Nel responso del perito balistico una carta essenziale per la difesa

L'ex-comandante partigiano Aosprino a confronto con il Falletto. Questi sosteneva di aver preso parte ad un'azione di guerra. Il teste ha detto: «Può darsi, ma non ricordo»

Il prof. Romanese chiamato a decidere sull'arma usata in via Villa della Regina - Risolto quest'ultimo problema, cominciano le arringhe della Parte Civile

Un altro colpo di scena si è verificato al processo contro Giuseppe Falletto ed ha ridestato l'interesse che in questi ultimi giorni era andato un po' languendo perchè l'andirivieni dei testi che ancora restavano della lunghissima schiera non aveva apportato elementi nuovi di notevole importanza.

Il colpo di scena riguarda il delitto di via Villa della Regina: dalla lettura delle perizie non è risultato con quale arma sia stato ucciso l'ingegner Ezio Codecà. Si parla di uno sten, di una pistola Beretta calibro 9, della possibilità che l'assassino abbia impiegato un'altra arma; ed una risposta ben precisa non sembra esista nelle relazioni degli esperti col. Pennacchioni e prof. Romanese.

Il colpo di scena in realtà è soltanto relativo poichè questa poco chiara situazione era ben conosciuta dal Presidente, dal P.M., dai patroni della Parte Civile e dai difensori avvocati De Marchi e Baravalle. Ma nessuno vi aveva accennato prima per opposti motivi; i patroni del Falletto probabilmente avevano voluto che la notizia scoppiasse come una bomba per produrre nella Corte un effetto tale da compensare quello gravissimo per il «Briga» apportato dal responso della perizia grafica.

L'accertamento che l'appunto in cui egli era indicato come sospetto autore del delitto di via Villa della Regina era stato scritto di pugno del maresciallo di P. S. Antonio Carratù già due giorni dopo il crimine, aveva avuto come effetto di avvalorare la testimonianza di Michele Vinardi, che con Angelo Camia è il principale teste d'accusa; di riflesso il responso della perizia grafica aveva rafforzato tutta la costruzione accusatoria, basata su un imponente cumulo di indizi, a carico del Briga.

Ricordiamo la prima testimonianza resa dal Vinardi. Egli disse di aver riferito al maresciallo Carratù che due giorni dopo l'uccisione dell'ing. Codecà il Falletto gli confidò di essere l'autore del delitto. «Lo incontrai in una osteria — dichiarò tra l'altro Vinardi — ed egli mi mostrò una pistola automatica Beretta calibro 9 dicendo "Tonegia, è ancora calda"».

Ma in una prima perizia l'esperto col. Pennacchioni, della Direzione di Artiglieria, affermò di essere certo che il proiettile che uccise il direttore della SPA era stato esploso da uno «Sten» o da un'arma straniera simile allo «Sten». In una seconda perizia ammise che l'arma impiegata poteva essere una Beretta da guerra oppure uno «Sten»; forse l'una, forse l'altro. Infine fu posto all'esperto un altro quesito per rispondere al quale si richiese anche l'ausilio del prof. Romanese. Il quesito riguardava uno «Sten» ed una Beretta trovati in una casa si doveva accertare se il proiettile che aveva trafitto Ing. Codecà era stato sparato con una delle due armi. La risposta fu negativa.

Ma in relazione che precede questa conclusione contiene una frase che ieri ha suscitato animate discussioni tra i rappresentanti della Difesa e quelli dell'Accusa. Sembra, infatti, che l'esperto non soltanto abbia escluso che la pallottola sia stata sparata da una delle due armi sottoposte al suo esame, ma addirittura da armi di quel tipo, cioè da «Sten» o Beretta calibro 9. Ed allora, dedusse la Difesa, quale valore ha il racconto del Vinardi?

Anche ammesso per pura ipotesi (ma i difensori lo escludono) che Falletto avesse mostrato al teste una Beretta da guerra, e gli avesse detto che gli era servita per uccidere Ing. Codecà, il fatto non può costituire un elemento di prova a carico dell'imputato dal momento che l'arma omicida non è di quel tipo.

Oggi l'onor della Corte di Assise resta chiuso; si riprende domani ed il prof. Romanese dovrà chiarire il significato della frase contenuta nella perizia. Dopo la sua testimonianza, che potrebbe riaccendere le polemiche che già ieri avevano animato lo udienza del pomeriggio, saranno letti altri documenti dell'enorme fascicolo istruttorio. Quindi il Presidente rinvierà il dibattito al 14 febbraio prossimo per le prime arringhe.

Il 14 prenderà la parola il patrono di Parte Civile Vittorio Chiusoli; il 17 sarà la volta degli altri avvocati della privata accusa Accusino, Carlo Majorino, Ciro Delfino e Giusto Astore. Il 18 parleranno Edoardo Dogneso, Alfredo Noya e, per la vedova dell'ing. Codecà, Guglielmo Gillio. Il 20 si scenderà alle arringhe degli avv. Mario Dellavalle e, ancora per la famiglia del direttore della «Spa», di Orazio Quaglio. La requisitoria del P.M. dott. Riccardi è fissata per il giorno 21. Le arringhe della Difesa occuperanno inizio il 24 con gli avv. Negro, Delgrosso e, per il Falletto, De Marchi. Il 28 parleranno gli avv. Barelli e Bianco Guidetti Serra. La ultime arringhe saranno pronunciate il 31 e il 1° dagli avv. Avonto, Guglielmino e, per il Falletto, da Baravalle. Tutta la giornata del 3 sarà dedicata dalla Corte al riesame in camera di consiglio dei risultati del dibattito; la sentenza sarà pronunciata secondo ogni probabilità in serata.

s. p.

Furti d'auto — L'A. C. segnala che ieri sono state rubate le macchine: «600» targata TO 211561 in via Sacchi; «1100» TO 168886 in via Verdi; «600» TO 218615 in via Torricelli e «600» TO 207852 in via Barletta. E' stata ritrovata nei pressi di Lombardore una «600» completamente bruciata e priva di motore e targa. Non è stato ancora possibile identificare il proprietario.

Dramma a Reaglie

Don Turletti si reca in Curia per riferire sull'accaduto

L'incredibile audacia di un maniaco del jazz

Sparisce una pila di dischi sotto gli occhi del padrone

Tra i clienti del negozio, il ladro ha infilato nella valigia ben settanta "microsolchi" - In piazza Vittorio: una coppia si era organizzata per "pizzicare" portafogli - Tutto è filato liscio, finché "lui" ha notato che un giovanotto stava esagerando con "lei"

Una settantina di dischi, del valore di 200 mila lire, sono spariti misteriosamente dal negozio di apparecchi radio in via Arsenale n. 14, di proprietà della società «Cosito». Il «colpo» è stato compiuto ieri pomeriggio mentre il proprietario e una commessa si intrattenevano con alcuni clienti. Chi sia il responsabile ed in qual modo egli abbia potuto compiere il furto non è stato ancora possibile chiarire; la polizia, a cui è stata sporta subito denuncia, non ha potuto finora che fare induzioni non avendo rilevato alcuna traccia utile a dare un indirizzo alle indagini.

Il furto è avvenuto fra le ore 15 e le 18 di ieri. Il proprietario del negozio ricorda che in quel periodo di tempo erano entrate alcune persone le quali avevano ordinato dischi e chiesto informazioni sul prezzo e sulla qualità di apparecchi. Probabilmente tra costoro vicra il ladro il quale, approfittando del momento in cui nessuno lo osservava, passava nel retrobottega, si impadroniva di una pila di dischi — tutti microsolchi di musica jazz — e se ne andava uscendo dalla porta posteriore.

L'ignoto ladro è probabilmente un maniaco di questo genere di musica a cui mancavano i dischi per poter soddisfare il desiderio di possederne una serie notevole di riproduzioni. Si ritiene che egli per portar via il bottino, discretamente ingombrante, si sia valso di una valigia. E' strano come sia riuscito a non dar nell'occhio a nessuno.

* Una coppia di esperti borseggiatori è caduta nelle mani della polizia mentre «lavorava» tra i passanti di piazza Vittorio Veneto: l'uomo è intervenuto per difendere la sua compagna da un gruppo di giovanotti troppo intraprendenti, ne è nata una piccola rissa, i litiganti sono finiti in questura dove è stata scoperta l'identità dei ricercati.

Tra la folla che gremiva la piazza c'era un uomo sui quarant'anni, in compagnia di una giovane donna assai graziosa sui ventiquattro anni: erano oltremodo allegri, come se fossero usciti dalla Fiera dei vini dopo aver coscienziosamente assaggiato tutte le specialità enologiche, dalla «vodka» al barbera.

La ragazza lanciava coriandoli sui passanti. Il suo compagno invece con un cappellaccio di carta, un visino assai fine, una trombetta in mano proferiva a gran voce le lodi del vino e del Carnevale.

Simili esempi non sono rari in tempo di «baldoria» e nessuno faceva troppo caso all'uomo dal naso di cartone. Il quale, però, aveva il preciso scopo di non render riconoscibile una fisionomia fin troppo nota alla polizia. Simulata era l'allegria dell'uomo, simulati erano i sorrisi della ragazza: i due volevano ai festeggiare il Carnevale, ma alleggerendo i passanti dei portafogli. Forse tutto sarebbe andato bene se ad un certo punto la coppia non si fosse imbattuta in un gruppo di giovinastri. Si trattava di sette o otto ragazzi appartenenti a quella categoria, di teppisti che infestano le vie durante i giorni del Carnevale, che molestano le donne e ragazze con getti d'acqua e palline di gomma.

Il piccolo gruppo attorniò la ragazza, che dapprima cercò di non adontarsi delle frasi insolenti. Ma ben presto uno dei giovinastri le si buttò addosso, cercando di abbracciarla.

Fu fermato a viso a terra da un formidabile «diretto» al mento dell'amico della donna: spaventati, i suoi compagni sparirono in tutte le direzioni. Ma due agenti di servizio nel luna-park accorsero subito e accompagnarono i contendenti e la ragazza in Commissariato: il giovane aveva ricevuto un pugno assai grazioso sul ventiduesimo dei suoi denti.

Ormai alle strette i due fuggiaschi con il confessare di essere venuti a Torino proprio per il Carnevale. Ieri avevano fatto una scorpacciata di furti e, nella borsetta della ragazza, la polizia ha trovato tre dei portafogli rubati.

Il centenario di Lourdes

Nel santuario della Consolata si è svolta oggi alle 12 (nel centenario della prima apparizione della Madonna a Bernadette nella grotta di Massabielle a Lourdes) una solenne funzione di suppliche con le invocazioni per gli ammalati. Alle 17 don Poliardo terrà un discorso cui seguirà la benedizione pontificia impartita dal vescovo ausiliare monsignor Bertino.

Sveglianti nel cuor della notte delle campane suonate a martello

Il fuoco distrugge la canonica del parroco più povero di Torino

La povera esistenza dell'ottantenne don Turletti: ventimila lire al mese per vivere e provvedere alle spese del culto - La sua unica stufetta, lasciata accesa nell'ufficio, ha provocato il violento incendio

Le campane a martello hanno messo in allarme, verso le tre di questa notte, gli abitanti di Reaglie: l'incendio si era sviluppato nella canonica e la prima a dare l'allarme era stata una signora che abita in un alloggio accanto alla parrocchia, Ghisolfa Marcato. Volontari e vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme ed a salvare la chiesa: ma l'ufficio del parroco è distrutto ed il vecchio prete (che è il titolare della più povera canonica della città) ha perduto l'unico locale riscaldato nel quale passava le giornate invernali.

Reaglie è una frazioncina sulla strada che sale a Pino: ha 1200 abitanti circa, per la maggioranza residenti in cascine sparse per la collina. I torinesi, abituati a frequentare grandi chiese con oratori, cinema parrocchiali e sale di convegno, non sospettano certo che nei loro stesso comune, a 10 minuti di filobus da piazza Vittorio vi sia un minuscolo passino dove il parroco si trova in condizioni di vita simili a quelle dei sacerdoti che abitano negli sperduti villaggi delle zone più inospitali delle montagne.

Le «anime» della parrocchia sono poche, i proventi dei battesimi, dei matrimoni, delle Messe sono quindi irrisori: il prete deve quindi vivere con la «congrua», cioè con uno stipendio di 20 mila lire mensili. Con questa esigua somma il sacerdote però deve provvedere non soltanto a se stesso ma anche alle spese di culto (luce, candele, vino per la Messa, ostie, ecc.).

Non è difficile quindi immaginare in quali precarie condizioni economiche si trovi don Girolamo Turletti, che sta per compiere gli 80 anni e che da trentacinque è parroco a Reaglie. Nel suo alloggio — composto di un'unica stanzetta — non c'è riscaldamento ed il sacerdote passava tutte le giornate invernali nel suo «studio», in cui erano anche gli archivi parrocchiali: casa ed ufficio comunicavano con una piccola veranda. A completare il quadro della canonica bisogna aggiungere che essa (unica tra le settantuno di Torino) non ha il telefono e che don Turletti non ha mai potuto permettersi il lusso di una domestica e deve — quando può — cucinare da sè.

Il sacerdote è costretto a compiere lunghe marce per i sentieri della collina, quando viene chiamato al capezzale di un malato e, malgrado l'età, è ancora in grado di svolgere la sua faticosa missione. Ma forse nelle l'ultimo parroco di Reaglie: si è ventilata la possibilità di aggregare ad un'altra la parrocchia, che esiste fin dal 1360.

L'incendio di questa notte è stato provocato dal surriscaldamento della stufetta a legna o da una scintilla sfuggita dai tizzoni che bruciavano ancora quando don Turletti lasciò lo studio per andare a dormire nella sua fredda stanzetta. Probabilmente cominciò a bruciare il tappeto, poi le fiamme raggiunsero i mobili, trovarono ottima esca nei libri e negli incartamenti, attaccarono infine le vecchie travi delle pareti e del pavimento.

Quando la signora Marcato fu svegliata dal fumo che entrava nella sua stanza le lingue di fuoco avevano già dalle finestre e lambivano minacciosamente il tetto. Alle invocazioni della donna accorsero gli abitanti delle case vicine che cominciarono, con secchi d'acqua, l'opera di spegnimento, ma quando non risultò più possibile le fiamme erano già troppo estese. Qualcuno salì le rampe a martello, qualcun altro si precipitò a telefonare ai pompieri. Anche don Turletti accorse, nella speranza di salvare almeno i documenti, ma ormai era troppo tardi.

Soltanto alle 5,30 i Vigili del Fuoco completarono l'opera di spegnimento: la chiesa e la sacrestia del sacerdote erano salve, ma l'ufficio con gli incartamenti ed i mobili, e la veranda erano completamente distrutti. La cifra dei danni non è, di per sè, elevata ma per il parroco non sarà come potrà ripararli, l'incendio ha provocato un piccolo dramma. Don Turletti è tuttavia rimasto sereno, convinto che la Provvidenza (mentre parecchi della Curia e del Comune e di altri enti come intermediari) interverrà in suo aiuto.

In corso Dante, per la strada bagnata

Camion di mucche finisce nel filobus

La vettura era gremita di passeggeri - Per fortuna solo tre feriti leggeri; numerosi i contusi

Ramano alle 7, un autocarro carico di bovine è andato a cozzare contro un filobus della linea 34. L'incidente è avvenuto in corso Unione Sovietica angolo corso Dante, di fronte all'ospedale Mauriziano. Dei passeggeri che affollavano il filobus, tre sono feriti, per fortuna in modo lieve, e molti altri contusi.

Al momento dello scontro pioveva insistentemente e l'asfalto ricoperto d'acqua era particolarmente scivoloso. L'autocarro giungeva dall'esterno della città e percorrendo corso Unione Sovietica, era diretto verso il centro. Il guidatore, Giovanni Bongiovanni, da Piscina di Pinerolo, doveva portare il carico al mattatoio. I riflessi delle luci dai lampioni specchiati dalle pozze d'acqua, rendevano ingannevole la visuale; anche l'autista, quando giunse all'altezza dell'incrocio con corso Dante, si accorgeva forse un po' in ritardo del filobus che arrivava alla sua destra.

Il Bongiovanni, tenta tuttavia di frenare ed in condizioni normali la manovra gli sarebbe riuscita. Purtroppo il velo d'acqua provocava lo slittamento dei pneumatici ed il pesante camion scivolava a cozzare con violenza contro la parte anteriore destra della fiancata della filovettura rimanendovi incastrato.

A causa dello scossone ricevuto i passeggeri cadevano l'uno sull'altro: tra grida di spavento e grida di dolore. Il vociare si aggiungeva, poi, il muggire dei bovini anch'essi terrorizzati. Quando si poteva ristabilire un po' d'ordine tre passeggeri sanguinavano da leggere ferite al capo e alle mani: essi sono Emilio Ghiotti, 31 anno, abitante in via Gerbolli Giuseppe Bono, 21 anni, via Belfiore 14; Lidia Morello, 48 anni, via Sommariva 24. Portati al vicino Mauriziano venivano medicati e subito rilasciati. Guariranno in 5 giorni. Il traffico stradale, interrotto dai due veicoli è stato deviato per circa mezz'ora.

* Al Maria Vittoria è stata ricoverata alle 12 la signora Teresa Rolfo, di 47 anni, abitante in via Beaumont 20. Al volante di una «600», in via Principi d'Acaia angolo corso Francia, era finita contro un'altra macchina. Ha riportato la frattura di tre costole, guaribile in un mese.

* Sconfitto con un'auto, mentre in bicicletta attraversava piazza Robilant, l'operaio Andrea Griva, di 65 anni, dimorante in corso Traiano 166, si è fratturato la clavicola sinistra.

Domani al REPOSI
Gli stessi attori di "COME LE FOGLIE AL VENTO"

ROCK HUDSON ROBERT STACK DOROTHY MALONE JACK CARSON
IL TRAPEZIO DELLA VITA
ROBERT MIDDLETON - ROBERT J. WILKE
Regia di DOUGLAS SIRK
CinemaScope

ARISTON
DOMANI
In Edizione a
LE SPIE
di H.G. CLOUZOT
CURD JURGENS PETER USTINOV O.E. HASSE SAM JAFFE
VERA CLOUZOT - MARTITA HUNT GERARD SETY - GABRIELLE DORZIAT
PREZZI NORMALI INGRESSO L. 400

"IL CAMPIONE"
di questa settimana presenta:
Come dovrà essere formata la Nazionale per Vienna?
Vi lo dicono: Vittorio Pozzo Gianni Brera - Aldo Bardelli Felice Borel - Antonio Ghirelli - Martin - Nino Oppio Emilio Sperone
Inoltre un:
IL CAMPIONE
- A Genova è tempo di paura
- Presentiamo i bianconeri della Cantonale
- Vedo solo Nencini, di Gaetano Baldini
- Ritorna Hunter e Scottichini lo attende
- I records si fanno in provincia

Una serie di grandi servizi di attualità. Su
IL CAMPIONE
Il nostro inviato a Badgastein vi farà un ampio resoconto sui campionati mondiali di sci, sulla rivalità Sailer-Rieder e sul retroscena dell'ultima settimana di gare.

INDIRIZZI

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
FINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 12 - TORINO

TELEFONI Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 12 - TORINO
dal 15 febbraio al 3 marzo quindicina del lino sconto reale del 5 %

CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 42-824

anche quest'anno
il VEGLIONE dei giornalisti al CARIGNANO
14 febbraio - ore 22

CLAMOROSO SUCCESSO AL CINEMA DORIA
DEL FILM
SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE
Lo spettacolo più originale, più curioso e dalsicosamente spregiudicato.

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE UN DRAMMA DI RARA POTENZA:
NEL FANGO DELLA PERIFERIA
METROSCOPE
con JOHN CASSAVETES - SIDNEY POITIER
Segue: Cartone animato a colori

CLUB DANZE PRINCIPE
21: Gala danzante in onore del
JUDO KODOKAN CLUB
di Torino
con eccezionale saggio di judo dei migliori judoka del Kodokan Club

Circolo Ricreativo «La Stampa»
Galleria San Federico
Sabato 15 febbraio, ore 22
GRAN VEGLIONE
Scelta orchestra - Canta d'amore Cotillons - Giochi - Sorprese
Prenot. tavoli tel 40-943, int. 48

EL TROCADERO
Ore 17 15; 21 XV grande serata
In giro per il mondo: Hollywood nel segno del bianco e verde
«Nasce una stella»
Gentile partecip. Parfum Carven.

E' morta stanotte la giovane ferita con 5 rivoltellate dal marito suicida

Irene Fino e Ferruccio Marinoni il giorno della nozze

Sei giorni di agonia invocando il suo bimbo - Ora il piccino, che in causa indiretta della tragedia di Avigliana, è rimasto solo al mondo

Dopo sei giorni di lotta con la morte è deceduta questa notte al Maria Vittoria la giovane sposa di Avigliana ferita dal marito, con cinque rivoltellate, sotto gli occhi della suocera terrorizzata. L'omicida, Ferruccio Marinoni, aveva poi rivolto l'arma contro se stesso ed un colpo alla tempia l'aveva fulminato all'istante. La moglie, sui tre proiettili erano penetrati nell'addome e nel torace, era stata portata all'ospedale. Una delle rivoltellate le aveva trapassato il fegato.

I medici si erano prodigati per operarla ma non avevano nascosto di aver pochissima speranza. Purtroppo le loro previsioni si sono avverate, e nel modo più crudele: la sposa venticinquenne è spirata miglioramento, i genitori, giunti da Saluzzo per assisterla, si sono visti di vederla guarire.

Irene Fino sembrava riprendere le forze: aveva chiesto del suo bimbo. Poi si è improvvisamente aggravata, sempre più rapidamente e questa notte è spirata, fra le braccia del padre e della madre, dopo aver invocato fin quasi all'ultimo il nome del suo piccolo Guido.

Ora il bimbo di 11 mesi, che è stato fortunatamente risparmiato (si pensava l'avessero) dalla tragedia, è rimasto solo: il giudice tutelare deciderà a quali dei nonni affidarlo. Lo ha fra i genitori (che da tempo erano in disaccordo per motivi di interessi) scoppiò intorno alla sua culla. La madre non volevi che Guido giocasse con una sorella, il padre insisteva per darglielo. All'improvviso, nel figlio, si lesse la terribile crisi di follia del Marinoni, conclusasi con la morte di entrambi i coniugi.

Scaglia una bottiglia in testa alla droghiera

Una violenta scenata è scoppiata alle ore 16 in corso Regina 147, nella drogheria della signora Serafina Paluello in Falco, di 23 anni. Nel negozio è entrata una cliente che la Paluello conosce solo di vista. Ad un certo punto, inspiegabilmente contesa si è messa ad inveire contro la padrona. Poi, fulmineamente, ha estratto dalla borsa la bottiglia del latte e gliela ha scagliata sul capo. Subito dopo è fuggita.

La Paluello è stata ricoverata al Maria Vittoria e giudicata guaribile in 10 giorni per una ferita lacero-contusa alla testa. Del fatto si sta ora occupando il Commissariato San Donato.

Per tutta la vita

Il commendatore è cinquantenne abbondante ma ben portante. Industriale solido, proprietario dinamico di prospero stabilimento, marito tranquillo e buon padre in famiglia, di temperamento espansivo e di carattere socievole, cerca compagnia anche fuori di casa e l'ha trovata nel suo stesso ufficio.

La nuova impiegata assunta per l'amministrazione, quando si presentò, colpì il commendatore per la grazia del volto, gli occhi vivi, il fisico ben modellato e maggiorato; poiché se la cavava benino come stenodattilografa il principale pensò che la signorina Farris sarebbe stata meglio utilizzata in direzione. Infatti veniva spesso trattenuta fuori orario, anche di sera, per lavoro straordinario. Nell'esplicare questa attività dimostrava tanta buona disposizione che il commendatore, dopo soddisfacenti prove, la nominò segretaria privata. Questa attribuzione implicava un genere di prestazioni del tutto particolari, ma la signorina Giovanna, promossi Nanni dal commendatore, trovava tempo e tutto; a dedicarsi alla macchina da scrivere e a servirsi della fuoriserie del principale. Così salvava la faccia in pubblico, lo stipendio in famiglia e beneficiava dei fondi segreti (aveva il suo libretto in Banca) e della stima dei fornitori, ditta, pellicciaio, gioielliere, che sapevano a chi mandare le note. Molte ragazze di modeste condizioni, ma dotate da madre natura di ragguardevoli capitali femminili, li mettono a profitto così; e lo credono un buon affare.

Il commendatore deve partire in viaggio attraverso la penisola, rimarrà assente otto giorni e li concede di ferie alla segretaria. Ha promesso alla Nanni (è sportiva, nuota d'estate, scia d'inverno), di accompagnarla in montagna. Si fermerebbe anche lui volentieri al lussuoso albergo «Miramonti» della rinomata stazione, ma gli impegni di affari lo chiamano a Bologna, Roma, Napoli e, trascorsi insieme la fine di settimana, il lunedì riparte. Ripasserà a prenderla sabato, domenica, per una ricorrenza, deve essere in città, in famiglia.

Nella limpida mattinata la seggiovia che porta in alto gli sciatori entra presto in funzione. Alla stazioncina, depositi sci e bastoni sul carrello, i giranti attendono in fila pronti ad occupare i seggiolini volanti appesi al cavo di acciaio che si alternano in continuo carosello.

Anche la Nanni aspetta. Il giovanotto che la precede si avvede di avere alle spalle una giovane donna in elegante costume, con un viso attraente, sorridente tra i riccioli biondi che sfuggono dal cascketto rosso e le cerle il turno; così può contemplarla meglio: «Formosa, pensa, il terzo seggiolino è suo». «Grazie, è sta molto in aria!». «Quindici minuti, ma poi, lassù, è splendido». «Lei è pratico?». «Oh sì, vengo tra questi monti d'estate e d'inverno, li conosco vestiti di verde e di bianco». «Allora me li presenterà, mi farà da guida».

Il vasto pianoro ondulato, in leggero declivio, ammantato di morbido candore, è un campo di sci ideale. Fanno cucina i giganti alpini, custodi solitari, massosi, di quell'imponente bianca e azzurra. Lassù ci si sente così piccini, sperduti, che la Nanni si rallegra di non essere sola. Il giovane che le presenta il paesaggio, le affibbia gli sci, la sorregge, ha bel garbo, è alto, forte, con un volto serio, aperto e simpatico. Lui non era la più disinvolta sicurezza, la Nanni ha slancio ma è un po' incerta, manca di allenamento, dice.

La discesa a valle, le spiega, è lunga, non è difficile, ma in qualche punto è ripida; quando si si avvicina alla pineta bisogna spostarsi, appoggiare a destra verso la pista che taglia il bosco. La Nanni ha capito, starà attenta. Poi succede che, presa dal gusto della velocità, scende troppo rapida, non le riesce di cambiare direzione, perde il controllo degli sci e corre verso la pineta che si avvicina, si avvicina troppo. Egli l'ha agguantata per un braccio, perdono l'equilibrio e il ruzzolone li porta ai limiti del bosco. La rialza, la rimette in piedi, la rassetta: «Scusi se l'ho fatta cadere ma...». «Per fortuna o andavo dritta a sbattere contro un albero, a rompermi la testa. Grazie, signor... come si chiama lei?». «Rolli, Aldo Rolli». «E io Giovanna Farris, ma per gli amici sono la Nanni. Lei è un amico, mi ha salvata la vita!». Sì è fatta guardinga, lui anche più vigile e la discesa è giudiziosa e piacevole.

Aldo l'accompagna al grande albergo. Si tratta certo di una signorina di famiglia ricca, di posizione sociale elevata, ma è così graziosa, gentile. Si rivedranno, ha detto.

All'indomani, alla seggiovia, Aldo perde ripetuti su ripetuti nell'attesa. Eccola finalmente, si sorridono, si comprendono, l'appuntamento è lassù. Aldo e Nanni hanno in comune una passione, gli sci e lo sport è sano, casto, affratella, si dice; sarà... ma ne dicono tante.

Aldo le fa da maestro e, nel ripetere gli esercizi, la Nanni capitombola sovente, senza rischi e col piacere di farsi rialzare e abbracciare ogni volta; il signor Rolli è così rispettoso, riguardoso; anche troppo, le pare. Calon dai monti le prime ombre viola, bisogna ritornare: «In seggiovia — consiglia Aldo — è tardi. Mi manca un po' di responsabilità verso i suoi genitori, si chiederanno come ha trascorso la giornata». «Sono qui in vacanza, sola per qualche giorno» risponde un po' vaga la Nanni. «Non le mancano i cavalieri, ieri sera l'ho vista in albergo, dalle vetrate, a ballare, era così elegante e corteggiata». «Andrei più volentieri al cinema ma non posso uscire sola».

Si fanno insieme a mal partito della sala i due giovani non si sentono più sportivi e tanto meno affratellati. Lui è timido, compito, ma la Nanni è amabile, incoraggiante e quando gli abbandona una mano Aldo la fa sua e non la lascia più. Il calore di quella stretta gli dà animo a confidarsi. Adora la montagna d'inverno, ha preso otto giorni di anticipo sulle ferie dall'ufficio. Un ufficio tecnico, è affretta ad aggiungere. Teme che a precisare il essere statale, impiegato alle Poste e Telegrafi a pochi mila lire al mese, la dolce amica si allenti. «Rimarrà fino a domenica; e lei? quando verrà a prenderla suo padre?». Per essere sincera la Nanni dovrebbe confessare che non è precisamente suo padre, un bravo sensale di piazza, che verrà a prenderla. Ma rivelare questo sarebbe come versare acqua gelata sul cuore del giovane che si va accendendo e al cui calore anche il cuore della Nanni prova una sensazione di tepore, di tenerezza, di fiducioso trasporto verso un uomo quale non le era mai accaduto. Cioè, sì, le era accaduto parecchi anni avanti per qualcuno che non lo meritava; alla prima delusione sentimentale si era risolta per la soluzione pratica. E risponde sorridendo: «Vengono a prendermi sabato». Non hanno che brevi giorni per essere felici. Scivano sempre vicini, ma non c'è più bisogno che la Nanni cada per abbracciarsi; né ha premura di sciogliersi quando egli coglie sulla bocca invitante il bacio che li avvince. Ad Aldo, ora, con l'aria sembra di bere anche il sole, di averne conquistato un raggio. Conquistato? Il suo cuore è colmo di gioia e di trepidazione; oggi è l'ultimo giorno, e poi?

Quella sera si trovano in un cantuccio appartato di un piccolo caffè discreto. «Domani partirai, debbo dunque perderti? Non mi rassegno a questo pensiero; non solo perché mi incanti a guardarti e a baciarti brucio, ma perché il sentimento che provo per te è più forte, è completo, è amore». «Mi conosci appena, non sai ch'io sia e m'ami già». «Se una donna non è madre o nostra sorella eppure ci sentiamo presi per lei da affetto sincero, da tenerezza profonda, da un'attrazione irresistibile, è perché questa donna è quella che ogni uomo aspetta, cerca, sogna di incontrare e farla sua compagna per tutta la vita». «Come lo vorrei, caro, ma vi sono tante cose...» sospira la Nanni. «So quanto ci divide, la ricchezza, mentre io debbo lavorare per farmi una posizione. Ora il mio stipendio è modesto ma mi sto preparando per un concorso importante e farò carriera più rapidamente. Se mi consenti parlerei a tuo padre con franchezza; gli chiederei te sola, che ci aiuti appena per qualche tempo. Puoi venire?». «Al pomeriggio tra le tre e le quattro, non prima» risponde la Nanni. La riaccompagna; nel giardino dell'albergo, nell'ombra folta dei pini, quando Aldo la stringe «a domani, amore» essa lo abbraccia. La sua stretta silenziosa e appassionata, il dirsi senza una parola tutto quello che provano, poi scompare.

Aldo ha rimuginato nella notte e si ripete al mattino quanto dirà il padre; prevede un colloquio difficile ma l'onestà delle sue intenzioni gli dà coraggio. Nel pomeriggio, verso le quattro, si presenta all'albergo e chiede della signorina Farris. «La signorina è partita col commendatore subito dopo la colazione — precisa il portiere — ha lasciato una lettera per il signor Rolli». «Sono io». Si rifugia nel primo bar per leggerla. Sono quattro parole: «Per tutta la vita. Nanni». Aldo non è troppo sorpreso, si dà ragione, crede di capire. Il padre, avrà giudicato un capriccio quel grande amore sbocciato in pochi giorni tra sua figlia e un giovane sconosciuto e l'ha stroncato di autorità. Essa ha dovuto subire, obbedire, ma ha voluto lasciargli quella prova di fedeltà nel ricordo. Anche lui non potrà più dimenticare Nanni, creatura incantevole che possedeva tutto: bontà, bellezza, ricchezza e virtù. Anche la virtù, certo. Una donna ideale ha tutte le qualità. Ed era sparita! E' la sorte riservata agli ideali, solo sfiorando, prima che la realtà li tocchi, sopravvivono gelosamente conservati nella naftalina dei ricordi, delle illusioni.

E' ripartita col notturno amico che le dona quanto offre la ricchezza. Ma è partita col cuore stretto; dall'incontro con quel giovane leale, con l'amore onesto, ha compreso quanto ha perduto, gettato, la sua ricchezza di donna, quella donatale da Dio. Molte ragazze oggi, ambiziose, impazienti di farsi strada, scelgono quella sbagliata. E' nello scrivere il romantico addio la Nanni era sincera, nel ricordo e nel rimpianto, per tutta la vita.

Piero Mazzoletti

Miss Todd e la moglie Elizabeth Taylor, rientrati in Occidente dalla Russia, sono giunti a Roma ove hanno tenuto una conferenza-stampa. Ieri sono ripartiti col loro aereo personale, per Belgrado

La morte del drogbiere

"Polvere bianca" nella villa di Parma

Accanto al corpo della vittima giaceva in stato di semincoscienza un suo amico - Quest'ultimo è stato fermato e sottoposto a interrogatorio

Parma, martedì sera.

Il massimo riserbo viene mantenuto dalle autorità inquirenti sulla morte del trentenne Gianfranco Maccagni, figlio di un droghiere del centro, avvenuta in una villa di via Rubini, in circostanze misteriose. Accanto al cadavere giaceva, in stato di semincoscienza, un amico della vittima, il signor Ugiglio Scaccaglia, gestore di una profumeria situata nella centralissima via Cavour e proprietario della villa.

Per quanto manchino notizie ufficiali, sembra che il decesso del Maccagni sia da attribuire a intossicazione da stupefacenti.

La macabra scoperta è avvenuta ad opera di una commessa del negozio dello Scaccaglia, che non avendo visto arrivare il principale, si era recata presso la sua abitazione, trovando la porta sbarrata. Dato l'allarme accorreva gente e venivano chiamati i carabinieri. All'interno della «Golette» — come si chiama la villa — arredata in stile moderno, gli inquirenti hanno trovato una boccetta contenente della «polvere bianca», che è stata sequestrata.

Sembra accertato che i due amici si trovavano nella villetta fin da sabato scorso. Il corpo del Maccagni, trasportato all'Istituto di medicina legale, è stato sottoposto ad autopsia i cui risultati però non sono ancora noti. Lo Scaccaglia, visitato e considerato in non gravi condizioni, è stato trattenuto in stato di «fermo». Stamane egli sarà sottoposto a un interrogatorio.

Aveva da nove mesi un nocciolo in gola

Rovigo, martedì sera.

Da qualche tempo il quindicenne Dario Dal Buoni, da Ficarolo, si lamentava di un forte mal di gola. Sottoposto a visita medica, il sanitario con sorpresa riscontrava che il ragazzo da ben nove mesi aveva in gola un nocciolo di ciliegia.

UN COMMERCIO CHE DIVENTA SEMPRE PIU' DIFFICILE

La borsa dei capelli

Prezzi notevolmente diversi a seconda della lunghezza e del colore - Quanto costa una parrucca da uomo e quanto una da donna - I capelli del Piemonte fra i più pregiati del mondo - Un primato che Saluzzo va perdendo - Disastrose conseguenze della moda - Perfino i cinesi hanno rinunciato ai codini

Nostro servizio particolare

Saluzzo, martedì sera.

Si è spenta, probabilmente per sempre, un grido che, fino ad una trentina d'anni fa, echeggiava fra villaggi e periferie alitanine del Piemonte: «Capei, capei d'el pantò» e che nelle altre regioni risuonava nel dialetto locale. A quell'appello, le donne si affacciavano alla finestra e nel vicolo della stradetta scendevano gettavano brandelli di abiti, stoviglie, pezzi di mobili, attrezzi casalinghi dipendi a noia, libri, quadri, rottami di metalli nonché, spesso, abbondanti ciocche di capelli. Questo ultimo giungevano talora a quello scambio di ogni cianfrusaglia che è il «balon» di Porta Palazzo, ma, per la gita, si avviavano presso qualche grossista e, di mano in mano, affluivano fino a qualche «borsa» internazionale.

Giacché, al pari di quelle dei titoli azionari, del grano, dei metalli, esistono una borsa dei capelli che, forse più di altre non conosciuta, meriterebbe di essere ospitata nei romanzi e nei drammi da cui derivano.

Le donne di Elva

La rete di tali interessi, siamo in grado di valutare risalendo indietro nel tempo e riesumando alcuni indici statistici. Rileviamo così come nel 1940 Saluzzo avesse conquistato un primato in tale mercato alimentando rapporti con Parigi, con Londra, con Costantinopoli, tanto da superare annualmente nelle esportazioni la 10 mila lire, cioè, approssimativamente qualche decina di milioni d'oggi. La piccola capitale del vecchio marchesato saluzzese vi era assicurata perciò una ragguardevole fonte di benessere, con laboratori, che, tutto intorno nella zona, impiegavano una decina di operai, registrando sensibili benefici a vantaggio della città come delle vallate.

Alla radice di questa iniziativa, sembra si possano additare le donne di Elva, un borgo di poche centinaia di anime collegato al fondo valle unicamente da capri sentieri; le quali nelle loro stagioni inizzate di rimessa si affidavano a poche decine di lire, ricavate dal sacrificio della treccia. Da Elva, l'anima di quella Monete — l'unico «incerto» offerto alle montanare — discese nelle regioni adiacenti suggerendo appunto ai mercanti di Saluzzo di aprire dei laboratori per il metodico sfruttamento di quella materia prima che, quindi, attraverso propri commessi viaggiatori, introdussero nelle metropoli d'oltre confine.

Le ripigliano dal Saluzzese e dal Cuneese perché si rivelano delle privilegiate in confronto delle sorelle di altre regioni e da queste anzi la merce prese a convogliarsi verso Saluzzo che durante un paio di secoli si erbi come il «centrale» di un'industria quanto mai desiderata. «I capelli del Piemonte» — anche se spesso provenivano dalla Lombardia e dal Veneto — all'estero registravano lo più ambita quotazione, una fama, anzi, che si proietta tuttora sulle rive della Senna come su quelle del Tamigi. Presso questa ultime, alcune famiglie saluzzesi, fra cui quella degli Isaia, finirono con prendere stabile dimora al fine di controllare direttamente il giro degli affari.

Una tale affermazione monopolizzatrice venne più o meno l'attuale declino su cui piangono i saluzzesi ed in genere i molti produttori che, sulle loro teneee, erano andati pullulando a Torino, a Milano ed in altre città alta a Palermo. Quest'ultima sembra anzi oggi gravemente

«Posticci» e parrucche

Per quanto il capello della siciliana appaia meno dotato di quello della Valle Padana, esso accenna a sostituire questo sul mercato sin perché è rimasto pressoché il solo che consenta ormai di recogliere dei manufatti di alcune decine di centimetri dia in virtù dell'efficienza di industriali palermitani.

Il microscopio rivela infatti sensibili differenze. Le donne dalle Alpi presentano capelli ramati, elastici, lucidi e, se biondi, più pregiati perfino di quelli germanici, mentre i capelli della grande isola mediterranea appaiono quadrati, con qualche accenno all'ondulatura, ma pur sempre più appesantiti tanto dei rusci, — troppo rudi e quindi meno maneggevoli — quanto degli africani che sono duri e ricci.

Nonostante, ripetiamo, oggi, occorre rassegnarci ad acciuffare qual poco che si presenta in una produzione che, agli effetti industriali, va pressoché esaurendosi. Giacché la legge dei capelli corti ci è ormai universalmente perfino nella stessa Cina che, ancora qualche decina di anni fa, sbarcava a Genova tonnellate di questa merce, mentre oggi ha abolito i suoi classici codini.

Quanto alla produzione nostrana, è andata perduta quella delle educande dei conventi religiosi, anch'esse obbedienti alle norme oggi imperanti. Un'altra riserva si è esaurita da quando, per molte monache vige la tacita consegna di essere pronte a mimetizzarsi nella popolazione cittadina senza svelare i propri voti; perciò, la rituale recisione dei capelli che suggellava la loro consacrazione all'altare e la sua suggestività era sostituita dal cadere delle forbici sul manto dei capelli — è sostituita da un simbolico taglio che alla sezione impone la madre badessa.

Ora, se la produzione si è rarefatta, anzi, minimizzata, le sollecitazioni persistono. Innanzi tutto, da parte del teatro: attori ed attrici considerano la parrucca uno dei fogli indispensabili del mestiere, anche se non tutti si ispirano alla civetteria di Ruggero Ruggeri che nel suo guardaroba allineava ben cinquanta parrucche.

Anche maggiori e crescenti sono le necessità del cinema. E' vero che vengono adottati surrogati in nylon, ma questo, sotto il calore dei riflettori, si appiccica alle tempia provocando macchie e sudore spesso registrati dalla pellicola. Appunto un simile difetto sconsiglia alle signore di Sdarsi del nylon che, per quanto raggiunga un livello artistico di imitazione quasi perfetta, nei convegni mondani — segnatamente in un ballo — rischia di denunciare inconvenienti avvilenti.

Va altresì tenuto presente come una percentuale sia per ricetta di donne o per calvizia precoce o per fenomeni nervosi ed altre malattie e per il malefico uso di tinture è condannata allo sfoltimento, alla stasta lucidità del cranio, che non tutte sono in grado di contrabbattere ricorrendo a sapienti professori per l'applicazione di ormoni. Una disavventura del genere se parziale impone l'uso di «postici», se totale quello della parrucca. Il cui prezzo, a seconda della qualità e della classe dei fornitori, oscilla fra 15 e le 60, 70 mila lire. Per una parrucca maschile, è sufficiente però la metà di tale cifra, dato che bastano 50 grammi di materia prima contro i 100-120 richiesti dalla donna.

Il dilivello tra la produzione finita e la materia prima è indubbiamente notevole. Ora una chioma sia pure abbondante non pesa più di qualche ettogramma, mentre per un chilogramma di capelli — di capelli strappati dal pettine ai offrono appena duemila lire e, per un chilogramma di capelli lunghi, 30 mila, che aumentano per i biondi e segnatamente per i biancbi, fra tutti i più pregiati. Sennonché, volgendosi intorno, si avvedranno della singolare rarità di ricche chiome. E infatti la ricerca non è più affidata a donari stracciventoli ambulanti, ma a professionisti che in auto percorrono vasti raggi di regioni bussando pazientemente ad ogni casa e rivolgendo i cesti dei parrucchieri.

Anche quando tale raccolta si presenta meno disordinata, va sottoposta ad una metodica manipolazione. Dapprima, vanno sceverati i fili uno per uno dai ciuffetti appesi al pettine, ricorrendo a strumenti ad agli della lunghezza di dieci centimetri. Successivamente, dopo una prima spiassatura, i fili vengono cernati per essere sospesi con le radici in alto e, dopo aver subito un secondo bagno in acque bollente, con impone e soda, vengono raccolti in pomoli, tenendo conto della lunghezza di ognuno in modo da raggiungere una misura uniforme. I pomoli pervengono allora a produttori ed a artigiani che sulla confezione di una parrucca impiegano quattro intere giornate.

L'unica sarcola

Si comprende insomma come le elencate operazioni richiedano una buona metà della materia prima e come il problema di alimentare il commercio del crine naturale freni l'entusiasmo dei virtuosi di questo arte, la più parte dei quali abbandona sfiduciata il campo. Sono riusciti a sopravvivere quei soltanto i produttori che vantano imbocato ragguardevoli riserve che hanno gettato sul mercato quando questo, per la povertà apparente dei rifornimenti, prometteva guadagni sorbitanti. Talune grossazioni di colore toccano prezzi quasi di francobolli rari o da oggetti da museo. Si infatti da oltre Oceano, negli ultimi anni, sono usciti nelle nostre città veri incettatori nella speranza di rinvenire i loro depositi, ma anch'essi hanno raccolto poco più che delusioni.

Abbiamo accennato fin qui a mercati, a materie prime, a industrializzazione. Sennonché, questa è una fredda terminologia che mal si addice al nostalgico fascino, al calore e, più ancora, all'ultimo tormento che accompagna, nelle sue superstiti vestali, il sacrificio di una treccia. Forse le lacrime della madre accompagnano la bimba che si accinge a far cadere le forbici sulle sue chiome fluenti. Ed un fremito del cuore tradiscono quelle sonne canerande, capidi di un capriolo, che, per offrirsi qualche lusso di caffè, rinunciano all'unica arcola della loro vita di stenti, una candida treccia che domani sfoggerà una donna indimenticata.

Carlo Richelmy

ESPERIMENTO PER I VOLI DEL FUTURO

Rinchiuso sette giorni in una sfera d'acciaio

Un aviatore americano è il protagonista della prova sensazionale - Resterà fino a sabato nel globo in cui sono riprodotte le condizioni ambientali delle future astronavi

Nostro servizio particolare

Sant'Antonio, martedì sera.

Donald G. Farrell, l'aviatore di ventitré anni che rimarrà rinchiuso sino a sabato in una cabina d'acciaio a tenuta di aria dove sono riprodotte in modo quanto più vicino alla realtà le condizioni cui dovrà sottostare il fisico del primo trasvolatore spaziale, ha cominciato le sue prime ventiquattro ore di «viaggio» comportandosi in modo del tutto normale.

Il colonnello George Steinkamp, direttore della scuola di medicina aeronautica esistente a Sant'Antonio, nel Texas, ha dichiarato: «Scopo dell'importante esperimento è di stabilire se il sistema nervoso di un uomo può resistere ad un viaggio attraverso la mesosfera. Farrell sta rivelandosi un soggetto migliore di quanto avessimo previsto. In questa prova la sua nemica principale è la noia, ma sinora non ha dato segni di insofferenza. Ieri notte ha dormito senza interruzione dalle cinque e mezzo. In altri momenti della giornata ha sonnecchiato. Ha portato con sé dei libri di studio e sovente si applica ad essi».

Farrell è entrato nella cabina sabato mattina alle ore 10,38 locali vestito di un leggero pigiama color azzurro identico a quelli usati negli ospedali delle Forze aeree. Poi la cabina è stata chiusa ermeticamente alle sue spalle e non sarà aperta se non dopo otto giorni. Diversi medici lo osservano costantemente per mezzo di uno schermo televisivo da quattordici pollici. Nella cabina, che ha una grandezza di novanta centimetri per un metro e mezzo, la pressione dell'aria è all'incirca quella esistente alla quota di cinquemila metri. Farrell non può vedere all'esterno della cabina e l'unico suono che può sentire è quello della sua voce. Ha, anche la possibilità di ascoltare della musica e per ottenere ciò non ha che da premere un bottone.

A intervalli gli vengono forniti dati in base ai quali deve ricavare, servendosi di apposite carte geografiche, la sua posizione nello spazio. In altri momenti gli viene chiesto di controllare le indicazioni dei numerosi strumenti sistemati di fronte alla sua seggiola, dalla quale, data l'angustia del posto a sua disposizione, non può assolutamente alzarsi. Ad un segnale trasmessogli dall'esterno dev'anche inviare messaggi precedentemente concordati, per esempio: «Dalla cabina spaziale alla Terra. Comincio a trasmettere». Se si trovasse in una vera astronave, Farrell effettuerebbe le sue trasmissioni ad ore fisse, quando cioè le condizioni fossero più favorevoli per la ricezione dai posti d'ascolto terrestri.

Farrell crede che i suoi messaggi vengano registrati su un apparato collocato nella cabina per essere ascoltati poi alla fine della prova. In realtà i medici che lo osservano lo sentono nell'istante stesso in cui egli parla. «Abbiamo agito in questo modo — ha spiegato il colonnello Steinkamp — per dare a Farrell la sensazione ch'egli si trovi nella impossibilità di mettersi in contatto con il mondo esterno e che viva proprio tagliato fuori dalla Terra».

Ad un giornalista che gli aveva chiesto se il giovane aviatore perderà peso in seguito alla prova, il colonnello ha risposto: «No. Penso che accadrà esattamente il contrario. Farrell stesso sarà sorpreso di constatare un aumento del suo peso. Ieri ha mangiato molto e sovente. Le scorte di cibo che ha con sé nella cabina sono tali da consentirgli, qualora ne abbia voglia, qualsiasi capriccio».

Steinkamp si è rifiutato di precisare di che genere sono i viveri e disposizioni dell'aviatore. Egli si è limitato a dire che si tratta di alimenti i quali contengono molte proteine.

a. m.

Il «Signor Caffè» è morto a Bogotà

Bogotà, martedì sera.

L'ambasciatore di Colombia in Brasile, Manuel Mejia, noto in tutto il mondo come «il signor caffè», è morto improvvisamente a Bogotà, per una crisi cardiaca.

Egli era giunto nella capitale colombiana da Rio de Janeiro per partecipare ad una importante conferenza nazionale del caffè; è stato colpito dalla crisi cardiaca mezz'ora 20 minuti dopo essere disceso dall'aereo, mentre, nel suo ufficio della Federazione nazionale dei caffè, dettava delle lettere. I medici, subito accorsi, non hanno potuto far nulla e poco dopo egli spirava. Manuel Mejia aveva 72 anno.

OROSCOPO di Lunaio

Gli Astri: Luna in Sagittario in quadratura a Mercurio e trigono a Urano; Saturno in quadratura al Sole. Potrete avere una bella continuazione nell'atmosfera di ieri, con maggiori probabilità di riuscita. Seguite le sane ispirazioni che vi illumineranno ogni situazione ingarbugliata. Giornata buona per scrivere lettere e deliberare progetti. Tipi: Gemelli, Acquario, Bilancia.

Gemelli: associazioni difficile, buona con chi praticate. Prodigalità stravaganze che porta nel pasticci. Aiuti di una persona devota. Cercheranno di accusarvi ingiustamente, ma riuscirete a smentire anche se ciò vi costerà fatica. Concordato e stretta di mano che suggellerà un patto di salone.

Acquario: forte contro un arciere di prima categoria. Possibilità di scoprire un abile disegno. Vi pensano, vi amano, ma una forza segreta ferma ogni iniziativa. Ritardi e qualche delusione in campo lavorativo, non agomentatevi ma preparatevi ad attaccare più sodo.

Bilancia: vi riferite in altra occasione, per adesso impareerete a vivere ed a difendervi. Una piccola delusione per una cosa desiderata e promessa che non viene.

La previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Ariete: per dei futili motivi vi metteranno in condizione di dover correre con quanto fiato avete in gola. Non agitatevi troppo, lasciate l'incombenza ad altre persone più adatte al caso. Toro: giornata meravigliosa, sappiate non disperdere i tesori di influssi astrali favorevoli. Una definitiva sistemazione circa una vertenza. Cancro: sarà bene non richiamare troppo ad abbandonare, per adesso, ogni intransigenza. Limitate la vostra attività nel campo finanziario. Cercate di non rischiare troppo e limitate i vostri propositi. Leone: instabilità da parte vostra che vi danneggia di fronte al collaboratori. La soluzione dei vostri crucci vi sarà data a suo tempo da gente lontana. Vergine: un viaggio favorirà novità e rimembranze curiose. Polemica velenosa alla quale dovrete opporre la vostra assoluta freddezza. Bilancia: idillio spinto e contrastato. Siate prudenti e non mettetevi nei pasticci. Vi faranno un mucchio di promesse, ma ne verranno mantenute ben poche. Scorpione: viaggi e spostamenti vantaggiosi. Potrete scrivere lettere e suppliche di una certa importanza. Capricorno: imbroglio e raggiro messo in chiaro con una manovra accerchiante. Riuscita per la propria abilità, malgrado cerchino di mettervi da parte usando tutti i mezzi. Poco mancanza di energia, e intelligenza che vi fa mettere da parte. Non potete e non dovete aspettare ancora, sarà bene agire tempestivamente. T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. Biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 43.178

Carignano: «Comédie Française» ore 21.15 «L'école des maris» di Molière e «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux.

Teatro Stabile di Torino: ore 21.15 «I nostri sogni» 3 atti di U. Betti Chalifico (via Chalillon): Comp. Picenia Ribalta «Monsieù Travet a l'à sempra an bal» 3 atti di Roberto. Novità.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822) 17-18; 21-1: Orch. Maestro Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Blasco e S. Luconi. Bresca (Valentino): danze ore 21. Castellino: 17 tè studentesco; 21. Dorcete: Scuola ballo v. Pomba (D Kdes Danse: 21 Orch. Fabrizi. Fare Club Danse: ore 21 Compl. Ruggero Oppi canta O. Tabarroni Fassio: Café chantant Medici 112. Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Angeri. Voci Salvadori-Kim Sisters. Gaudio Danse: 18.30-21 M. Rossi. Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi. La Cicala: Ore 21 Orch. Zanetto. La Perla: 21 Pippo Franco-Giorgoni La Rotonda: ore 21 Orch. Crsatti. La Serenella: 21 Vigni-R. Vigni. Smeralde: 21 OKS Martorana. Tressdere 17-21 Campi. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 85-769): Quart. Colmini. Alfredo. Colombia Night Club: Attrazioni. Enterli Club (via Cavour 5, telefono 44-700): Complesso Pallabrino. Le Perroquet (via Gallo 5, telefono 83-068): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-13; 15-19; 21-23.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dado è tratto» con J. Gabin, P. Franckeur, Ventura. Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-15-21.30. Pomeriggio L. 400; sera L. 500. Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Vistav. tech. Or. 15-17-21. Corso: «Il cocco di mamma» con Maurizio Arena, Inge Schoner, Franca Rame e M. Carotenuto. Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson. Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak. Metro-Cristallo: «La mina» MetroScope, Elsa Martinelli, Antonio Cifariello. Mattinata ore 10.30. Repost: «Quantos» Scope colori. Fred MacMurray, Dorothy Malone Ultimo giorno. Vittoria: «Giustizia senza legge» G. Montgomery, Brewster. Cobat.

Arlecchino: «Nel fango della periferia» Metrolit. J. Casavetes, S. Fuller. Segue «Vita con Toni» Augustus: «Passaggio di notte» tech. technirama con James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea. Nazionale: «Vacanze ad Ischia» tech. Scope V. De Sica, M. Bru, L. Coroy, A. Citarietto. Torino: «Bernadette» Jennifer Jones. Or. 10.15-13-16-18.55-21.45

Alessandro: Amami teneramente, VistaV. col. E. Presley, L. Scott. Capitol: «Amami teneramente» VistaV. col. E. Presley, L. Scott. Fiore: «Amami teneramente» in VistaV. col. E. Presley, L. Scott. Fiamma: «La donna del ranchero» Sterling Hayden, A. Ekberg. Hollywood: «La banda degli angeli» C. Gable, Y. De Carlo. tech. Ideal: «I cavalieri del terrore» Scope B. M. Nalli, Sulla scena M. Mimmo e Gran Var. 16.15-20.15 Maffei: «Ere un soldato» e Riv. Ferrero-Nano ore 16.15-21.15.

Massimo: «Ragazza del palio» in tech. technirama Gassman, Dors. Principe: «Banda degli angeli» tech. C. Gable, Y. De Carlo.

Rubino: «Città sotto inchiesta», Jeff Mills, C. Coburn, E. Bates. Stadium: «Ragazza dal palio» tec. technirama Gassman, D. Dors.

Adriano: «Cannoni di mezzo secolo» tech. Rascel, E. Fampanini. Alcione: «Colosso d'argilla» Riv. Mazarella-Spinelli 16.15 e 21.15. Alpi: «Domani splenderà il sole» tech. Diana Dors, Prime Cameras. La Perla: «Il gigante» tech. Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean. Inizio film ore 14-17.40-21.30. Regina: Tutti possono uccidermi

Astl: «Grande razzia» Jean Gabin, Magali Noel, Violetta Ximeri. Olimpia: «Miss Spogliarello». Pax: «Ribellione degli impiccati» F. Nueva: «Delitto sulla spiaggia» e «Le tre notti di Eva» Ap. 10. N. Fellas: «X contro centro atomico». Segue cartoni animati.

Esperia: «Rosa gialla del Texas» John Erikson, Mary Blanchard. Giardino: Colpo di mano a Creta. Italiano: «Quella certa età». Mirafiori: «Dove sta Zazà». Vittoriglio: «Forza bruta» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Ellsee: «Quella che avrei dovuto sposare» Mc Murray, Stanwyck. Fréjus: «L'ultimo spacco» Burt Lancaster, J. Peters, technicolor Nuovo: «Arrivano i nostri» Walter Chiari, U. Tognazzi, N. Dever. S. Paolo: Re dei mostri. Wallace.

Belgio: «I 7 ribelli». Cristallo: Senza tregua Rock-roll. Eridano: «Dinamite bionde». Orapo: «Sono della violenza». Radium: «Mamma sconosciuta». T. Venalo: «7a Cavalleria» tech.

Astra: «Brama di vivere» tecnic. Scope Kirk Douglas, A. Quinn. Bersini: «Ombre rosse» Wayne. Elisa: Grande caccia. Scope col. Excelsior: «Grido della aquila» Tom Tryon, Jan Merlin. Massaua (p. Massaua 9): «I notambuli» (la belt de nuit). Vist. Nazzarano: «Calabuig». Odeon: Oro donne e marache tec. Star: «Tesoro montagna rossa» e «Mondo cane» Charlot.

Adua: Kurusau beatia amanecni. Aurora: Cerchio della vendetta. Brasile: Io non sono una spia. Cc. Kri-Dan: Delitto alla televisione. Valchera: Tizio, Caio, Sempronio Fortino: Ribellione degli impiccati Maior: Donna ranchera. Hayden. Nard: Pescatori Haiti, technicol. Palermo: «Strada dell'ore» Sc. E. Fares: «Rivolta delle reclute» Sociale: Ultima cavalcata. Quinz. Zeuli: «Destinazione Tunisi».

Cabiria: «Agguato nella foresta». Colosseo: «Allarme a New York» Martin Hold, Nadia Tiller. Continental: «Istanbul» technic. Scope con Errol Flynn. Elvira (c. Moncalieri 361): «Tempo di villeggiatura» A. Lass. Italia: «La città del vizio». Madonna: «Sangue di Cristo» con J. Payne tech. e «Berlin Tokio». Fiumenia: «Rappresaglia» tech. Guy Madison, F. Farr, C. Grant. S. Carlo: «Anastasia». Speria: Arrivato Elio Callaghan.

Alba: «El gringo» technicolor. Apollo: «Letto del re» technic. Scopa. G. Ratoff, H. Kendall. Diana: «La porta della Cina». Dora: «Vittorie sui mari» Scope. Edera: «Topi del deserto» Mason Lucente Amante Lady Chatterley. Lutrario: Guerrieri Alce Assurra. Roma: «I gangsters». Splendor: «La belva di New York» Yul Brynner e K. Stevens. Umberto: «Angeli del quartiere».

Riduzioni: E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Fiamonte: Teatro Stabile (biglietti alla Cass

COMMISSIONARI FIAT

I COMMISSIONARI DELLA FIAT garantiscono alla loro Clientela un perfetto servizio di assistenza ed il rifornimento di ricambi originali per tutti gli autoveicoli di produzione FIAT.

I COMMISSIONARI DELLA FIAT A TORINO sono i seguenti:

ARA Uffici: Via Monte di Pietà 1, tel. 42-418, 524-975. Ricambi off. assistenza: Corso Belgio 101, tel. 890-669

AUTOCAGNO Uffici - Esposizione - Officina: Via Baretti 36, telefoni 682-074 - 60-000

BONFANTE VITTORIO Esposiz.: C. Vitt. Em. 35. Offic.-uffici: C. Un. Sovietica 27, tel. 587-815, 587-831

GOTTA Fratelli Uffici - Esposizione - Officina: Corso Valdocco 15-17, telefoni [illegible]

ORECCHIA & SCAVARDA Via Carlo Alberto 36, telef. 48-948, 553-159 - Esposizione: Piazza Arbarello 6, tel. 42-183, 565-018 - Off.: C. Lecce 56, tel. 760-562, 78-381

SACAUTO Esposizione: Via Volta 2, telefono 527-831. Officina-Uffici: Corso Racconigi 141, telefono 30-460

S.I.C.A. (Soc.) Uffici - Esposizione - Officina: Via Nizza 30, telefoni 62-562 - 62-663

TAGLIERO & C. Uffici - Esposizione - Officina: Corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-104 - [illegible]

VALLE G. B. Uffici - Esposizione - Officina: Via Madama Cristina 52, telefoni 683-218, 659-174

COMMISSIONARI LANCIA

BENEDETTO & C. Via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Off. Ripar. e autoveicoli usati: P. Adriano 5, tel. 31-110

SUPERCAR F.lli COTTINO - Veicoli Industriali per Torino e Provincia. Via Fabro 30 bis. Tel. 49-082

COMMISSIONARI ALFA ROMEO

DARIO VICO Via Filadelfia 51, tel. 398-914 (tre linee urbane). Esposizione: Via Gramsci 18 - Tel. 61-231

AUTOMOBILISTI, ASSOCIATEVI all'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO!

AVRETE DIRITTO A:

- Soccorso stradale gratuito in tutta Italia
- Una polizza «Furto auto» e «Infortuni»
- Un Atlante Automobilistico d'Italia
- Sconti sui carburanti e lubrificanti
- Custodia auto nei 1500 posteggi A.C.I.
- Telefoni stradali
- Assicurazioni SARA a particolari condizioni
- Assistenza legale, tecnica, turistica, [illegible]
- Documenti doganali
- Abbonamenti al settimanale «L'Automobile» ed al «Notiziario Sociale»
- Sconti presso 370 Ditte cittadine

QUOTA D'ISCRIZIONE: L. 5000

Abbonamento ai posteggi L. 2000

Per più particolareggiate informazioni richiedete, anche telefonicamente (528-636), il «Vademecum del Socio».

AUTOMOBILISTI!

FATE ECONOMIA - LAVATE VOI STESSI E IN POCHI MINUTI LA VOSTRA AUTO

USATE IL SERVIZIO PER LAVAGGIO «A B C»

E' IL PIU' PRATICO ED ECONOMICO

(DROPAZZOLA CON METRI 8 DI TUBO FLEX - PESSA D'ACQUA - LANCIA 2 STROFINACCIO ASSORBENTE PER L. 4800 CADUNO

di cercare agenti distributori in Italia ed [illegible]

PENNELLIFICIO PIEMONTESE ATTILIO BOTTINI VIA AVIGLIANA 15, int. 1 - Telefono 73-257 - TORINO

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
500 C	1949	BERLINA trasform.	170/190.000	—	5.040
500 C	1951	BERLINA trasform.	190/220.000	—	»
500 C	1952	BERLINA trasform.	220/245.000	—	»
500 C	1953	BERLINA trasform.	245/280.000	—	»
500 C	1954	BERLINA trasform.	280/300.000	—	»
500 C	49/51	GIARDINIERA	190/250.000	—	»
500 C	1951	BELVEDERE mot.	280/320.000	—	»
500 C	1952	BELVEDERE mot.	320/350.000	—	»
500 C	1954	BELVEDERE mot.	330/400.000	—	»
600 Nuova	1956	BERLINA trasform	—	690.000	7.700
600	1956	BERLINA	350/370.000	—	9.870
600	1958	BERLINA	400/420.000	—	»
600	1957	BERLINA	410/440.000	—	»
600	1958	BERLINA normale	—	840.000	»
600	1958	BERLINA trasform.	—	960.000	»
600	1957	PULMINO 4/5 posti	480/520.000	—	»
600	1958	PULMINO 4/5 posti	—	780.000	»
600	1957	PULMINO 8 posti	540/560.000	—	»
600	1958	PULMINO 8 posti	—	795.000	»
1100 E	55/59	BERLINA	190/250.000	—	10.272
1100 E	59/60	BERLINA	270/290.000	—	»
1100 E	61/62	BERLINA	290/340.000	—	»
1100 E	1962	BERLINA	340/390.000	—	»
1100/103	1953	BERLINA	380/420.000	—	»
1100/103	1954	BERLINA	420/500.000	—	»
1100/103	1955	BERLINA	510/570.000	—	»
1100/103	1956	BERLINA (1ª serie)	550/600.000	—	»
1100/103	1957	BERLINA	630/660.000	—	»
1100/103	1957	BERLINA	650/700.000	1.000.000	»
1100/TV	1954	BERLINA	490/560.000	—	»
1100/TV	1958	BERLINA	540/600.000	—	»
1100/TV	60/61	BERLINA	600/750.000	—	»
1200	1958	GRANLUCE	—	1.250.000	»
1200	1958	SPIDER	—	2.250.000	»
1100/103	1956	FAMILIARE	460/500.000	—	»
1100/103	1955	FAMILIARE	600/650.000	—	»
1100/103	1956	FAMILIARE	650/750.000	—	»
1100/103	1957	FAMILIARE	—	1.150.000	»
1400	1950	BERLINA	180/190.000	—	14.370
1400	1951	BERLINA	190/210.000	—	»
1400	1952	BERLINA	210/230.000	—	»
1400	1953	BERLINA (Iniez.)	230/250.000	—	»
1400	1953	BERLINA (Iniez.)	240/260.000	—	»
1400	1954	BERLINA (Iniez.)	260/280.000	—	»
1400 A	1954	BERLINA (Iniez.	450/500.000	—	»
1400 A	1955	BERLINA (Iniez.)	500/550.000	—	»
1400 B	1956	BERLINA	700/750.000	—	»
1400 B	1957	BERLINA	—	1.400.000	»
1400 Diesel	1954	BERLINA	520/540.000	—	21.384
1400/A Die	1953	BERLINA	510/700.000	—	»
1400 Diesel	1957	BERLINA	—	1.525.000	»
1900	52/53	BERLINA	230/270.000	—	»
1900	1954	BERLINA	270/330.000	—	»
1900 A	1955	BERLINA	310/380.000	—	»
1900 B	1957	BERLINA	—	1.800.000	»
1900	1953	GRANLUCE	380/430.000	—	»
1900	1954	GRANLUCE	450/500.000	—	»
1900 A	1955	GRANLUCE	530/750.000	—	»
1900 A	1956	GRANLUCE	700/780.000	—	»
1900 B	1957	GRANLUCE	—	2.300.000	»

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
ARDEA	47/49	BERLINA 1ª serie	80/90.000	—	17.190
ARDEA	50/51	BERLINA 2ª s. basic	100/120.000	—	»
ARDEA	52/53	BERLINA 3ª s. 5 m.	200/230.000	—	»
ARDEA	1953	BERLINA 4ª s. 5 m.	230/300.000	—	»
APRILIA	1947	1500 6 Volt	60/80.000	—	34.270
APRILIA	1948	1500 12 Volt	90/120.000	—	»
AURELIA	1950	B 10 BERLINA 1750	180/200.000	—	63.112
AURELIA	1951	B 10 BERLINA 1750	200/220.000	—	»
AURELIA	1952	B 10 BERLINA 1750	220/230.000	—	»
AURELIA	1953	B 10 BERLINA 1750	230/240.000	—	»
AURELIA	1954	B 20 BERLINA 2000	240/250.000	—	72.832
AURELIA	1952	B 21 BERLINA 1991	250/300.000	—	»
AURELIA	1953	B 21 BERLINA 1991	300/320.000	—	»
AURELIA	1953	B 22 BERLINA 1991	320/350.000	—	»
AURELIA	1954	B 12 BERL. 2ª s. 2336	750/900.000	—	93.531
AURELIA	1955	B 12 BERL. 2ª s. 2336	900/1.000.000	—	»
AURELIA	1956	B 12 BERL. 2ª s. 2336	1.100/1.250.000	—	»
AURELIA	1951	B 10 G. T. 1991	470/550.000	—	79.925
AURELIA	1955	B 10 G. T. 2300	900/1.000.000	—	87.316
AURELIA	1956	B 20 G. T. 2500	1.150/1.500.000	—	»
AURELIA	1957	B 20 G. T. 2500	—	2.800.000	»
AURELIA	1957	B 24 SPIDER 2500	—	2.800.000	»
APPIA	1959	BERLINA	450/500.000	—	19.237
APPIA	1954	BERLINA	480/550.000	—	»
APPIA	1955	BERLINA	550/700.000	—	»
APPIA	1956	BERLINA 2ª serie	600/700.000	—	»
APPIA	1957	BERLINA 2ª serie	—	1.150.000	»
FLAMINIA	1957	BERLINA	—	2.500.000	87.316

ALFA ROMEO

1900	1949	BERLINA 4 posti	80/90.000	—	27.384
1900	1947	BERLINA 6 posti	90/100.000	—	»
1900	1947	BERLINA 2ª serie	110/120.000	—	»
1900	48/49	BERLINA 2ª serie	120/140.000	—	»
1900	50/51	BERLINA 6ª serie	160/180.000	—	»
1900	1951	BERLINA 1ª serie	310/365.000	—	51.864
1900	1952	BERLINA 2ª serie	340/420.000	—	»
1900	1953	BERLINA 2ª serie	420/510.000	—	»
1900	1954	SUPER	550/600.000	—	38.253
1900	55/56	SUPER	600/1.300.000	—	»
1900	1957	SUPER	—	1.850.000	»
1900 C	1957	SUPER Sprint	—	2.000.000	»
1900	1957	T.I.	—	2.150.000	»
Giulietta	1959	BERLINA	750/850.000	—	29.382
Giulietta	1960	BERLINA	850/900.000	—	»
Giulietta	1957	BERLINA	—	1.275.000	»
Giulietta	1956	SPRINT	1.200/1.350.000	—	»
Giulietta	1957	SPRINT	—	1.250.000	»
Giulietta	1957	SPRINT VELOCE	—	1.500.000	»
Giulietta	1957	T.I.	—	1.425.000	»
Giulietta	1957	SPIDER VELOCE	—	2.250.000	»
Giulietta	1957	SPRINT SPECIALE	—	1.600.000	»

Questo listino viene pubblicato a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), via S. Tommaso 22, Torino

AUTOSALONI

A.B.A. SOC.
Corso Regina Margherita 153 - Tel. 531-261

AUTOAGENZIA «SAVOIA» di ELIO BIANCHI
Compra-vendita Automobili, v. Tiziano 21, tel. 690-000

AUTOSALONE BOGGETTI
Via Madama Cristina, 60 Telefono 60-659

«AUTOFARO» *(SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER)*
Stazione Servizio Garage Officina
Via Acc. Albertina 3 - Tel. 682-682 - 682-710 - 66-256

AUTOSALONE TESSIERE
(Concessionario S.I.A.T.A.)
Vastissimo assortimento macchine usate
Via Roma 227 bis - Telef. 42-535 (Piazzetta delle Chiese)

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vittorio, 5 - Tel. 40-229

CAVALLERI A.
Corso Brescia 18 - Telefono 20-[illegible]
Autoveicoli - Autocarri

CONTI ARTURO
Via Belluno, 118 - Telefono 690-821

IFIT AUTO Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48

FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Cuneo N. 42 Telefono 290.950

...per ogni auto una fodera:

AUTOFODERA

Dr. D. TARCHETTI

TORINO
UFFICIO VENDITE:
Tel. 585-980 CORSO UNIONE SOVIETICA, 10

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, pronta-cons. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14230

A privato ingegnere vendo Ardea 4 marce bellissima. Telefonare 683-852. 13924

A rate 103, 600, 600 A C., 1100 furgone, [illegible]. Aprilia. Cambi. Telefon. 46-007.

A mese bancario concedesi rapidissimo prestiti su automezzi fino 18 mesi. Rag. [illegible], Annunziata 8, telefono 50-071.

ABA vende perenzia autovetture, acquista contanti anche ogni tipo. Corso Regina 183. 211

ABBIAMO assortimento autovetture ad ottimo prezzo occasioni. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autovetture, Vinzaglio 5.

ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove, seminuove, occasioni; Appia prima serie, da 4 furgoni; B. 21, B. 10, B. 20; 1400 A; 103 Familiare, TV coupé, Simca Aronde, 600 multipla, queste 500, limousine; permute, rateazioni. Autovetture Porta Nuova, Sotto 9, telef. 46-681.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E., 1400 giardiniere, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali T-100 quintali. Corso Brescia 4. 787

AB automobilisti accordiamo rateazioni prestiti su autoveicoli. Rag. Guala, Accademia 8, telefono 51-071. 2145

AB automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni, Finanz. I.p.A., Giovanni 9, telefono 528-800. F1417

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e mirano, vendo, permuta, rateizza. Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino, telefono 398-914.

ALLA «Vera» Pronto 13. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. Rateazione. 0102

ALL'AUTOAGENZIA «Cristina», corso Palestro 4, tel. 50-482: Alpha similare, Alfa 1900 Super, Giulietta sprint-sport, Ardea sedan, 103 TV, 102 diversi, 1100/E ottima, diverse Belvedere, 500 C, 1400 A ordine. Comodi rateazioni. 216

ALL'AUTOAGENZIA «Roberto» compra macchine semprevvo recentissime. Massimo realizzo. Lavorago 13, tel. 628-662

ALL'AUTOAGENZIA «Rivoira», Lungo Dora 221 (Rivoli Sport), fiduciaria selezionata; Appia II serie, Appia 1958, 103, 600 nuove, mostruose, TV. Rateazioni. Telefonare 528-532. 1765

ALL'AUTOSALONE Bordone via Sicna 31 (Rivoli 963-518; 682-581, vasto assortimento [illegible] di tutte le migliori marche. Occasioni garantitissime, Mercury, Mostang e 58 c., Aurelia B 24, Trasformazioni «trasversiline» «Garden-Car» giardinette Vignale su 1200-58. 248

ALL'AUTOSALONE «Monginevro», Pozzo 8, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuo. e occasioni. Cambi, rateazioni. 14323

ANDARO vende 600 perfetta, rimborso rateizzo km. 9300, Telef. 284-166.

AUTONOLEGGIO darti, prezzi convenienti, via Sicna 342/7. Telef. 671-485

BELLISSIMA 103 '54 ma liquido vera, privato varia. Telefonare 787-048. 82215

BELVEDERE ottima privato vende, Telefonare 272-445. M0267

BELVEDERE ottima vendo L. 670.000. Telefonare 934-148. A3063

BIANCHINA in perfetto volture di grande classe, Fratelli, Torrelli, Tirano 30

CAMBIO, vendo 1100-103 e 600 da concessionaria. Telefonare 43-965, 626

[illegible] 5 q.li vendesi. Telefonare ufficio 680-632. F2000

CUDDE tipo nuovo sei bombole vendo occasione. Telefonare 760-572. 380

D.K.W. 1000 cc, ultimo tipo, prenotazioni M.G. nuovo e occasionissime cause altro. Autovettura, Pinelli 14. 380

FIAT 1500 percorsi 58.000 chilometri vendesi. Telefonare 688-339. L3598

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli sopra usati, Società Cauzioni Re Umberto 8, Grimaldo T3171

FINANZIAMENTI, prestiti, assicurando 60-70% valore [illegible], sidecarri, ci mercati. Lunghe rateazioni. Rapidità, Assicurazione [illegible] auto, corso Re Umberto 8. 477

ITALCAR, Commissionaria Lancia, Disponiamo ultima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 43-447, 538-777. 1694

ITALCAR Commissionaria Lancia dispone ultima Aurelia B 10, B 21, B 12. Via Bertola 7, interno, tel. 43-447, 538-777

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti privati 45.000, bombole metano usi gruppo. Circonvallazione 28, telefono 30-852. 14093

LIQUIGAS [illegible] perfettissimi 55.000, [illegible] 40.000, [illegible] Martinetti 40, tel. 22-109. 17760

OCCASIONISSIME 500 C bellissima rifinitissima, lunga rateazione, Torrelli 111. L2350

OCCASIONISSIME 600 perfetta meccanicamente garantita 90%, [illegible] 1.200.000. Telefonare 206-634. B2650

OCCASIONISSIME belvedere, trasformabile furgone, 1100 A, garantita, sopraluogo, 1100 B, facilitazioni. Tel. 73-575

OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. [illegible] 7. 16934

OTTIMA Belvedere privato vende privato corso Montegrappa 78. Telefono 747-948. [illegible]

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. COM. AUTO, corso Re Umberto 5. 427

PRIVATAMENTE [illegible] 600, 600, 1400, medi intermedieri. Tel. 670-692.

PRIVATO vende a privato 1100 ottimo condizioni, motore quasi quattro posti, lire 390.000. Telefonare 883-884.

PRIVATO vende a privato 600 grigio scuro 9 mesi. Telefonare 30-082. L3725

PRIVATO vende a privato vettura 500 C, gusto, sostituire 1954 perfettissima. Telefonare 773-506.

PRIVATO vende Appia '58 come nuova, unico proprietario. Telef. 43-894 B3941

PRIVATO vende Aurelia sostituzione ottima, buone condizioni. Telefon. 40-344.

PRIVATO vende [illegible] come nuova quattro marce, L. 140.000 trattabili. Telefonare 42-098. G3077

PRIVATO vende bellissima [illegible] bollito cusi '55. Vera occasione. Tel. 880-145.

PRIVATO vende [illegible] 600 nuovo '55, lunga rateazione, Torrelli 111. L2350

PRIVATO vende belvedere metallico ottimo stato: lire 480.000. Visibile garage via [illegible] 36. B2295

PRIVATO vende motocarro Moschi perfetto gurniali 15. Telefonare 761-368.

PRIVATO vende Renault sette mesi, tipo '56. Torquato Tasso 9. 82350

PRIVATO vende [illegible] belvedere. Via Sanfrorre Santarosa 12. L3059

PRIVATO vende 103, sei mesi. Telefonare 870-030 dalle 13 alle 14. G3183

PRIVATO vende 500 A 1948 motore nuovo, giardinetta legno, permuto minimo, Moretti, via Randissone 36. 10348

PRIVATO vende 500 C trasformato stato, Telefonare 46-736. M0630

PRIVATO vende 500 C completamente rifinita nuovo. Autosalone Montegrappa, corso Montegrappa 24, telef. 761-172.

PRIVATO vende 600 decisivo, tasso bassissimo, due anni, 480.000. Telef. 276-934.

PRIVATO vende 1100 del '48 trasformato 850.000. Telefon. 381-033. M0465

PRIVATO vende 600 1956 perfetta accessori 450.000 contanti. Telefonare 581-058 ore pasti. M0511

PRIVATO vende 103 fine 1954 perfetto funzionamento. Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 500 C perfetta 380.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 1100 E blu scuro vende occasione, Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vendesi 1400 blu metallizzato metano perfetto stato, Telefonare 883-396.

PRIVATO vende nuova 500 Fiat da trasformare. Telefonare 283-829. B2233

PRIVATO vende ottima 600. Tel. 558-166.

RULLO compressore ton. 9-11, revisionato stabilirsi et motocarro OMC tre sedili, impianto marino vendonsi. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B2954

SEI mesi 600 grigio-blu vendo. Telefonare pasti 363-276. G1140

SIGNORA vende 1900 a gratissime '55 gli liquido. Caraglio 78. L3044

SPYDER TV, fine 1956 ammezzato, unico proprietario, vendo, cambio, Galileo 55

UNICO proprietario vende 1100 E occasione. Via Torricelli 4-a. 317

VENDESI bellissimo belvedere visibile qualunque ora. Rodolfo Reader, 67 largo San Paolo, ortolani. M0831

VENDESI furgone Ardea 1950 e vettura 1100-103 1953 a miglior offerente. Sassenisse, via Cosmia 7. B2304

VENDESI portantini 103 1953 con radio e 1400. Corso Vercelli 171. G1349

VENDESI 500 milano 1956 unico proprietario perfetta carrozzeria cento km. 5 litr. Telef. 276/705. M0967

VENDO Ardea, giardinetta, permuto con 600, Belvedere 500, [illegible] 386-236.

VENDO belvedere 1954 perfettissima. Telefonare 31-680. B3420

VENDO Dodge rimaltabile motore, 230.000. 618 camello dandolismo. Telef. 636-808.

VENDO ottima 1100 Hanna Foldcar, via Rosmini 12 Richelmo. L3428

VENDO 600 in ordine vetro proprietario Aldera, Ferrara 152, Torino. G1207

VENDO 600 sei mesi azzurro cupo km. 5800, Telefonare 636-329 ore pasti.

VENDO 600 sei mesi azzurro cupo km. 4300 Telefonare 554-022 L3720

VENDO 600 4300 km. 6 mesi fasce bianche come nuove. Telefonare 662-859.

VENDO 1400 metano oppure camion, con 600 a 500. Telefonare 790-378. L3946

VENDO grigio chiaro 6 mesi, 648.000, Via [illegible] 682-382. L3634

VENDO sei mesi vendo. Telefonare 40-578 ore 12,15 e 20,30. B2101

VENDO sei mesi torinese km. 4500. Telefonare 389.833, corso Agnelli 93 bis, garage Furino. B3038

600 vendo a privato come nuova. Telefonare dopo 17.30. 794-439. B2121

600 vendo [illegible] perfetto, targa 225199. Mingazzini, Mezzalegne 5, Torino, telefono 263-847. D4000

600 verde chiaro km. 3300 perfetta condizioni, Telefonare 554-727. L3743

600, 103 1954 bellissimi, 1900, 1900 A, Simca Aronde, 110 berlina, Appia 1954, B 21 gas liquido, B 20 2500 bellissimo ed altre occasioni. Rateizzate bancarie. Hillman, Singer, Humber. Autobaro, via Accademia Albertina 3, telef. 682-682.

1100 E ultimo stato privato vende, Principe Tommaso 36 bis. Telef. 21-437.

1100-103 anno 1954 gas liquido privato vende 550.000. Telef. 583-090. B0778

1400 Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardiniera, Favero, Carapana 3. 437

1400 metano '52 unico proprietario perfetto [illegible] vendo, Telefonare 770-893.

CERCO MOTO BENZI L. 100 per parola

A 124.000 lire Capriolo 75!! Appositissimi, occasionali scooti ravvenali. Corsia, Marconi 5. 294

ACQUISTASI veicolo carrozzino moto BMW tipo R '51. Telef. 276-637. B3444

AUTOMOTO Agenzia, via Pacini 15, telefono 670-893, compra, vendita, cambi.

COMPERO Vespa Lambretta. Preziate condizioni non prezzo. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B3089

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Riviera, Piazzetta 51.

LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi Canali, facilitazioni. Visitateci: Risparmierete! 526

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 2, telefono 534-593.

PER ritiro [illegible] vendo Lambretta Vespa [illegible] Giacinto Motel 86.

PRATAMENTE vendo Vespa, 150, Rex, Parilla, sedoni intermedieri, Telefonare 870-692. B2267

PRIVATO vende Mondial corsa nuova, Lambretta poco adoperata, vera occasione, Vercelli 111. L3293

TAURUS 150 super sport G 16 cambio scooter. Rateizzo. Telef. 53-401. M0758

VENDO bellissima attrezzatissima Arley Davidson. Cocina, Nizza 106, tel. 681-814

VENDO M.W. 125, km. 4000. Telefonare 622-908. B2493

VESPA 1950 perfetta, accessori, 60.000. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 662-081

VOLETE cambiare cambiare vendere Vespa, Ape, Moretti, Unione Sovietica 185. Telefono 333-628. 808

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ALL'AUTOSALONE Montgioue, Principessa M. Isidoro 61-5021 Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, Appia '54, 1900 metano, 1400 A, 1400 A Diesel, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 fun liner, 103 metano, 103, 600 nuovo semiautomo, 600 Vignale 504

ALL'AUTOSALONE «Tassinari» Roma 207 bis telefono 42-533: Giulietta Sprint, Sprint Veloce; Appia 1, II serie, Aurelia B/12; Granturismo 2500 Vanpur a Spyder, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima autolettiga, 1900/A Granluce, 1900/A mirano, 1400 nafta, 103, TV, Multipla, cambi, rateazioni.

APPIA perfetta condizioni privato vende, via Giolitti 15, telefono 40-280. M0664

APPIA 1953, [illegible], perfetta, bellissima vendo causale rateizzo. Galliari 36.

APPIA '54 vendesi stato proprietario privato vende. Telefonare 787-946.

APRILIA 60.000 1150 A 1948 130.000, cambio scooter. Rateizzo. Telef. 51-401.

ARDEA furgone '52 unico proprietario, occasione vendo. Telefonare 778-693.

ARDEA furgone lunghissimo Aprilia 1100 Balilla perfetto vendo. Telefonare 641-732.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 A-B-C vettura giardiniera belvedere, lunghe rateazioni. Autosalone Brioda, Galliari 11. Tel. 60-494. 572

AUTOAGENZIA Cambia, Grosscavallo 3, tel. 774-236: 1400 Diesel, 1000 liquigas, 103, 600 nuove, semiautomo, Appia '56, Aurelia B 10, camioncini 103 mezzano 10 quintali KLR. Furgoni Siata. 12518

AUTOCAGNO, Agenzia Generale per l'Italia della SIMCA, via Baretti 39, via Silvio Pellico 38, Torino. Ottime occasioni Elisabetta Versailles, Qualsiasi prova. Permute e rateazioni, consulta succursali. Telefonare 60.000, 683-074. 0215

AUTOGARI tutti i tipi nazionali, nuovi usati rintelabili, vendo Carrara. Telefono 002-479. 12614

AUTOGRU Impianto vendesi. Telefonare 551-410, 75-174 F0548

AUTOMOTO Agenzia, via Pietri 15, telefono 670-893 compra vendita rateazioni.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi convenientissimi. Telefonare 86-104, [illegible] 308

AUTONOLEGGIAMO con conducente, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 698

AUTONOLEGGIO Moderno Nuova 600 Pullmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 278-981. F4178

AUTO-UNION D.K.W. 1000 c.c. ultimo tipo, prenotazioni M.G. nuovo e occasionissime cause nuove. Autosalone, Pinelli 14. 380

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, perfetti, comodi. Tel. 886-880.

FURGONE 500 C motore nuovo in garanzia carrozzeria verniciato perfetto vendo 450 A e B. Telef. 278-618.

GIARDINETTA bagno perfetta privato vende privato. Telef. 787-948. B2315

GIARDINETTA rateazione 500-C ultimo vendiamo sempre tutte Ferrara, Rateazioni 5. 10429

METANO Agip consuma economia 70 centesimi e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole non gratuite. Spaz. Bottinelli T3. Telefoni 280-300, 286-886. 284 31

MULTIPLA 8 posti 203644 privato vende a privato. Telefonare 294-961. F4126

NUOVA Fiat 500 non immatricolata vendo privato. Telefonare 286-942. 2263

OCCASIONE privato furgone 500 A privato vende 130.000. Visibile domenica via Bandissera 33. F2264

OCCASIONE privato vende privato Belvedere metallico verniciato perfetto. Telefonare 21-937

OCCASIONE vendo Appia prima serie, perfetta, via Juvarrasso 68.

OCCASIONISSIMA vendo 103 luogo Torquato, sostituire 1954 perfettissima. Telefonare 773-506.

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. COM. AUTO, corso Re Umberto 5. 427

PRIVATAMENTE [illegible] 600, 600, 1400, medi intermedieri. Tel. 670-692.

PRIVATO vende a privato 1100 ottimo condizioni, motore quasi quattro posti, lire 390.000. Telefonare 883-884.

PRIVATO vende a privato 600 grigio scuro 9 mesi. Telefonare 30-082. L3725

PRIVATO vende a privato vettura 500 C gusto, sostituire 1954 perfettissima. Telefonare 773-506.

PRIVATO vende a privato vettura 600-C 1952 impeccabilissima. Corso nuova. Telefonare 276-436. L3796

PRIVATO vende ottimi giardinetta legno bene stato, visibile garage via Bogino 11. G1106

PRIVATO vende furgone Appia recente lire 950.000. Telefonare 682-864.

PRIVATO vende furgone belvedere 1100 rimasto a nuovo qualunque prova, cambio rateizzo. Telefonare 760-008. L3877

PRIVATO vende giardinetta metallica Siata 1954 occasione. Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 103 E sei mesi. Telefono 284-133.

PRIVATO vende privato 500 A furgone trasformato giardinetta. Bueno, Mongrassano 58. L3686

PRIVATO vende motocarro Moschi perfetto gurniali 15. Telefonare 761-368.

PRIVATO vende Renault sette mesi, tipo '56. Torquato Tasso 9. 82350

PRIVATO vende [illegible] belvedere. Via Sanfrorre Santarosa 12. L3059

PRIVATO vende 103, sei mesi. Telefonare 870-030 dalle 13 alle 14. G3183

PRIVATO vende 500 A 1948 motore nuovo, giardinetta legno, permuto minimo, Moretti, via Randissone 36. 10348

PRIVATO vende 500 C trasformato stato, Telefonare 46-736. M0630

PRIVATO vende 500 C completamente rifinita nuovo. Autosalone Montegrappa, corso Montegrappa 24, telef. 761-172.

PRIVATO vende 600 decisivo, tasso bassissimo, due anni, 480.000. Telef. 276-934.

PRIVATO vende 1100 del '48 trasformato 850.000. Telefon. 381-033. M0465

PRIVATO vende 600 1956 perfetta accessori 450.000 contanti. Telefonare 581-058 ore pasti. M0511

PRIVATO vende 103 fine 1954 perfetto funzionamento. Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 500 C perfetta 380.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 1100 E blu scuro vende occasione, Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vendesi 1400 blu metallizzato metano perfetto stato, Telefonare 883-396.

PRIVATO vende nuova 500 Fiat da trasformare. Telefonare 283-829. B2233

PRIVATO vende ottima 600.

Per difendere Bernadette

Così si accese la «guerra di Lourdes»

Curiose testimonianze in dossiers conservati negli archivi nazionali a Parigi - Dalle prime «visioni» della pastorella agli assembramenti dinnanzi alla grotta - L'«affaire» si ingrossa - Il prefetto, allarmatissimo, ordina l'analisi dell'acqua miracolosa - L'intervento del ministro Rouland - A poco a poco tutta la Francia si schiera con la pastorella

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Per sette od otto mesi dopo le prime visioni celesti di Bernadette Soubirous, Lourdes fu in guerra col resto della Francia. Le autorità religiose non osavano ancora pronunciarsi, com'era naturale, sulla singolare avventura della contadinella malata d'asma che diceva di avere frequenti colloqui con la Madonna: quelle civili erano più propense a credere ad una mistificazione, e temendo per l'ordine pubblico così spesso turbato da affollamenti intorno alla sacra grotta, non risparmiarono arresti e persecuzioni.

Di questa guerra che vide a poco a poco l'opinione pubblica francese, e infine persino l'imperatore Napoleone III, schierarsi a fianco di Lourdes e della sua piccola «santa», è rimasta testimonianza in alcuni dossiers conservati negli archivi nazionali a Parigi. Sono vecchie carte ingiallite, lettere di prelati, richieste di informazioni di ministri, disposizioni di polizia, una parte minima dell'infinita messe di documenti sull'«affaire» di Lourdes, ma tuttavia di eccezionale interesse: i capitoli più vivi e curiosi sono nel dossier di Gustave Rouland, che all'epoca delle visioni miracolose era ministro dell'istruzione pubblica e del Culto. Fu proprio Rouland ad accendere le polveri, attirando sulla grotta e su Bernadette l'attenzione ottusa e gelosa dei burocrati. Ecco una lettera in data 9 marzo 1858 (Bernadette ebbe la prima visione l'11 febbraio), egli chiese al prefetto della regione, Massy, un rapporto sul fenomeno Lourdes. E' evidente dal tono che i miracoli non avevano ancora fatto troppo chiasso in Francia, se un ministro di Stato si dimostrava tanto poco informato da esprimersi in questi termini: «Mi si dice che la popolazione si raduni per ascoltare un individuo che afferma di vedere la Santa Vergine... », e manifestando serie apprensioni per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il prefetto lo rassicurò, non mancando di metterlo a giorno, con molto tatto, che l'individuo in questione era «una pastorella malata e semideficiente».

Ma ecco che di lì a qualche giorno la caverna dei miracoli e Bernadette richiamano di nuovo gran folla. La grotta è stata trasformata in cappella. Subito il prefetto informa il ministro del Culto: «Ho dato immediatamente l'ordine di sottoporre la ragazza a visita medica e, se sarà necessario, di rinchiuderla nel ricovero del paese... Qualche sacerdote sembra voler rompere il riserbo sulla natura delle visioni».

Rouland è preoccupato. «E' assolutamente necessario — risponde in poche righe, vergate sulla stessa lettera inviatagli dal prefetto — mettere un freno a manifestazioni che potrebbero compromettere il vero sentimento religioso della gente. Bisogna agire con tatto e fermezza. Vi consiglierei di mettervi in rapporto con il vescovo di Tarbes».

Anche il procuratore imperiale, Dutour, informato dal prefetto, decide di investigare. Corre sul posto, interroga un gran numero di fedeli, fa chiamare Bernadette. Scopre che non sono state fatte delle collette tra la povera gente del paese per abbellire la grotta: 27 franchi e 27 centesimi non prima volta, 98 franchi e 62 una seconda. Non giudica che siano irregolarità gravi: quanto alla contadinella, sentenzia che Bernadette «non ha attinto dagli incontri con la Vergine quella perfezione morale che essi le avrebbero dovuto procurare».

La storia di Bernadette comincia a fare il giro della Francia. Se ne occupano i giornali, prima l'*Univers* pubblica di Tarbes, poi il più importante *Univers* di Parigi. L'*affaire* s'ingrossa. Spaventatissimo, il prefetto Massy fa chiudere il terreno dove si trova la grotta e proibisce al pubblico di accedervi. Ordina l'analisi chimica dell'acqua miracolosa. Il prof. Filhol, della facoltà di scienze di Tolosa, non la trova né buona né cattiva: è acqua potabile, dice, simile a tutte le acque di sorgente del Pirenei. Intanto gli abitanti di Lourdes indirizzano un appello al ministro del Culto chiedendo il libero accesso alla caverna. Rouland è fermo e cancellano insieme, come sempre, «Bisogna impedire che la gente entri nella grotta — scrive al prefetto —; tuttavia si potrebbe mettere a disposizione dei malati l'acqua miracolosa». La folla vuole entrar egualmente nonostante il divieto; mormora, manifesta, preme sui cordoni; i gendarmi compiono arresti in massa. Il prefetto ne informa il suo ministro, raccontando che la folla si abbandona a scene di fanatismo e chiedendo provvedimenti «più ampi».

Gustave Rouland scrive al vescovo di Tarbes che la religione è screditata e che così non si può andare avanti. Monsignore non si scompone. «Che dovrei fare? — risponde —. Si tratta di persone che si riuniscono in un locale chiuso per pregare. Non ho altri elementi per condannarli».

Lo scambio di lettere si fa fitto. Il prelato propone che si costituisca una Commissione di esperti che indaghi sulle visioni celesti della contadinella; dovrebbero farne parte medici, sacerdoti, educatori. Il ministro si consulta col prefetto. Il prefetto col capo della gendarmeria. I burocrati non sono d'accordo. Rouland decide allora di appellarsi alla suprema autorità dello Stato, l'Imperatore. E' il 2 ottobre. Napoleone risponde che la grotta deve essere liberata a tutti, e tutti possano liberamente pregarvi.

Sono passati nove mesi dalla prima apparizione della Madonna a Bernadette Soubirous. La contadinella è già in convento, la gente non la vedrà più in estasi davanti alla sua grotta. Ora cominciano i pellegrinaggi, sempre più folti. Il 9 aprile 1864, avverte un giornale del tempo, «un'immensa folla di 20 mila fedeli ha attraversato Lourdes». Nessuno avrebbe potuto immaginare che cent'anni dopo quella folla immensa sarebbe diventata cinque, sei milioni di persone, quante ne capiterà la città santa nell'anniversario.

d. n.

I gioiellieri di New York hanno presentato le loro nuove creazioni. Ecco due bracciali in platino e brillanti e un paio di orecchini di grande valore

Venerdì all'esame la legge sugli insegnanti

Le tabelle degli stipendi al personale delle scuole elementari, degli istituti di istruzione secondaria e dei presidi

Roma, martedì sera.

Venerdì 14 febbraio la Commissione P. I. della Camera inizierà, in sede referente, l'esame del D.D.L. che ordina le carriere e stabilisce il nuovo trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica e formula nuove disposizioni sulla carriera degli ispettori centrali del Ministero della P. I.

La legge, già approvata dal Senato, era stata assegnata alla Commissione P. I. della Camera in sede deliberante ed avrebbe potuto essere approvata entro breve tempo, e divenire quindi operante, se il ministro e le destre, non condividendo l'impostazione generale del provvedimento, non ne avessero chiesto il rinvio in aula. Da qui la necessità di esaminare la legge in sede referente allo scopo di elaborare un testo che in sede di discussione in aula non incontri ostacoli insormontabili.

Il ministro Moro ed il presidente della Commissione P. I. on. Segni, si adopereranno affinché la discussione, anche in aula, possa essere esaurita rapidamente, così che, anche dell'eventualità che il D.D.L. venga modificato nel testo approvato dal Senato, e quindi debba ritornare all'esame dell'altro ramo del Parlamento, possa divenire operante entro la presente legislatura.

La legge determina le qualifiche degli insegnanti in straordinari e ordinari. La qualifica di straordinario è attribuita all'atto della nomina in ruolo: quella di ordinario è conferita dopo il compimento di un biennio di prova.

Gli insegnanti delle scuole elementari conseguono lo stipendio di 975.000 lire annue dopo 21 anno di straordinariato; 818.000 dopo 11 anni; 637.000 al momento del conferimento della qualifica di ordinario. Gli insegnanti straordinari iniziarano con uno stipendio di 608.000.

Il personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria, a partire dalla data di entrata in vigore della legge, percepirà: uno stipendio annuo di 1.300.000 i professori di ruolo A; 1.300.000 i professori di ruolo A quarta classe e i professori di ruolo B quarta classe dopo 15 anni di ordinariato; 1.300.000 i professori di ruolo A terza classe, dopo 8 anni di ordinariato; 975.000 i professori di ruolo A al conferimento della qualifica di ordinario; di ruolo B terza classe, dopo cinque anni di ordinariato; i professori di ruolo C quarta classe dopo 21 anno di ordinariato; i professori di quarta classe, insegnanti tecnici pratici degli istituti di 2° grado dopo 14 anni di ordinariato; gli insegnanti tecnici pratici degli istituti di primo grado dopo 25 anni di ordinariato.

Lire 1.813.000 annue i professori di ruolo a prima classe stipendio straordinario; i professori di ruolo B, 2ª classe, al conferimento della qualifica; i professori di ruolo C dopo 11 anni di ordinariato; gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti di 2° grado dopo 7 anni di ordinariato; gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti di primo grado dopo 12 anni di ordinariato.

Lire 687.000 annue i professori di ruolo B e quelli di ruolo C seconda classe al conferimento della qualifica di ordinario; gli insegnanti tecnico-pratici di seconda classe al conferimento della qualifica di ordinario; gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti di primo grado al conferimento della qualifica di ordinario.

Lire 606.000 annue i professori di ruolo C prima classe, con stipendio straordinario; gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti di 2° grado a stipendio straordinario, e di 1ª classe a stipendio straordinario.

Lire 2.010.000 annue ai presidi di prima categoria della seconda classe di stipendio dopo 6 anni; 1.800.000 agli ispettori scolastici ed ai presidi di prima categoria alla prima classe di stipendio all'atto della nomina a presidi di seconda categoria alla seconda classe di stipendio dopo sei anni; 1.350.000 ai direttori didattici ed ai presidi di seconda categoria alla prima classe di stipendio all'atto della nomina.

Si farà l'acquedotto del sud Canavese

Ciriè, martedì sera.

Durante la riunione dei sindaci ed amministratori convocati a Ciriè ieri lunedì, e presieduta da S. E. Bovetti, è stato ufficialmente comunicato che è imminente l'inizio dei lavori per la costruzione del grandioso acquedotto «sud Canavese» per il quale si sono consorziati 11 comuni e precisamente: Monastero, Lanzo, Balangero, Nole, Villanova, Ciriè, San Carlo, Vaude, Cafasse, Front e San Francesco al Campo.

Nella riunione il sottosegretario Bovetti ha illustrato gli ultimi passi decisivi compiuti dalla pratica per l'acquedotto, di cui è stato approvato il progetto ed è stata autorizzata la deviazione delle acque. Il canone Parziale, del Provveditorato OO.PP., ha reso noto poi che è già stato inviato al ministero l'elenco delle ditte da invitare all'appalto.

Studio Testa

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in merito. SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (articoli, date, indirizzi) per la tariffa della Rubrica (stasta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% circa). Per inserzioni in due o più, oppure a ripetute prese speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui esse sottostanno tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Ecco come ammonti annuali che comportano una o più forme minori non impegnative all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di descrizione o tracciabili anche solo per la ricerca.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere raccolta ... a SPI, Torino» e fare altra volta, compilata per ciascun annuncio, in cui sia all'importo dell'intero ammontare dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per ricevere, ad un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di bollo delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il relativo deposito possono richiedere gli indirizzi.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, telegrafi o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono regolate in assicurata o raccomandata.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTO settimane ogni misura, lavorate, nelle migliori, facilitate. Dalle ore 8. 7900

CAPPOTTI in lana cammello, tipo cloth, taglie 7 e 13, completamente. Scrivere casella 5288 SPI, Torino. 28403

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasionali, permute, rateazioni, ASPTOR, via Nizza 33, telef. 686-076. 71286

CONCEDESI appalto lavoro domiciliare meccanografo per affrancatura e materiale lavorazione, scrivere casella 8013 SPI, Torino. 72208

ELETTRICISTI, impiegati: Applicate ai vostri impianti «Voltoplast» canalizzazioni isolate, approvate Azienda Elettrica. Condizioni speciali. Benvenuti Margin, Roma T. Tuscolano 779-785. 16538

FABBRICA cassette lettere in lamiera-ferro, eleganza, solidità, novità assoluta. Semi, via Biscaglie 3. 278

ITALIANI Consumatori materiali elettrici Ineor Fivelt, via P. Bello 33, telefono 695-525. 282

LAVARE cuoiame vero e pitcato. Lavaterni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 2, telef. 280-881.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrice. Ligna 5, telefono 21.960. 277

OPPIDINA sede in blocco o vendo separatamente prima tutti immobile linea pubblica. Via Alessa 151, tel. 690-374. 30067

ROTTAMI, Bandiera Bros, metalli, acquisti, Ferrara, Quittanze 85, tel. 852-977

SALDATRICI arco monterici trasformatori, motori, occasione vendo, affare, modello voltaggio, Polger, Parma 24, telefono 20.008. 2183

TELEFALEGNAMERIE arte, viale Marconi-terminus, telefo. L'Apparecchiatura Elettrica. Cuneo 32, Telefonare 289-811.

TERMO parallelo «Ambra», ottimo, modello 1.30 posto, abbasa 220, lavare, vendo. Bergadani, Mantova 9. 1.3589

TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provvisorie motori, alternatori, illumino, Ing. Paolina Agliotta, tel. 21-560

TRAPANO a due velocità accompagnabile a Rom tipo Midi a movimento a 2 velocità n. 1000-1500-1900 potenza CV. 2 vendesi, Scrivere rivista 4115, SPI, Torino. 1.3158

TENDEI rettificatrice per cilindri Bauer Schumacher corsa utile mm. 1.500 peso circa kmq. 37. Scrivere SPI, casella 23 A, Genova. 1.3568

TENDO prima edizione Pavan pantalone semiserio pubblicazione gr. 280. Pantheon Antiquari, Asti. 2121

VENDO tornio Graziati frontiera n. 3 altezza punte ottima. Telefonare 33-094.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ABILISSIMA seria donna cerca lavoro domiciliare. Genti, Antonio Fogazzaro 16.

ALPHA termometria definitiva, salvaparete, salvaradiografi fotografici, preventivi gratis. Telefonare 31-460.

DITTA decorazioni tappezzerie pulizia generale alloggi. Scassi accuratissimi. Telefonare 697-703. 82703

ELETTRICISTA esegue lavori, presso propaganda, preventivi, sopralluoghi senza impegno. Telefonare 670-241.

EX artigiano meccanico-saldatore propio domicilio, lavori aggiustaggio, montatore, piccola meccanica. Paolo Grivelle, via Stefano Clemente 1. 71277

LABORATORIO esegue lavoro piccola meccanica e microleggio, Telef. 270-557.

TECNICO elettricista, diplomato, cerca lavori secondari, riparazione radio, televisioni, Telefonare 280-153. 82709

SOC. CAPITALI CESSIONI SILIERI AZ. L. 100 p. p.

A artigiano meccanografo o piccolo impianto cedesi lavoro pubblicato con clientela accertata ritiro materiale. Telefonare 890-814.

(Continua a pag. 6)

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 3
TELEFONO 687-726

Qualità e Convenienza

FABBRICA
- *MOBILI CUCINA AMERICANI*
- *MOBILI PER UFFICIO*

VISITATECI!

"Bravi torinesi, fra le tante vostre virtù c'è anche quella dell'allegria,,

Bacco trionfante a Torino nel Carnevale di un secolo fa

Chi non si sarà divertito (ammoniva un proclama) non avrà diritto di fare penitenza in Quaresima

Un secolo fa Torino festeggiò il suo carnevale dall'11 al 16 febbraio. Diceva un proclama: «Pensate o fratelli dilettissimi che la quaresima si avanza a passi da gigante: la quaresima, stagione dessicante dell'anno, seminato di digiuni, di mercuzzi, di fichi secchi, di spinaci all'olio e di sermoni... Chi non si sarà divertito a carnevale non avrà diritto di far penitenza e di mortificarsi la carne (la cervacciata) in quaresima. E chi in quaresima non fa vita di mortificazione, è un reprobo, un libertino...».

Premessa la necessità di trascorrere «matteamente» il carnevale, Torino si rivolge ai forestieri (anche con riduzioni del 50 % sulle strade ferrate) perché «il far baccano da soli, in famiglia, riescirebbe una cosa un po' frodduccia». E «Pasquino» grida a gran voce: «Chi può venire, non manchi.

Sì! Ch'a venà tuti i piemontèis, d'la prôvincia.

«Cai zenelsi, v'aspetemo. (Cai, significa cari).

«Et vous, chers enfants de la Savoie, on vous attend.

«E vialtar milanesi, fee minga cialad. Manches no, che ve specciem a bras avèrt!

«Anca vialtar signôrass d'la Canton Ticin, vegni giò anca vialtar, mattoni».

Escetera ec etera, inuita a tutti: «Ah, che baldoria l'ho da fare in quei giorni!». «Chi non sarà corso a Torino in quei giorni, commetterà una solenne e imperdonabile bagianata, della quale avrà a sentire acerbo rimorso per tutta la vita. E il rimorso è una lima sorda che logora l'esistenza!».

Tema della baldoria «il trionfo di Bacco», anche nelle rappresentazioni sceniche, che però non dovettero riuscire straordinarie, da «Pasquino» in trasva lo spunto per un paio di paginette amene. In una si vedeva due candidate a fare le Baccanti. Dice la più vecchia: «Sì, signor cavaliere. Ci hanno detto che cercava delle donne [illegible] il fatt per fare le Baccanti nel suo trionfo e si crede noi siamo qui. Mia figlia ha già fatto con furore la mora nel ballo del Regio e io ai miei tempi, ho fatto per 11 vera la moglie del diavolo». L'altra illustra i tipi delle principali ospiranti alla parte di Arianna.

Una di esse ha lo scaldino in mano. E' che fa un freddo terribile, il gradi sotto zero, ed Alessandria il Tanaro è gelato. Un disegno di Teja mostra fauni vestiti non soli tralci di vite e mortificati. Dice uno: «Quel Monsù Bacco doveva essere una gran bestia per trionfare con questi abiti nel cuor dell'inverno!». Risposta: «Forse, o quel tempo, d'inverno faceva caldo».

A guastare la gioia, ci si mise di mezzo l'annuncio di una cometa scoperta da «uno astronauta tedesco, il cui nome sfugge alla pronuncia italiana». Allora, la comeia facevano ancora paura. Nell'occasione «Pasquino» proponeva un disegno di legge, il cui articolo 1° vietava di parlarne: «Qualsiasi allusione, anche indiretta all'arrivo di una cometa, sarà punita con 15 colpi di verghe, distribuiti a piacimento, e con la condanna di assistere alla rappresentazione di un dramma di P. Corelli». Disturbo nel campo morale, ci fu un signor Ronchi, il quale pubblicò un opuscolo «per provare che lo stare allegri è cosa indegna di un popolo libero» e che il «carnovale va fatto con festa che rendano robusto e esercitato il corpo».

E l'insieme andò come andò. Un commento del 21 febbraio diceva: «Non c'è male, vi dico. Per me non mi aspettavo tanto! Bravi, Torinesi! Avete mostrato a chi non voleva crederlo che, se le altre belle cose che potete fare, c'è anche quella di saper stare allegri. Non voglio già dire, siamo sinceri, che avete fatto il diavolo a quattro. No. Anzi, agli occhi di un veneziano, per esempio, d'un parigino, d'un milanese, il nostro Carnovale sarebbe

Al momento di mettere in torchio il giornale, ci giungono i tipi delle principali aspiranti alla parte di Arianna nel «Trionfo di Bacco». La Commissione non sa a chi dare il pomo («Pasquino», febbraio 1858).

potuto scambiarsi per una bella quaresima. Ma per noi che passiamo tra le genti come altrettanti Catoni, abbiamo fatto anche troppo per l'onna che corre...».

a. m.

Il 29° anniversario dei Patti lateranensi

Città del Vaticano, mart. sera.

In occasione dell'odierno 29° anniversario dei Patti lateranensi di riconciliazione tra [illegible] e Stato in Italia, nella Città del Vaticano sono issate le bandiere pontificie e tutti gli uffici sono chiusi.

Il messaggio del Papa ai pellegrini di Lourdes

CITTA' DEL VATICANO, martedì sera.

In occasione della odierna solenne inaugurazione a Lourdes dell'Anno giubilare, il Papa ha indirizzato un messaggio ai pellegrini colà presenti oggi: «A voi dilettissimi pellegrini di Lourdes — dice il Papa — che avrete il privilegio di inginocchiarvi davanti alla grotta di Massabielle nel momento in cui cade il Centenario della prima apparizione della Vergine Immacolata a Bernadette, a voi diletti figli che dalle vostre patrie vicine o lontane vi unirete con la preghiera alla celebrazione inaugurale di questa Anno giubilare, noi indirizziamo questo messaggio con il cuore pieno di gioia e di soprannaturale speranza.

«Non è infatti senza commozione che ricordiamo il giorno memorabile dell'11 febbraio 1858, cantato dalla liturgia della Chiesa: "Oggi la gloriosa Regina del Cielo è apparsa sulla Terra; oggi ha apportato al suo popolo parole di saluto e pegni di pace".

«Per tanti favori sparsi da un secolo su questa terra benedetta, fate salire con noi, verso il trono della Divina Misericordia, l'inno del vostro ringraziamento, rispondete all'appello di Maria attraverso le opere, la penitenza, la carità, le riforme personali e collettive che noi abbiamo raccomandato: che una unanime risoluzione sollevi i cuori e li conduca all'osservanza fedele dei precetti del Salvatore; che una preghiera si levi da ogni parte verso Dio per la Chiesa, per la sua libertà in quei luoghi ove incrudelisce l'oppressione, per la sua estensione tra tutti i popoli, per la pace del mondo.

«Che i malati congiungano alla preghiera l'offerta generosa delle loro sofferenze, e le anime religiose la immolazione volonteria della loro vita consacrata.

«A tutti impartiamo di gran cuore, in pegno delle numerose grazie che speriamo da questo giubileo Mariano, la Nostra paterna apostolica benedizione».

"Il Burgio mi aggredì ed io sparai per difendermi,,

Il "delitto dei siciliani,, a Genova nel racconto dell'assassino - Si è costituito ieri sera accompagnato dal suo legale

Genova, martedì sera.

«Liberate mia moglie e mia figlia. Esse non hanno nessuna colpa di quanto è accaduto»: con queste parole il siciliano Gaetano Pasqualino di 53 anni, che domenica scorsa, nel «villaggio dei meridionali», ha ucciso a rivoltellate il giovane conterraneo Antonio Burgio, si è costituito ieri sera alla Squadra Mobile. L'omicida era accompagnato dal suo legale, avvocato Muscolo, al quale s'era rivolto dopo aver letto sul giornale che la moglie e la figlia erano state trattenute dalla polizia per la clamorosa rissa avvenuta tra le squallide baracche di San Benigno. Le due donne erano però state rilasciate molte ore prima. E' stata la preoccupazione per la sorte della moglie e della figlia a indurlo a costituirsi.

Dopo circa mezz'ora dalla sua presentazione in Questura, ha potuto essere interrogato dal dirigente della Squadra Mobile. «Domenica sera — ha detto l'omicida — ero nella baracca con la mia figliola, la Nunzia, di 5 anni. Ad un tratto un amico mi ha avvertito che qualcuno stava picchiando mia moglie nella piazza. Sono uscito subito con una rivoltella a tamburo che possedevo per difesa personale: ho visto mia moglie e mia figlia a terra ed ho cercato di difenderle. Antonio Burgio ha reagito colpendomi con un pugno allo stomaco. Sono caduto a terra e stavo per rialzarmi quando il giovane ha nuovamente tentato di colpirmi: allora ho perduto il lume della ragione ed ho sparato».

Dopo la sparatoria il siciliano, come è noto, era fuggito. Ha trascorso la notte in un cantiere della zona. Poi ieri mattina s'è messo in contatto con amici dai quali ha appreso la fine del giovane. Nel pomeriggio si è fatto visitare da uno specialista di medicina legale che gli riscontrava contusioni guaribili in sette giorni. Quindi girovagava per le vie del centro sperare la polizia ed i carabinieri lo cercavano nei vari villaggi meridionali aperti al centro e alla periferia della città.

Verso sera si è poi recato alla Camera del Lavoro per una questione sindacale relativa a contributi non versati dall'impresa presso la quale aveva lavorato recentemente. Alle 21,30 si è incontrato con il legale a mezz'ora dopo ha varcato la soglia della Questura.

Sei giovani ostacolano uno spettacolo cinematografico

Alessandria, martedì sera.

Sei giovani diciottenni di Quattordio sono stati denunziati all'autorità giudiziaria di Alessandria per avere ostacolato lo svolgimento di una proiezione cinematografica e per disturbo della quiete notturna. Entrati nel locale cinematografo parrocchiale, i sei hanno gettato a più riprese addosso agli spettatori manciate di sigarette, pezzi di legno tolti dalle sedie demolite e resti di pesce deteriorato. Successivamente, a tarda ora della notte, legati alle loro biciclette barattoli di latta vuoti, scorrazzavano per le vie del paese disturbando la quiete pubblica.

"Priva di senso,, per i Lincei la teoria di un Nobel mancato

Il pittore scienziato piemontese Falla Caravino aveva chiesto all'Accademia di riconoscere la priorità delle sue conclusioni scientifiche rispetto a quelle dei due fisici cino-americani che hanno ottenuto quest'anno il massimo premio - Tuttavia l'interessato non cede

Roma, martedì sera.

L'Accademia nazionale dei Lincei ha ritenuto «incomprensibile» il linguaggio usato dal prof. Ezio Falla Caravino nella relazione da lui depositata nel 1956 e nella quale volle dimostrare di avere raggiunto gli stessi risultati scientifici per cui gli scienziati cinesi Chen Ning e Tsung Dao Lee ottennero due anni dopo il Premio Nobel per la fisica.

Il giudizio dell'accademia è contenuto in un rapporto redatto da una apposita commissione che ha esaminato la memoria del prof. Caravino, aperta, un mese fa, nel corso di una seduta pubblica della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il pittore-scienziato piemontese, come è noto, aveva fatto espressa richiesta all'accademia di aprire il plico contenente i suoi studi sulla nuova e rivoluzionaria «teoria generale degli esponenti» nell'intento di dimostrare che egli era giunto alle stesse conclusioni dei due scienziati cinesi, con notevole anticipo.

Il rapporto dell'accademia, che reca le firme dei professori Armellini, Signorini e Persico, afferma tra l'altro che la relazione del prof. Falla Caravino è stata «interamente descritta in un linguaggio personale di cui l'autore solo, forse, conosce il significato; mentre, secondo le convenzioni universalmente accettate del linguaggio scientifico, si presenta priva di senso».

Con ciò, attraverso l'autorevole opinione di membri qualificati del maggiore consesso di alta cultura italiano, sembra concludersi l'«avventura scientifica» di un uomo che ha creduto e continua a credere di poter penetrare le sconosciute leggi della fisica pura partendo da una base non rigorosamente tecnica e fondata in gran parte sulla speculazione filosofica.

Ma la decisione accademica non ha sorpreso il Caravino, né ha messo in lui la convinzione sulla giustezza delle sue teorie. Egli infatti, venuto ieri a conoscenza del rapporto accademico, recapitatogli a domicilio, ha scritto e ha spedito stamani una lettera in cui invita la presidenza dell'Accademia ad indire una seduta pubblica, alla quale egli chiede di presenziare per poter dimostrare la verità di quanto ha affermato. Il Falla Caravino sostiene inoltre di non aver chiesto un giudizio sul suo linguaggio, ma di aver invitato scienziati competenti a pronunciarsi sul fatto specifico se egli avesse o non, fin dal 1956, affermato il principio di disparità che ha fruttato il premio Nobel ai due studiosi cino-americani.

L'Accademia dei Lincei, invece, ha deliberato di abolire la accettazione e il deposito di plichi suggellati. Tale prassi, se poteva essere giustificata in tempi lontani, non appare infatti conforme alle attuali esigenze dell'operosità scientifica, poiché non corrisponde agli interessi del progresso della scienza soltanto i risultati ottenuti alla discussione e alla eventuale utilizzazione da parte di altri ricercatori.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

SOC. CAPITALE (SESSIONI SELLEVI AS. L. 100 p. p.)

(Continua da pag. 5)

CEDO officina stampaggio mobiletti in serie. Telefonare 262-301 ore pasti. —

CENTRALE avviso ascolto domiciliare con diritto ordini 1.500.000. Scrivere casella 1307, SPI, Torino. L2288

CENTRALISSIMA piccola ristorante fronte piazza, alto reddito, vendesi per sopravvenuta attività propria (eventuale locale). Lattes, Piazza Domenico 21, Asti. 10272

CERCO garzoni bagnini istituto rieducativo, lavoro 800-1400. 555

CINEMATOGRAFO, 35 Sec. da Torino, vendo, causa parlante, 1.700.000. Assumo parte permuta. Scrivere casella 9089, SPI, Torino. L2118

CINEMATOGRAFO 60 km. Torino, moderno, ottimo reddito, vendesi 2.300.000. Scrivere casella 9071, SPI, Torino. —

COLORIFICIO avviato zona, commercio medesimi mobili di serie. Scrivere casella 3298 SPI, Torino. L7799

COMMISSIONARIA posto fronte consorte, impiego a persone, reddito 2.500.000. Qualsiasi Garibaldi 3, telef. 46.597. 542

COMMESTIBILI centrale affittasi posto un motivo familiare modesto 1.500.000. Telefonare 741-914. 10248

COMPRESSORI moglierie avviate, via Nizza, 25.000 giornaliere reddito 2.500.000. Assicuro massimo riserbo. Rag. Fortunato, piazza Lagrange. 3393

CRISTALLERIE progettista sovvenzionati metallici specializzato collaboratore per sviluppo internazionale. Scrivere casella 4086, SPI, Torino. L2739

DEPOSITO 30 milioni, investirei vantaggio, giovane, esperienza commerciale amministrativa, cerca società. Scrivere casella 4110, SPI, Torino. L3218

DITTA materie plastiche intendendo potenziare settore vendita assicurebbe stato peculio disposto direzione negozio. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. L3263

ELEGANTISSIMA culla poltroncina ad apertura istantanea 1.000.000 mensili rilevandone vendesi 6.000.000. Telefonare 852-963 —

FABBRICA liquori ed Assi vendesi. S.A.L.O.E.T., Canale Alessandria. 3032

FALEGNAMERIA avviatissima cede causa malattia ottimi impianti attrezzatissimo, ubicata direzione interessato, rivolgersi SPI, casella 30 A, Savonese.

FERRAMENTA, materiali, casalinghi, affezione vendesi Genova, ragione ora abitazione. Rolando, Molassa 36, Savonese. —

FERRAMENTA quantitativo sotto inventario, Asso, via Dei Corralai 1, Savona.

FONDERIA bronzo, ferro, conviglia grandissima avviatissima cerca socio, Scrivere casella 6033, SPI, Torino. F2200

FONDERIA metalli smaltabile lucido colorato nichelati ramati, cromo, cromo antiruggine, cromo acido attivo apparecchio 8.000.000. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. B2819

GRAFICHERIA (laboratorio) stereotipia, cromolito, cedesi 1.500.000, facilitazioni, Cavallero, Saluzzo 23. 378

PARETTERIA (officina Torino) forte causa lg. 350; cedesi 4.000.000. Cantalupo, Saluzzo 31. 375

PANETTERIA, forno elettrico, incasso circa 40.000, cedesi ottime condizioni pagamenti. Racconis, Alfieri 20. 479

PANETTERIA, ottima attrezzatura, vendita garantita negozio lg. 300, occasione. Racconis, Alfieri 20. 478

PANETTERIA (rivendita) panificazione, con laboratorio, forte lavoro assicurato, sole ottime condizioni, Racconis, Alfieri 20.

PANETTERIA 500 kg. negozio cedesi causa valoroso pagamento; altro 300 kg. 9 milioni. Fossa, del Carmine 28. 513

PARRUCCHIERE signora, ottima posizione Lanzo (Savona), cede prezzi, incasso 4.000.000, cede 2.800.000, causa doppia attività. Alfieri 20, Asti. 3428

PASTICCERIA gelateria vendesi appresa cambiasi con alloggio, centrale, Lanzo, corso Francia 1 bis, telef. 45-218. G0000

PEGLI cedesi ottimo commercio bar specialmente bella licenza, passeggiata mare, forte. SPI, casella 42 A, Genova.

PELLETTERIE proprio avviatissimo, unico zona, ragioni familiari, cedesi direttamente. Fortuna ambosesta. Scrivere casella 4057, SPI, Torino. L2741

PENSIONE centralissima sempre occupata, assistenza ospedaliera cede, Galileo, Panoramica 6. F2198

PENSIONE moderna 7 camere redditizia cedesi causa malattia. Telef. 587-977.

PENSIONE signorile panorama vendesi, avviamento, cedesi causa-mo. Telefonare 527-599. L2262

PER minimi ostacoli cedesi grande fabbrica ghisa. Scrivere casella 6795, SPI, Torino

PERFARI cede inferiore, nuova posizione zona salone, affare. Telef. 890-458

PREFATO grande latteria. Telef. 276-810.

PROVINCIA Savona, ottimo commercio, 2.500.000 reale magnifica. Facilitazioni pagamento. Archetti, Borgio Verezzi.

RILEVERei cedendi zona commerciale centrale redditizia azienda orticoli alimentari calzature. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 363623

RISTORANTE centrale rinomato ristorante bella lavoro vendesi 16.000.000. Stor, Piazza Nizza 18, 60-008. 1963

RIVENDITE pane kg. 100-120-250, cede Carpanetto, Di Nanni 61. 10272

TABACCHERIA Savona 850.000 forte vendita altri articoli vendesi a Savona 3.500.000 Fissi, del Carmine 26. 513

TENEFAZIONE rimessa nuova, vernice 25.000; ottime condizioni pagamento cede Bertinetti, Alfieri 20. 479

VENDESI magazzino vini via S. Paolo 24, ang. Lit 17. 10307

VENDO commerciale tessitura vasti mobili particolare. Tel. 788-807, ore 18-19.

VIA Garibaldi 17 subingresso forte redditizio causa malattia cedesi bottega ottimo avviamento. Telefonare ore pasti 788-807.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

Affittasi prodotti vendesi vari negozi vari ed 2.000.000 affari 5.000.000 affari 8.000.000 forte reddito. Affittasi, Alfieri, Nizza 9. 359

A Nizza cedesi vari via Cialdini 15, vendesi Alfieri (Nori e terzani). Facilitazioni pagamento, Vista panoramica.

AFFARE commerciale grazie vendesi Moderna Rosticceria via Teppia, alloggi 1-2-3 camere, cucine servizi, comodità moderne, Telef. 870-816, ore pasti. 389

AFFARE di importanza vendesi alloggi e locali commerciali due camere locale centrale, via Principe 32. F2868

A Santena, appartamenti modernissimi 2-3-5 camere servizio, doppi servizi, cucine, giardini privati, terreno, liberi vendesi. Rivolgersi Geom. Gilardi, Santena. G1178

ABBIAMO negozi, alloggi liberi, mutuabili, vendiamo fortissimo. Principi d'Acaja angolo via Genova 10. Ore 14-18. 450

ABBIAMO negozi, mutui, ma, due cuneo, Unità, vendiamo 2.100.000, 3 milioni 300.000, 3.800.000, Paolo Borgi 32.

ABITABILI primavera vendiamo 5. Elia Via Barletta angolo via Lemgen, ajutasi alloggi signorili 1-2 camere, livello cucine, 60 % mutuabili, rimangono mutui ai luoghi residenti. Dettagli, Garibaldi 39, telef. 51-060. 1676

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Principe Oddone, alloggi signorili 2 camere vuote, facilitazioni pagamento. Geom. Bonino, Garibaldi 39, tel. 51-060. 1675

ACQUISTERei, ammortamento affittasi, appartamento villa centro mq. 250 zona Crocetta, Mori Unità o altro signorile. Scrivere casella 6357, SPI, Torino.

ACQUISTERei vendendo 2 camere salone servizi zona Corso Gran Madre, Scrivere casella 6060, SPI, Torino. L3085

ACQUISTERei persona industriale Manzoni Compagnia permanente alloggi reddito stessa zona. Telefonare 280-913. B2138

AGOSTO alloggetto libero 1-2 camere cucina servizi terrazzo Canale, Scrivere casella 6000, SPI, Torino. L3079

AGOSTO vendendi alloggio 2 camere più servizi, Telefonare ore 12-14 al portiere, 878-456. M0000

AGOSTO terreno, alloggi, parcheggio riscaldamento nuovo, moderno, 600 mdati, Telefonare 61-118. 2281

AGOSTO 4 5 6 camere grandi/moderne 2 servizi, Telefonare 40-061. 434

ADIACENZE lavatrice Grinzane, via Montana 22 bis, vendesi alloggio libero sei mesi, Rivolgersi Corvara. 14268

AFFARE! Casa modernissima, ascensori, ai corso signorile semilavorata locali 60-90, larghi mezzi, mutuo 10, costruzioni vendono pagamento parte dilazionato. Assunzi, strazioni Grisetta, portici Barbaroux 4.

AFFARE commercialissimo, vendo alloggio primo piano 3 camere salone ufficio, pensione, Via Della Rocca 8, tel. 683-765.

AFFARE centralissima villetta 3 camere servizi, 300 mq. giardino strada Cirenaica vendo 2.900.000 Agenzia A. Doria 5 Secsi. 364

AFFARE vendo negozio vendesi alloggio laboratorio, ottimo commercio, via Della Rocca 8. Telefonare 683-765. 416

AFFARONE villetta stanze libretto corrente lagna giardino mercato vendo 3 milioni 500.000. Telefonare 80-848.

ALBESE, villa signorile ricostruzione ammobiliata, vio camere, due bagni, cucina, ampio reparto, quattro giornate, vendesi 10.000.000. Ag. Perlotto, piazza Lagrange 44, 1.000.000 subito, resto 5% mutuo. Telefonare 660-000.

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 6-7 camere doppi tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitare cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telefonare 828-161.

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello cucinino, ottima costruzione, Rivolgersi via Tripoli 4 ufficio vendita. Belfiore, telefono 53-913. L1009

ALLOGGI signorili 2 e 4 camere servizi vendonsi Unione Servizios 14. Telefonare 562-330. 1755

ALLOGGI 2-3-4 camere tutti servizi e ascensori vendonsi case nuove costruzione in Nizza angolo Valdieri 8. Rivolgersi costruttori. 03070

ALLOGGIO centro Crocetta vendesi 3 camere cucina cantina ingresso ottima posizione soleggiata. Telefonare 880-373.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino servizi occasione vendo. Telef. 820-417.

ALLOGGIO liberi parcggi Nazionale, due camere servizi, terrazzo, occasione, vendo 3.300.000, Telefonare 60-796.

ALLOGGIO signorile zona Francia mq. 300 (anche rateizzo vendesi. Tel. 521-807.

ALLOGGIO signorile 6 camere salone doppi servizi garage vendesi Crocetta, occasione. Telef. 576-114 ore pasti. 33234

ALLOGGIO 5 camere servizi salone pensione, ascensore, vendesi facilitando. Privato d'Acaja angolo via Genova 16. Ore 14-18. 450

APPARTAMENTI altezzosa signorili centro ottima 4-5-6 camere, doppi tripli servizi, due ascensori, due ingressi, impianti acustici, vendonsi. Belfiore, telefono 53-913. L2001

APPARTAMENTI affittasi bassani, Galileo Ferraris, tripli servizi due ascensori due ingressi indipendenti acustici, vendonsi. Belfiore, telefono 53-912. F2202

APPARTAMENTI immigrazioni, corso, ristrutturazioni, 4, 5, 6, 10 camere, prezzi limiti vendonsi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTI lussuosi grandi salone servizi ogni comodità, Piazza Vittorio Veneto 5. Rita Moderna. Luigi Gianone.

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Piazza (Speciali). Telefonare 88-813 L1877

APPARTAMENTI signorilissimi, ottimi due alloggi, prossi Corona vendonsi mq. 156, prezzi limiti 5.800.000 più locale. Telefonare 41-159. 545

APPARTAMENTI 2, 3 camere, servizi, zona Piazza, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 72-720. 10230

APPARTAMENTINO piazza Ermil, piano rialzato, cucina cameretta, cortile, terreno, bagno 3.500.000. Telefonare 767-614; 49-670. 393

APPARTAMENTO corso Vittorio (fronte ghiori) piano rialzato, 3 grandi camere, cucina, 4.200.000 più mutuo 1.000.000. Cavigna, Galileo 88-787, 767-614. 363

APPARTAMENTO lussuosissimo, nuovo, quasi terminato, 10 camere, vendesi. Telefonare 51-400. L3218

ASSUMEREBBE muratori comuni, vendesi alloggi, case, terreni, cedesi Ufficio Commerciale, Independent, Cavigna, Santa Teresa 18, telef. 49 670. 363

AVVISO 3 camere servizi, Via Bologna, 3.500.000 subito, resto 5% mutuo. Telefonare 660-000.

CORSO Francia 606, vendesi alloggi 1-3 camere cucina libero sprite 3.000.000; altri liberi a trattare, 1.000.000. Telefonare 695-000. 388

CORSO Re Umberto vendesi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna, non questire camere, altre ad camere, altre cucina a doppi servizi. Telefonare 824-680. 3036

CORSO Regina Margherita 188 quattro camere, cucina, servizi, 4.300.000. Visite 14.30 - 18. 388

CORSO Vittorio angolo Calandra vendesi appare ottimi negozi nuova costruzione. Telefonare 660-500.

COSTRUIRETE case, ville, stabilimenti, lavori manutenzione, costi minimi, rivolgetevi direttamente agli Artigiani Muratori. Informazioni: Artigiani, Re Umberto 27.

CROCETTA vendo alloggio signorile su corso quattro camere cucina servizi ottima esposizione. Telefonare 660-500.

CROCETTA vendo ultimo alloggetto appartamento palazzina nuovissima signorile, Telefonare 870-530. 33269

DEBARA 12 vendesi alloggio 4° piano, 3 camere, tinello, cucinino, libero subito, 3.500.000. Telefonare 882-228. 363

DI RANZI prevalenza ottimi alloggetti originale interessante. Cav. F.A.I., telefonare 538-521. 70704

DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 3-5 camere servizi, Garibaldini. Telefonare 767-940. F1414

DISPONGO partita palchetti nuovo, adatto pagamento alloggio. Scrivere casella 6355, SPI, Torino. B1468

DOCLINO vende alloggi signorili riviera panorama, terme, ascensore, 45 metri mare. Facilitazioni pagamento. Telefon. 89-077.

DUE alloggi rustici, liberi, signorili, panoramici, tre camere, cucina, bagno, cantina, forno nella zona mercato, vendonsi garage e altro alloggio di 4 camere. Via Verolengo 9 (adiacenze Aprile) vendo Salonne, S. Terzo 2, Torino. 466

DORSO Francia 606, vendesi alloggi 1-3 camere cucina libero sprite 3.000.000; altri liberi a trattare, 1.000.000. Telefonare 695-000. 388

DORSO Re Umberto vendesi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna, non questire camere, altre ad camere, altre cucina a doppi servizi. Telefonare 824-680. 3036

DORSO Regina Margherita 188 quattro camere, cucina, servizi, 4.300.000. Visite 14.30 - 18. 388

DORSO Vittorio angolo Calandra vendesi appare ottimi negozi nuova costruzione. Telefonare 660-500.

EDIFICANDA Grugliasco, via Matteotti 27, fabbricati, lati 200-181, bellissimi progressivo. F2001

IMPRESA vende sole complete 36 camere alta redditi pron. Aprile, minimi: 264-250, 300-102, ore pasti. Facilitazioni pagamento. F2070

IMPRESA vende ottimi alloggetti bellissimi, Nizza 27, Bodoni 99, telef. 276 280, ore pasti. Facilitazioni pagamento.

IMPRESA vende zona Mirafiori vendesi alcuni alloggetti nuovi. Telef. 47-941. Di modernissima cura, indirizzante corso, vendesi facilitando pagamento 7 bellissimi appart indirizzante o Nizza. Telefonare 828-151. 13683

IN Toscana provincia Pisa vendesi podere agricolo 60 ettari, redditizio, bellissima posizione, villa, riserva di caccia. Scrivere casella 60 X, SPI, Firenze.

IN una verde piazza panoramicissima Cuneo in 276 proseguo costruzione nova villa pensatissimi vendesi alloggetti da più servizi, alloggetto signorili con autorimessa. Telefonare 806-101, 296.280. Facilitazioni pagamento. F2363

INDUSTRIALE acquista terreno 3000 mq. zona ovviamente centro tram, telefonare 47-887.

MEDICO acquista palazzina signorile 10-13 camere zona via Villa della Regina corso Unità, Moncalieri, Ammodernamento vel. 47-287. 468

NEGOZIO acquista palazzina signorile 10-13 camere zona via Villa della Regina corso Unità, Moncalieri, Ammodernamento vel. 47-287. 468

OFFRO alloggetti signorili 2-3 camere, cucina, bagno, via Principe Tommaso 1, Ore 14-18. F2113

**OFFRESI

E' incominciata la manifestazione che raduna gli sciatori di tutto il mondo

Olimpiadi militari a Bardonecchia

FABRE RICORDA LA GRANDE VITTORIA

Gli alpini tentano il bis di Garmisch

Nevica da stamane - Tre piste parallele per le prove di fondo

Nostro servizio particolare

Bardonecchia, martedì sera.

I campionati mondiali militari di sci hanno avuto inizio a Bardonecchia, col radunare degli atleti soldati di 13 nazioni (Svezia, Svizzera, Finlandia, Stati Uniti, Canada, Norvegia, Francia, Austria, Germania Occidentale, Italia). Agevano luogo una prova di «combinata» — che comprende le gare di fondo, discesa e tiro — ed una competizione a pattuglie (fondo e tiro). Il primo confronto tra i militari dei 20 paesi avverrà giovedì mentre la gara delle pattuglie si svolgerà sabato.

Particolarmente forte appare la nostra squadra, nelle cui file gareggiano uomini del valore del sergente Zanolli, di Belladio, Chatrian, Busin, Ossi e Dalmasso. Alla guida delle tre pattuglie che difenderanno i nostri colori saranno i tenenti degli alpini Mismetti e Nicola ed il tenente di P. S. D'Incal. Nelle Olimpiadi militari gli azzurri han sempre gareggiato con ottimi risultati, anche se non sono più riusciti a rinnovare in tutto e per tutto il successo di Garmisch. Proprio a Bardonecchia è presente il colonnello Fabre, comandante la scuola militare di alpinismo di Aosta, che fu nella squadra italiana del '35, come ricordo essendo un giovanissimo tenente e successivamente guidò egli stesso le pattuglie degli alpini in altre competizioni del genere. La vittoria degli alpini a Garmisch è più che mai di attualità nel ricordo e nelle speranze di un bis.

Quarti Giochi Olimpici Invernali. Prova di fondo Km. 18 per pattuglie: 1) Italia: capitano Enrico Silvestri, sergenti Luigi Perenni, alpini Stefano Serrorelli e Aldo Scilligo. Garmisch 1936. Questa l'intestazione del grande successo.

«Tutti i pronostici — ricorda il colonnello Fabre — erano per gli scandinavi, i quali ritenevano di giocarsi il titolo in famiglia. Non dico perciò lo stupore degli spettatori presenti nello stadio, quando gli altoparlanti annunciarono che la pattuglia italiana era in vantaggio a metà percorso. Nel tratto duro di salita i nostri aumentano accumulato un buon margine, ma dovevano difendersi dal ritorno violento dei nordici. Eppure i chilometri passavano e i nostri Alpini tenevano duro, anzi erano proprio i nordici, svedesi e norvegesi, a cedere, lasciando alla gelida Finlandia l'onere di difendere il prestigio scandinavo».

«Dopo venti chilometri un minuto esatto dividevaa ancora la due squadre, ma le nostre speranze si rinnovavano sempre più, perchè sul tracciato di pura pianura, i finnici erano senza dubbio i più forti. Il miracolo avvenne alla prova di tiro. La nostra pattuglia arrivò e valicazione con tre colpi di ritardo i tre pallonetti posti a cinquanta metri di distanza. Altrettanto nel tiro fecero i finlandesi, ma per prendere la giusta mira essi persero dei secondi preziosi, così si delineò la loro sconfitta. All'entrata nello stadio olimpico i nostri Alpini avevano 12 secondi di vantaggio, ma sull'ali dell'entusiasmo volarono nell'ultimo giro e portarono il distacco a 14 secondi netti.

«La folla rimase dapprima ammutolita tanto era lo stupore per la sconfitta nordica, poi scoppiò il suo entusiasmo portando in trionfo i nostri Alpini».

Sono trascorsi vent'idue anni. Quel trionfo italiano nelle prove nordiche della sci è rimasto solo, ma non per questo dobbiamo credere che i nostri Alpini, dopo Garmisch siano stati solo delle comparse nei successivi concorsi internazionali. Ai mondiali di Zakopane nel 1939, comandati dall'allora tenente Fabre, furono quarti; a Cortina, mondiali 1941, terzi, guidati dall'olimpionico Luigi Perenni, divenuto ufficiale: nel 1948 alle Olimpiadi di St. Moritz ancora quarti, guidati dal capitano Picco. Sempre in primo piano, dunque, in difesa del prestigio di quella medaglia d'oro di Garmisch.

A Bardonecchia nevica dalle 4 di stamane con intensità. E' stato quasi un ricevimento in carattere con l'arrivo dei militari norvegesi.

Se la nevicata sarà particolarmente abbondante, gli organizzatori sperano di poter tracciare tre piste parallele per il fondo in modo da permettere facili sorpassi.

E. F.

Domenica a Sportinia il Trofeo «La Stampa»

Gli studenti-sciatori della provincia di Torino disputano oggi, sulle nevi di Sportinia, i campionati studenteschi riservati agli allievi delle scuole medie. Sono in programma gare di slalom e di fondo.

Sempre a Sportinia, domenica prossima 16 febbraio, avrà luogo la terza edizione del «Trofeo La Stampa», gara di slalom gigante maschile e femminile riservata ai «cittadini» di 2ª categoria.

Il contravanti della Juventus, John Charles, che recentemente è stato a Bordighera per condurvi la famiglia in vacanza per un breve periodo, ha stretto amicizia con i ciclisti della Casa torinese, attualmente in allenamento in Riviera. I bianconeri della bicicletta domenica scorsa hanno «pedalato» da Bordighera a Genova ed hanno assistito alla gara della Juventus. Nella foto (da sinistra) Charles, De Bruyne e Defilippis

Ghezzi e Bernardin al posto degli infortunati

Gli "scarti„ di Carver aiuteranno l'Inter a bloccare il Padova?

Chiusi i commenti sulla «terza» di campionato, si pensa già al turno di domenica prossima che vedrà alcune interessanti partite: Roma-Torino, Juventus-Spal, Sampdoria-Milan e specialmente Inter-Padova. Situazione particolare per il «match» di Milano, in quanto i nerazzurri dovranno rinunciare a due pedine importanti del loro settore difensivo: Matteucci e Tagliavini. Entrambi questi giocatori sono ancora a Roma per gli incidenti accorsi loro durante la gara con la Lazio. Matteucci ha la frattura della tibia e del perone e dovrà restare inattivo per oltre un mese; Tagliavini lamenta la frattura della sua mano e non potrà giocare che fra una ventina di giorni.

Carver dovrà pertanto provvedere alla loro sostituzione. Logico pensare a Ghezzi ed a Bernardin, ma non si deve dimenticare che i due forti giocatori erano considerati dal tecnico un po' come «gli scarti» della squadra. Il loro ricupero non sarà facile. Si arriverà certamente a convincere Ghezzi e Bernardin a giocare contro il Padova, ma al tentativo di un arrangiamento «in extremis». Non è improbabile che l'Inter chiuda la difesa collegiale al più presto.

Situazione tranquilla nelle due squadre torinesi. Nè Foglì nè Corradi (i due infortunati di turno) lamentano guai gravi, tanto che fra un paio di giorni entrambi potranno tornare alla piena attività. Si apprende che la Juventus, in occasione della interruzione del campionato per la partita internazionale con l'Austria (23 marzo), giocherà un incontro amichevole a Ginevra contro il Servette.

Helena Rubinstein risolve anche il vostro problema della pelle

con l'assistenza di una sua Beauty Counsellor, a disposizione delle gentili signore, per consigli sul maquillage individuale presso

Profumeria AURA di Sossone Vera
Via Roma 72 - TORINO - Telef. 58.142 dal 10 al 15 febbraio

invito

Carrozzeria di serie (con radio a bordo) per la fantastica galoppata di 16.000 km.

La Fiat 500 Abarth dopodomani a Monza inizia un tentativo di eccezione - Previsto il consumo di 1.600 litri di benzina e 30 chilogrammi di olio - Una settimana in pista alla media di oltre cento chilometri all'ora - Vetture torinesi per Sebring affidate a Schell, De Graffenried e Thiele

I piloti da record hanno chiesto una cosa sola, la radio a bordo della Fiat 500 Abarth. Per rimanere in pista una settimana, inseguendo il fantastico record delle 10 mila miglia (16.000 chilometri) i conduttori dovranno restare, a turno, soli nell'abitacolo. Nei «cating» di Monza si girerà verso sinistra, anzichè nel senso delle lancette dell'orologio come per i precedenti primati. Il fatto è dovuto ad una più utile «distribuzione» del peso del guidatore, sistemato appunto a sinistra. Così alla carrozzeria rigorosamente di serie della «cinquecento» targata TO 255601 verrà portato una sola modifica. Via il sedile di destra. Al suo posto il «posto» dei ferri e del materiale di ricambio con i quali, secondo il regolamento internazionale, si devono fare le eventuali riparazioni. Oltre alle chiavi inglesi e attrezzi del genere i piloti vorrebbero una portatile che tenesse loro compagnia, durante l'eterno girotondo, a oltre 110 all'ora sulla pista avveniva.

La richiesta è stata fatta dagli automobilisti chiamati a partecipare al tentativo. Essi sono: Poltronieri, figlio del noto direttore d'orchestra, Guarnieri, Cattini, Manfredini, il quartetto dei fedelissimi ai quali già si devono i 15 primati mondiali e internazionali ottenuti in luglio dalla Fiat 600 elaborata Abarth 750 e carrozzata a fusoda Pinin Farina e la media di 202,347 all'ora tenuta per 200 miglia dallo stesso stagno biancorosso. Altri concorrenti interessati all'imminente tentativo sono Elio Zagato, conosciuto anche come carrozziere, Merlo, Giuberti ed il giornalista-fotografo francese Cahier. E' un peccato che in un tentativo effettuato con materiale torinese restino assenti i guidatori di Torino. Purtroppo il Rallye del Sestriere ne tiene impegnati molti tra i migliori. Munaron ad esempio ha compiuto una lunga ricognizione sul percorso. E' rientrato ieri per assistere alla riuscita serata cinematografica organizzata dal Racing Club 19 e presto si rimetterà in macchina per riprendere l'allenamento. Anche Abate, Balzarini ed altri sono indisponibili.

La «500» che giovedì alle 13 scenderà in pista, come si è detto, è rigorosamente di serie. Ha i lampeggiatori, la targa, i paraurti, eccetera. Il motore n. 001449 è modificato, nell'albero a camme, nei pistoni, nella coppa dell'olio, la cui capacità è stata portata a 2 Kg. e nella marmitta.

«Perchè avete scelto la distanza di 10.000 miglia?» è stato chiesto al dr. Avidano, direttore sportivo.

«Perchè è il primo grande record internazionale a disposizione. Le distanze più basse o sono già nostre oppure sono state effettuate con carrozzerie speciali e pertanto non ci interessano».

«Avete già fatto delle prove a Monza?».

«A Monza abbiamo girato poco. Sull'autostrada si è tenuta a lungo la media-base di 110 Km. all'ora».

«Come mai è stato scelto il periodo invernale per tale record. Non vi sono inconvenienti?».

«Effettivamente si dovranno affrontare due pericoli: la nebbia ed il gelo. Alla prima cercheremo di rimediare con una serie di fanali che formeranno un corridoio ininterrotto, entro il quale sfrecceià la nostra vetturetta. Al secondo provvederanno i piloti con molta attenzione. Sulle curve, del resto, non sarà necessario spostarsi in alto, come avviene con i bolidi».

«Costerà molto questo record?».

«La pista di Monza ha una tariffa iniziale di 15.000 lire all'ora. In seguito il prezzo decresce. In complesso i due milioni di spesa non saranno, purtroppo, un traguardo irraggiungibile».

«Quanta benzina e quanto olio verranno consumati?».

«Il conto è presto fatto. Noi prendiamo come base, tanto per essere certi di non arrivare in secco ai rifornimenti, il consumo di un litro ogni 10-11 chilometri, anche se in realtà speriamo farne molti di più. Calcolando largamente, noi avremo bisogno di 1600 litri di «super» e di trenta chilogrammi di olio. Ai rifornimenti, provvederà una squadra di meccanici, prenleduta dal nostro Maffiodo. Il peso della macchina sarà di 465 kg. più quello della benzina. Da segnalare, a questo proposito, che il serbatoio è stato portato a 60 litri, cioè circa 42 chilogrammi al quali si aggiunge ovviamente il peso del pilota».

La fantastica galoppata di una vettura di 500 cc. durante un'intera settimana, nel catino di Monza, accende la fantasia degli sportivi i quali si preparano a seguire con il loro «tifo» la marcia della vetturetta.

Nello stesso tempo essa richiama, anche all'estero, l'attenzione sulla Casa torinese, che trasforma i motori. E' noto infatti che alla 12 ore di Sebring, parteciperanno 5 Abarth. Si tratta di vetture, affusolate, con carrozzeria Zagato, sotto la quali non si immaginerebbe certo, sia nascosto il piccolo seppur brillante motore della 600, maggiorato a 750. Sull'autostrada, tali macchine hanno superato i 165 chilometri orari.

Uno di questi piccoli bolidi è stato richiesto da Cunningham, il famoso milionario americano. Un altro verrà quasi certamente affidato a due piloti di gran premio. Si tratta di De Graffenried, lo svizzero socio di Neff, un californiano che rappresenta Case torinesi in Sud America, e di Harry Schell, l'americano di Parigi, un tipo estroso, ma eccellente corsa guida. Altre due Abarth di Sebring appartengono ad Hoffman.

Infine una vettura sarà pilotata da Thiele l'americano che abita nel nostro paese e che ha già effettuato con la Abarth, uno sfortunato tentativo di record.

La Fiat 500, maggiorata 750, modificata da Abarth e carrozzata da Elio Zagato (una qualifica un po' lunga per una macchinetta del genere) gareggerà nella classe Gran Turismo, che comprende pure bolidi fino a 3 litri.

La resa dei tecnici torinesi è però la classifica all'indice di prestazione e, data le caratteristiche del loro mezzi gli contano di ottenere buoni risultati.

Paolo Bertoldi

Ultime fasi della preparazione della «500» che giovedì inizierà il tentativo di «record»

Nel Gran Premio di Cuba

Perdisa ritorna alle corse

CUBA, martedì sera.

Nel G. P. automobilistico di Cuba, il 24 febbraio, avrà luogo il ritorno alle corse del giovane pilota italiano Cesare Perdisa. Insieme l'americano Troy Ruttman guiderà su una vettura europea. Ecco l'elenco degli iscritti: Fangio, Behra, Schell, Mastan Gregory, Godia, Scarlatti, Bonnier, Perdisa e Shelby su Maserati; Moss, Trintignant, Von Trips, Gregy e Hoffman su Ferrari; Mieres e Von Hanstein su Porsche. Gli altri sono corridori sud e nord americani.

Si allena esibendosi in un circo equestre il campione mondiale di pugilato Halimi

Anche Robic corre sui rulli posti sopra una pista - Il portiere della nazionale francese Da Rui parava i rigori calciati dagli spettatori

Parigi, martedì sera.

Jean Robic si prepara ad un malinconico ritorno all'attività sportiva. Esordirà il 13 febbraio in un circo equestre correndo sui rulli e su una piccola pista in legno con Guegan e Casal, ciclisti un tempo di buona fama. Per dieci mesi, quanto durerà la tournée per la quale è stato ingaggiato, Robic respirerà polvere come sulle vampe del Galibier e dell'Izoard ai tempi di Bartali e Coppi: il suo «numero» è compreso tra l'esibizione dei cavalli ammaestrati e gli acrobati volanti. Ma «Testa di vetro» è egualmente soddisfatto, e Quadagnerà in dieci mesi più di quanto avrei guadagnato in una stagione mangiando la Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix, la Parigi-Tours ed il Giro delle Fiandre» ha detto.

Non è vero, al contrario, che Robic sia lo spaccone, lo sbruffone che ci hanno descritto. Di quest'uomo dalla faccia di bimbo invecchiato, fitta di rughe sottili, che correva su una bicicletta adatta alle sue proporzioni minuscole (è alto un metro e sessantun centimetri) il gran teatrale riparato dal caso, hanno creato un mito nel '47 i suoi compaesani di Rademe, in Bretagna, quando «Testa di vetro» vinse il Tour de France strappando la maglia gialla a Brambilla e Ronconi nell'ultima tappa. Lo accolsero al pacnello come un trionfatore. Lo baciò sunnò l'inno nazionale al suo ingresso, schierato sotto un gigantesco arco di fiori e foglie che abili giardinieri avevano messo insieme a mo' di massaia raffigurando l'atleta e la sua bicicletta. (Il municipio di Rademe aveva un patrimonio per l'addobbo. In quei giorni era attesa al villaggio il generale De Gaulle in visita preelettorale e nuove spese erano alle viste. Per non gravare troppo sulle finanze municipali, si decise di sfruttare gli archi che erano serviti al trionfo di Robic e i fiori furono utilizzati per i festeggiamenti a De Gaulle).

«Testa di vetro» si credette un campione, ed era soltanto un buon corridore. Da quell'anno il municipio di Rademe non ebbe più molte occasioni per decretargli il trionfo. Nel 1951 — a 30 anni — Robic era un atleta sul viale del tramonto. Una lunga serie di disgrazie, unita ad un carattere difficile, gli procurarono la carriera prima del tempo. Il piccolo bretone era caduto nel '49 durante la Parigi-Roubaix e si era rotto il cranio. Due anni dopo, ancora nella Parigi-Roubaix, fu travolto in un investimento e riportò la moderna frattura scomposta di cui «numero» degli strilloni.

E' finito come Da Rui, il portiere della nazionale francese di calcio, che tempo fa si guadagnava il pane parando sulla pista di sabbia di un circo i calci di rigore tirati dal pubblico ed era il compagno, umiliato dalle «finte» dei ragazzini crudeli.

Triste tramonto. Anche dello sport in generale. Un sogno in piena attività — il campione mondiale dei pesi gallo Alphonse Halimi — ha accettato di esibirsi in un circo equestre per accompagnare in modo redditizio il tempo libero ed ha già iniziato la tournée. Halimi è il boxeur che ha strappato il titolo mondiale a Mario D'Agata. Per dieci mesi, secondo il contratto, Halimi guadagnerà 200 mila franchi per sera (un totale di 70 milioni di franchi), combattendo per un quarto d'ora con due sconosciuti incaricati per alleggerirlo agli incontri veri.

Il contratto tra il Circo e Halimi (che non avrà più valore se questi dovesse perdere il titolo mondiale) prevede che l'algerino potrà interrompere la sua attività «artistica» per sostenere due combattimenti. Fra questi, la rivincita con D'Agata, per la quale ha chiesto la somma di 20 milioni di franchi, e che dovrebbe aver luogo nel mese d'aprile.

ALFONSO DI NOLA

Trionfano gli spadisti torinesi nello "Spreafico„

Tra Anglesio e Delfino un affascinante duello

Milano, martedì sera.

Anglesio-Delfino, la coppia di fioretto del Club di scherma di Torino il ricordo pedalato subalpino prenderà dal prof. Dogliotti e guidato-ora dal maestro Balogh, ha sbaragliato l'affollato campo dei 150 concorrenti alla settima edizione del trofeo Spreafico, concorrenti fra i quali figuravano famosi spadisti d'Italia, Francia, Ungheria, Polonia, Svizzera, Belgio, Austria e Svezia. Sulle pedane del Giardino di Milano le due lame azzurre, ai poli opposti del tabellone della finale ad eliminazione diretta, Ira i 32 rimasti in gara dopo le eliminatorie, hanno macinato avversari su avversari fino a trovarsi l'un contro l'altro armati, amici per la pelle nella vita, avversari leali ma implacabili in pedana.

Il magnifico Anglesio ha ripetuto il successo del 1954, quando il suo ultimo rivale era stato l'altro torinese Pellegrino. Quale affascinante spettacolo per il pubblico folto ed entusiasta ammirare tutti e due i campioni apparigliati fino al 10 pari a distanzoni di due sole stoccate. Due guizzi irresistibili di Anglesio hanno costretto alla resa lo sfortunato Delfino il quale invano ricorreva il grande successo individuale dopo il trionfo a squadre di Melbourne, e di tanti campionati del mondo.

Anglesio e Delfino hanno difeso la roccaforte azzurra agguerrita da olimpionici quale Parasi, Edoardo Mangiarotti, Pellegrino, Bertinetti ogni spettatore si pari dell'infortunato ungherese Sakovica. Hanno ben figurato il giovanissimo Maestri mentre rivelazioni del torneo sono stati gli universitari romani Cipriani (buon sangue verrebbe un mente con un maestro come Visconti e Puliagatta, il bustocco allievo del bravo maestro Cannisso, che si è preso il lusso di dare scacco matto (10 a 6) al campione del mondo Mauyni supportato speranza francese dopo la scomparsa dei quintali Ruet, Nigon, Lefrace e dell'ottimo maestro Talvioux.

Ha brillato lo scattante anglo-ro Beranay, trattito poi dall'astro Delfino. Il gigante polacco Gensior con la sua eccezionale statura è riuscito a sorprendere il detentore del trofeo Dall'Antonio, vendicato poi da Anglesio. Fino a quando avremo pilastri così incrollabili e rincalzi d'avanguardia come i due ragazzi succitati la spada italiana potrà guardare avanti con sicura fiducia.

CARLO FILOGAMO

Lo schermitore Anglesio

Matt Busby fuori pericolo

Monaco di Baviera, mart. sera

Il prof. Georg Maurer, primario dell'ospedale Rechts der Iser di Monaco ha dato l'annuncio di un miglioramento nelle condizioni di Matt Busby da permettere di dichiarare il famoso manager del Manchester United fuori pericolo.

Anche per il giornalista sportivo Frank Taylor, uno dei cinque feriti più gravi nel disastro aereo, si esclude il rischio di morte.

Il direttore dell'aeroporto di Monaco, Costello, ed il dirigente della Bea Anthony Milward, hanno dichiarato che sembra accertato che l'aereo infrantosi non si sia mai alzato dal suolo al momento del decollo. Ciò è dimostrato — ha detto Costello — dalle tracce lasciate dall'apparecchio al termine della pista di decollo su un campo, un fossato di una strada.

Ingessata una gamba al portiere Nobili

ALESSANDRIA, martedì sera.

Al portiere dell'Alessandria Nobili, che domenica sul campo del Milan ha riportato una distorsione al ginocchio con interessamento dei legamenti crociali, è stata ingessata stamane la gamba destra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 6)

TRENTAQUATTRENNE laureato scienze economiche milite cessato offresi per carriera amministrativa-commerciale. Telefonare 775-389. L3681

VENTISETTENNE bella presenza, cortesia, spigliata, disponibilissima disegno ufficio commerciale od altro lavoro adatto impegnativo. Scrivere casella 4073 SPI, Torino. L3063

VENTUNENNE diplomatasi commerciale, stilista, volenterosa, secondo impiego offresi. Telefono 68-671. M3669

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

AD studenti aspiranti contanti, occasionale serio modo guadagnare gradito. Accettasi pure aspiranti stabili, giovani. Radiomonte. Via Montebello 18.

AMBOSESSI presenza, coltura, facilità parola, con referenze assume ente Stato per lavoro propaganda ufficialmente organizzato. Guadagno immediato. Presentarsi ai lunedì ore 9-12, 18-18, sig. Gaeta, via Maria Vittoria 2, piano terzo.

ANONIMA tenuti ingrossi cerca giovane abile ovunque offerte dettagliate, unacorrette casella 6280, SPI, Torino. 62354

ASSUMIAMO subito elemento abilissimo e introdotto vendita alberghi e privati. Indispensabile conoscenza esperienza ramo, massima serietà e mezzi propri. Telefonare 280-855, ore 9-13. L3126

ASSUMIAMO giovani dattilografi anche 1° impiego disposti frequentare corso trimestrale addestramento aziendale. Telefonare con 10-12: 884-943, 887-773.

AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato perito agricoltura. Scrivere casella 6149, SPI, Torino. B1211

AVVIAMENTO impiegati, stenografi, dattilografi, contabilità, paghe, contributi, Preparazione esami. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 671

CAPO contabile industriale cercasi specializzato coi sistemi moderni. Richiedesi esperienza quinquennale del ramo e qualche conoscenza della lingua inglese. Scrivere casella 4078, SPI, Torino.

CERCASI istruttori scuola guida ultima di ottenendo buono requisiti necessari scuola media professionale preferita. Telefonare 267-998. B1262

CERCASI personaggio intelligente dotato parlantina francese per lavoro anni estivi. Telefonare 58-830 dalle 17 alle 19. B3666

CONGELAMENTO d'aria, refrigerazione, impiegato tecnico, possibilmente diplomato, con esperienza progettazione e realizzazione impianti, conoscenza inglese, mezzi da ditta con organizzazione nazionale, conoscenza di importanza con americana. Eventuale esponendo curriculum. Scrivere casella 6830, SPI, Torino. L3468

CRONOMETRISTA possibilmente perito industriale ottima preparazione cerca occupazione stabile ufficio tecnico. Scrivere casella 22 A, SPI, Milano. 2291

DIMOSTRATORE propagandista macchine calcolatrici cerca zona indistinta. Posti coperti. Ditta. Scrivere casella 6064, SPI, Torino. F2166

EDITRICE cerca persona vasta cultura grande esperienza filologica libera corrispondenza per incarichi relazionali disposta anche affidare revisioni controlli domiciliare. Risposte manoscritte indicando conoscenza dattilografia lingue eventuale esperienza grafica, curriculum, referenze. Scrivere casella 6307, SPI, Torino. L3754

FERRAMENTA assume, anche aperta, contrassegno età 30-35 anni pratico servizio banco. Preferisce posti occupati; preferenze, referenze, Massima riservatezza. Scrivere casella 9230, SPI, Torino. 03197

GEOMETRA abituato rilievi catastali lavori stradali eventualmente anche ex carabinieri pagha contributi disposto trasferirsi Sicilia cercasi. Referenze ineccepibili, età, preferisce. Scrivere casella 3107, SPI, Torino. M3698

IMPIEGATA ragioneria pratica referenziata cercasi in importante ditta. Scrivere casella 9173, SPI, Torino. M3691

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane laureato-a fisica o ingegneria particolari attitudini per specialistici programmazione problemi termodinamica su calcolatore elettronico. Indirizzare casella 1482 C, SIP, Genova.

IMPORTANTE industria cerca laureati elettrotecnici capi ufficio. Richiedesi lunga pratica costruzione quadri mediante discussioni di gruppo. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere SPI, casella 50-A, Genova. 3440

IMPORTANTE industria cerca dirigente servizi addestramento. Richiedesi laurea, minimo 5 anni esperienza ingegneri addest. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere SPI, casella 50 A, Genova. 3429

INFERMIERA 18-23 anni, alcuna nozione, molto bella, anche principiante, tempo pieno per lavoro periodico occasionale, compenso dicitella giornaliero. Scrivere indicando requisiti, età, telefono. Casella 6230, SPI, Torino. B3469

IMPORTANTE nella nostra millenaria attività, diana, .., proveniva per facile lavoro amministrativo, buona macchina, ottima alternativa. Scrivere casella 1312, SPI, Torino. 961

IMPORTANTE Società per svariatissimi nuovi organismi assume ognuna signore o signorine, residenti Torino, attive, buona cultura, bella presenza, possibilmente pratiche trattazione affari, da avviare direzione redditizia carriera. Tuttavia periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio mensile e previdenze. Scrivere casella 1336, SPI, Torino. 295

INDUSTRIA meccanica precisa, Torino cerca disegnatore progettista perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere Ditta Radio, casella postale 62, Finalmo.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elementi collaborazione preparati nostro consolidato. Richiesta particolare competenza nella lavorazione della lamiera. Manoscritto, indicando età, studi, posti occupati, persone a carico compilazione di eventuali specializzazioni: casella 5348, SPI, Torino. L3546

INGEGNERE grandi centrale termica per [redacted] impianti industriali per costruzione vendita caldaie civili cercasi zona Piemonte. Scrivere casella 45 D, Milano. 2344

INGRASSO tessuti cerca giovane appreziata offerta dettagliata manoscritta e casella 6280, SPI, Torino, 18

LIBRERIA primaria cerca solo proprietario provetta dattilografa, [redacted] trattamento [redacted] manoscritto curriculum referenze. Scrivere casella 5397, SPI, Torino. L3782

PADRE e contitolo, nuovo stabilimento industriale, vicinanze Torino, cerca ottima impiegata esperta. Scrivere casella 23 A, SPI, Milano. 2336

PADRE, legislazione [redacted] situazioni: insegna completa corrente, praticamente: Dodoni, Nizza 68. G1193

RIMINI Adriatico Sicurtà assume signori residenti Torino disposti impegnarsi corriere assicurativa con impiegato mercato regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi Ufficio Organizzazione ore 10-12, via Pampaloni 31. B3602

SEGRETERIA direzione, gruppo siderurgico industriale richiedesi Torino cerca oblicua impiegata stenodattilografa avente diploma lingue. Scrivere casella 32 A, SPI, Milano. 2326

SIGNORINA età minima 27 anni, bella presenza, facilità parola, istruzione media, pratica assoluta, cerca importante società per incarico distribuzione campioni, istruzione carteggiare, referenze. Scrivere Sicut S., via S. Quintino 24, Torino.

SPECIALIZZATEVI ingegneri, segretarie alberghi nozione lingue parlate. Bolzoni, Nizza 46. G1191

TEATRO studio cerca aspiranti attrici attori, informazioni Juvarra 10, martedì (martedì, mercoledì 20-22. L3501

TRASFORMATORI fino 3000 KW progettista esperto assumesi. Indirizzare curriculum, preteso. Scrivere casella 5168, SPI, Torino. B2194

OFFERTE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE bilanciatore, lunga esperienza, massima referenza, offresi eventuale. Scrivere casella 3176 SPI, Torino. M3660

ABILE cameriera cuciniera fissa, referenziata, offresi. Ora, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12343

ABILE pasticciere offresi eventuale, mitì pretese. Scriv. casella 2178 SPI, Torino

ABILE tornitore fresatore attrezzista offresi lunga giovinezza. Scrivere casella 6260, SPI, Torino. B1153

ABILISSIMA [redacted] qualsiasi lavoro ufficio in serie. Telefonare 751-727. M3187

ACCIAIATORE bravo prima spiegata offresi ore serali. Scrivere casella 6232, SPI, Torino. B3290

ACCIAIATORE meccanico attrezzista cooperatrice, Telefonare 287-134.

ACCIAIATORE meccanico esperimentato per costruzione manutenzione industriali offresi. Scriv. casella 2021, SPI, Torino.

ALASIO, Sanremo offresi custodia villa. Referenze, serietà. Camelia 4081, SPI, Torino. L3116

APPRENDISTA [redacted] volenteroso cooperazione industria e officina meccanica. Scriv. casella 6282, SPI, Torino.

AUTISTA già pluri dipendenza casa signorile patente 2° grado estero offresi. Telefonare 0121-5512. 420064

AUTISTA offresi inverno Svizzera, forte conoscenza. Telef. 386-778. G1024

AUTISTA ventinovenne patente II tessera nafta offresi, referenziato. Telefonare 71-834. 180880

AUTISTA III patente perfetto inglese offresi serietà maggiordomo qualunque lavoro decoroso mitì pretese, massima referenza. Telefonare 385-487 ore 10-12, 18-18.

AUTISTA [redacted] patente 2°, 3°, presentabilissimo offresi subito. Telefonare 838-909 L3634

CALDERAIO saldatore specializzato offresi. Carboni Ignazio, via Giacinto Gallina 3. G1192

CUOCO molto bella presenza offresi ristoranti pensioni mense ecc. Telef. 700-032.

DADIERE trentenne studi classici offresi. Scrivere casella 6236, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

TELEVISORI DI UMANICO E AVANGUARDIA
LOEWE OPTA
L'APPARECCHIO RADIO TECNICAMENTE PERFETTO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

DAL GIORN. SETTIMANALI al n° p. N. 1/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*	ANNO L.	12000	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 14.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

DAL GIORN. SETTIMANALI al n° p. N. 2/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 14.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma cap. via Barbaroux, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali nel conto corr. intest. Bonsart, Direzione giornali, Libraria, SPI via 1. Tommaso 32.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA — LA STAMPA

sono consegnate con la distribuzione postale del mattino; gli hanno con la prima distribuzione

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA E DOMANI SERA AL TEATRO CARIGNANO

La «Comédie» presenta Marivaux e Molière

Una compagnia della celebre istituzione francese presenterà in un solo spettacolo *Le jeu de l'amour et du hasard* e *L'école des maris* - L'intreccio e gli interpreti dei lavori

Stasera e domani sera al Carignano sipterà un compianso della Comédie-Française che rappresenterà Le jeu de l'amour et du hasard *di Marivaux a cui farà seguito* L'école des maris *di Molière.*

Il 17 febbraio del 1661 la commedia che Molière aveva scritta e recitata, Don Garcia di Navarra, cadde pietosamente. Il teatro di Molière dovette chiudere i battenti dal primo al 23 aprile per la ricorrenza della festa pasquale e dal 27 maggio al 12 giugno per quelle del Giubileo. La compagnia mutava quindi in cattive acque ed è risaputo come e con quanto amore e generosità il grande scrittore e capocomico anteponesse al suo proprio interesse quello dei suoi attori. Il 24 giugno, avendo intanto condotto a termine un altro lavoro, rappresentò L'école des maris *che ottenne un vero trionfo.*

La trama è semplice e lineare, condotta con incomparabile maestria. Due fratelli, Ariste e Sganarello, che non sono più giovanissimi, sono rispettivamente i tutori di due nipotine, Léonor e Isabella. Ariste, il più anziano, è buono, comprensivo, liberale e indulgente. Sganarello, al contrario, è di carattere chiuso, autoritario, geloso e severo. Di questo sarà punito dall'avversario della sua pupilla Isabella, che gli preferisce un giovane galante e intraprendente.

L'idea di opporre la candida e i caratteri di due fratelli non era nuova. Le maliziose, le impennate, le ribellioni di Isabella si trovano già più in Boccaccio, nei Decamerone e in Lope de Vega nella Discreta enamorada. *Quello che Molière ha messo di più originale nella* Ecole des maris, *oltre alla vena comica, all'umorismo, alla lepidezza con cui egli stabilisce e costruisce i caratteri dei suoi personaggi, è la morale che trae dall'inganevolezza dell'intrigo: in fedeltà e l'amore non possono vivere che nel clima della confidenza e della reciproca libertà. La stessa tesi l'aveva già svolta nell'*Ecole des femmes *e altrettanto aveva fatto Beaumarchais, nel* Barbiere di Siviglia *dove don Bartolo, col suo carattere sospettoso e pedante, si attira l'avversione di Rosina.*

*L'elogio più bello e il giudizio definitivo sull'*Ecole des maris *è stato dato da Voltaire il quale, a proposito di questa commedia che abbe un'infinità di repliche e di riprese, scrisse: «L'école des maris afferma una volta per sempre la reputazione di Molière. E' una commedia di carattere e di intreccio. Anche se egli non avesse scritto che questa commedia, potrebbe essere classificato per un eccellente autore comico». E Voltaire non era molto generoso nei suoi giudizi.*

Le jeu de l'amour e du hasard, rappresentata l'8 gennaio del 1730 al Teatro Italiano, dove ebbe quattordici repliche trionfali, è ritenuta il capolavoro di Marivaux. Eccone in breve il riassunto.

Silvia e Dorante sono prossimi a sposarsi, ma lui e lei desiderano, prima di compiere questo passo che li legherà per tutta la vita, osservarsi e conoscersi. Silvia, nel [illegible] *del padre, si traveste con gli abiti di Lisette, la sua governante, e Dorante, che ha avuto la stessa idea, si presenta nella livrea del suo valletto, prendendo il nome di Bourguignon. La governante e il valletto, sloveran indosseranno i vestiti di Silvia e di Dorante. I due servi si danno grandi arie, tutti e due illudendosi di combinare un ricco matrimonio. Ma per poco un tale giochetto, non si muta in qualcosa di molto più serio, perchè Silvia, contro la propria volontà e il proprio orgoglio si innamora veramente di Bourguignon e quando apprende che egli è Dorante mette tutta la vanità e tutte le civetteria per farsi amare da questo, ma non già come Silvia, ma semplicemente come Lisette. La nobiltà di Dorante, che si rivela anche nelle vesti di Bourguignon, e la fierezza di Silvia, anche se vestite il grembiule di Lisette, finalmente trionfano sul loro travestimenti. Si arriva così ad un doppio matrimonio e alla felicità dei due innamorati.*

Commedia deliziosa, dove i personaggi sono tutto brio e calore e l'intelligenza domina il facile sentimentalismo che era proprio di quell'epoca.

La commedia di Molière è stata messa in scena da Jean Meyer, con scene e costumi di Suzanne Lalique. Vi partecipano: Jean Meyer (Sganarelle) Jacques Charon (come servo di Valère) Marco Behar (il commissario), Jean Louis Jemma (Valère) e la signore Micheline Boudet (Léonor), Magali de Vendeuil (Isabelle) e Jacotte Lehmann (Lisette).

A Le jeu de l'amour et du hasard, messa in scena da Maurice Escande, con costumi di Suzanne Lalique, parteciperanno Maurice Escande (Orgon) Jacques Charon (Pasquin) André Falcon (Dorante) Marco Behar (un cameriere), Jean-Louis Jemma (Mario) e le signore Micheline Boudet (Silvia) e Yvonne Gondrau (la cameriera di Silvia). Le recite che uffi-

Alcuni attori della «Comédie - Française» davanti al busto del loro patrono Molière

Dagli studi di Torino

Edda Albertini e Tino Carraro della commedia «L'uomo di cenere», di Obey, che gli studi torinesi mettono in onda questa sera sul programma nazionale, in prima assoluta per l'Italia, nella traduzione di Paolo Campanella e con la regia di Eugenio Salussolla

LAUREN BACALL nell'imbarazzo della scelta

Vuole risposarsi ma non ha fretta

La vedova di Humphrey Bogart non ha ancora deciso chi sarà il suo prossimo marito - "Frank Sinatra? Siamo solo buoni amici.."

Notizia riservata particolarmente

New York, martedì sera.

L'attrice Lauren Bacall ha dichiarato che dopo un anno di vedovanza desidera risposarsi, ma che non ha ancora deciso se l'uomo al quale cadrà la sua scelta sarà proprio Frank Sinatra. La Bacall, il cui marito Humphrey Bogart è morto nel gennaio del 1957, ha aggiunto: «Dispongo di tutto il tempo necessario per pensare a questa faccenda. Non avendo fretta eviterò di commettere un errore. Conoscevo una vita marito non è adatta per me. Se dovessi sapere di non risposarmi mai più, mi ritirerei sin d'ora dalla razza umana. Quando si è già stati sposati e si è avuta dal matrimonio tutta la felicità possibile, non c'è altro modo di vivere. Nella mia opinione una donna non può stare sola. E' una cosa che non risponde a noi ha mai risposto al concetto ch'io ho della vita».

La Bacall, che si trova a New York per la presentazione della sua [illegible] pellicola *The gift of love* si è soffermata volentieri a parlare dei pericoli e delle insidie che una giovane ed attraente vedova corre ad opera degli scapoli di Hollywood, ma su tutto quanto riguarda Frank Sinatra ha conservato un discreto silenzio. «Siamo semplicemente dei buoni amici», ha detto con un sorriso.

In questi ultimi tempi Sinatra, che era un ottimo amico di Bogart, è stato visto assieme in pubblico con l'attrice, ma anche da parte sua non si sono avute indicazioni circa i possibili sviluppi della loro relazione. «Essere padroni della propria vita privata — ha detto Lauren — è una cosa meravigliosa ed è proprio la prima cosa che si perde quando sopraggiunge la popolarità. E' sufficiente allora recarsi a pranzo con una persona di sesso maschile per suscitare un'infinità di chiacchiere. A Hollywood c'è un senso morale molto più profondo di quanto si creda e d'altra parte gli stessi matrimoni presi alla leggera non si ne vedono soltanto nel mondo cinematografico. Hollywood comunque ha una sua caratteristica: non è una città per donne sole».

«Sposai Humphrey nel 1945 — ha proseguito l'attrice — quando avevo vent'anni, e da allora non sono mai stata sola. L'esserlo oggi mi lascia sconcertata. La mia vita coniugale è stata delle più felici ed il trovermi nella [illegible] di dover tornare all'abitudine degli appuntamenti per il pranzo o per il teatro mi irrita. Allo stesso modo non so rassegnarmi alle piccole scarse nuove che, tornando a casa, si debbono sostenere in macchina per difendersi dall'uomo che si sente sempre autorizzato a dimostrarsi aggressivo a [illegible] caso, conoscendo la mia qualità di vedova, se ne fa quasi un dovere. A Hollywood gli uomini liberi veramente attraenti se ne vedono molto pochi, forse due o tre. Anche questi però, quando capiscono che non siete il tipo dell'avventura pura e semplice, cominciano a girare alla larga».

«Io so di essere considerata una specie di fenomeno — ha concluso la Bacall — e perciò preferisco stare con i miei amici. Molte volte, la sera, me ne rimango in casa a leggere un libro, ma non perchè mi manchi la compagnia. Sono lo che lo voglio per potermene stare tranquilla. I miei due figli, Stephen e Leslie, sono la cosa più importante nella mia vita, ma i bambini da soli non sono sufficienti a riempire la vita di una donna. Perchè una casa sia felice e completa è necessario anche un marito, ed è per questo motivo che io desidero risposarmi. Non ho ancora deciso con chi».

p. u.

L'attrice cinematografica Lauren Bacall

IMPORTANTE PER LA SALUTE!
BESTE
UN GRANDE CONDIMENTO PER CIBI CALDI
Expertmargarine super delikates . Qualität Dr. H. & E. THORL - AMBURG
salutare deliziosa fragrante vegetale
Anche se il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarina BESTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

DONTUGI, cuoco lustrare, cameriere domestico, offresi famiglia signorile. Telefonare 44-908. M0661
OPERAIO [illegible] cameriere, pensione, ottimo trattamento, massima libertà. Avviare Tirreno 12, telefono 597-320. 219
GIOVANE STRAORDINARIA, preventivista, lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 6311 SPI, Torino. M2630
GIOVANISSIMO pianoforte insegnante volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino.
GIOVANE 20enne ultradiplomato, [illegible] pubblica utilità, cerimonie, domestico, offresi. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. P3329
GUARDIANO notturno offresi, ottimo, [illegible] referenze, unità persone. Scrivere cassetta 6303 SPI, Torino. M2377
IMPIEGATA dattilografa offresi sempre migliore. Pratico qualsiasi lavoro. Telefonare 42-093. M0933
INFERMIERA abile offresi studio privato. Telefonare 696-682. M2166
MECCANICO motorista autista offresi diurna e notturna. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. L3470
OPERAIA abile pellettiera Telefonare 296-337. M0560
PENSIONATO cinquantenne accompagnerebbe per lavori di fiducia. Referenziabile. Telefonare 587-330. L3044
PIEMONTESE 23enne pratico meccanografia, paleografia corrispondenza qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.
PIEMONTESE 32enne cerca [illegible] cerca qualsiasi lavoro anche con patenti 2ª licenza. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. L3433
QUARANTAQUATTRENNE volonterosa, pratica Tessile, offresi laboriosa, [illegible], altri lavori. Telefonare 54-096. 2491
SALDATORE specializzato elettrico qualsiasi genere offresi serio dito. Telef. 355-581.
SARTA offresi ottimo modesto aggiustamenti guardarobiera allunga fascia anche mezza giornata. Tel. 641-840.
SEDICENNE buona offresi qualsiasi lavoro, anche presso. Telefonare 670-972.
SERIA istitutrice corsi accalcatori, [illegible], istituti. Scrivere cassetta 6285 SPI, Torino M2622
SIGNORA scrivia governo casa avvenimento assistenza. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. M2630
SIGNORA fino sera bella presenza [illegible] pendente compatibilmente dividere pranzo mezza giornata. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. M0589
SIGNORA giovane bella presenza cerca bambini cerca lavoro sostituzione. Scrivere Reiffera, via Cavalieri 22, Torino.
SIGNORA anzianità, referenze, offresi mezza giornata lavoro decoroso abitazione civile. Telefonare 692-807. M2811
SIGNORA 45anni, seria, premurosa, intelligente, cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Telefonare 281-044. L2609
SIGNORA sola serietà offresi mezza giornata governi casa, pulizia ufficio, stabile scolire. Ottime referenze. Telef. 387-025.
SIGNORA 30anni occuperebbe qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. P3005
SIGNORINA media età occuperebbesi accudimento casa persona sola, anziana. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. P3234
SIGNORINA offresi mezza giornata pomeriggio, Telefonare [illegible] 01141
SIGNORINA 20anni offresi commesso o altro lavoro, parziale decoroso, anche mezza giornata. Telefonare 260-187. P3275
SIGNORINA 23anni offresi guardia ore 8-17. Buone referenze. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. QQ078
SIGNORINA 26anni bella presenza pratica, governo bambini offresi giornata. Telefonare 696-252. M2766
A ragazzi maggiorenni offresi lavoro domicilio, fucinatura macchina e pratica. Scrivere, cassetta 6282, SPI, Torino.
A coniugi soli offro alloggetto moderno indipendente in villa precollinare, luce, gas, riscaldamento, stipendio 10.000 mensili, cambio servizi domestici. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L3629
ABBISOGNA pensionato tramvia municipali quale fattorino. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L3629
ABBISOGNANO soldatore rame, referenziato, alto stipendio. Offro, via Passalacqua 4. 208
ABILE istruttore pratica cucito, stiro, ottime referenze controllabili cercasi consigli soli, recapitando adeguatamente. Telefonare mattino 86-294. L2642
ABILI macchinisti maglierista giovani cercansi. Serruchi, v. Giovanni Sonzia 12.
ABILISSIME lavoranti confezionista urgono. Mare Moda, via Roma 101. L2620
[illegible] saldatori [illegible] elettrici diverse frequentando scuola sera. Qualifica intinsiariale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura. Istituto Vigonese, via Vagnone 7. 2772
ADDOMESTICHE diversissime frequentando corsi accurati mensilmente, tagli, confezione arte, manicure. Dante Mario, via S. Pio V 5, telefono 697-006. 406
ADDIESTRATORE ippicissima, veramente specializzato, cercasi Raiti, corso Firenze 218. Inoltre prossimi ai primi esercizi capacità professionale si referenzia adeguate
APPRENDISTA stilettista seria ditta cerca Trivero via San Tommaso 4.
APPRENDISTA [illegible] robusta per lavanderia oliveria. Presentarsi Principi d'Acaja 31. L2628
APPRENDISTA, scuola professionale, assistente, ufficiale, Telefonare 287-644.
ARMIERI specializzata 14anno anche primo impiego. Cascile via San Quirico 40. 1661
ASSUMO domestico serissimo lungha referenze servizio casa signorile. Sumec. Milano 10. L2933
ASSUMO ragazza giovane seria, lavori casalinghi. Scrivere Poggia, Mazzini 30.
AZIENDA stigiana confezioni intima in serie rammendo eseguisce pratica lavorazione, offresi dettagliata. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. M0393
AZIENDA meccanica lavorazione lastre rigate stampati protetti massima puga. Referenze, prodi occupati. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. [illegible]
BALIA massa età referenziata pratica cerco per neonato e bimba quattro anni. Telefonare ore 8-10 mattino 887-981.
BAMBINAIA provvista referenziata cercasi per peccola. Telefonare 534 132.
BRAVA ragazza istitutrice Gina, cercano coniugi con bambini. Separato ottimo, trattamento ottimo, altro giornaliero, cassa con bagno. Telefonare 84-758 o scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M0685
CALLISTA uomo o donna cercasi per grande locale Sanremo. Scrivere cassetta 1841, SPI, Torino. 2363
CAMERIERA fino referenziata ottimo stipendio trattamento cercasi da distinta famiglia. Telefonare 70-631. P2314
CAMERIERA [illegible] pulizia abiti cucito [illegible], Ingegneri Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino.

ULTIME NOTIZIE

A Roma in circostanze misteriose

Funzionario suicida da un treno in corsa

Il cadavere è stato trovato in fondo ad una scarpata della linea per Firenze - Venti minuti prima, lo sventurato aveva telefonato ai familiari avvertendo che sarebbe rincasato presto

Roma, martedì sera.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per chiarire le circostanze in cui è morto un funzionario della presidenza del Consiglio dei ministri, il dott. Gustavo Broccia, di 51 anni, abitante al n. 7 di via della Vite.

Il corpo dello sventurato è stato trovato ieri mattina in fondo alla scarpata che fiancheggia i binari della linea Roma-Firenze, a qualche centinaio di metri dalla stazione di Castiglione in Tevérina, un paese vicino a Orte. Gli abiti strappati ed alcune lesioni alla testa e sulle mani dimostravano in modo inequivocabile che il poveretto era morto cadendo da un treno in corsa.

Successivamente, esaminando gli oggetti che si trovavano nelle tasche del suo abito, i carabinieri hanno trovato un biglietto ferroviario valevole da Roma a Firenze per il treno partito dalla stazione Termini domenica alle 19,55. Si tratta di un particolare tipo di biglietto e cioè di quelli che vengono rilasciati dai controllori sui treni già in viaggio.

Dalle indagini svolte si è saputo che nessuno, né parenti né amici, sapevano che il Broccia dovesse partire. Pur essendo domenica egli si era recato regolarmente in ufficio, presso la sede della sezione spettacolo della Presidenza del Consiglio dei ministri in via Vittorio Veneto 56. Aveva del lavoro rimasto in sospeso e voleva finirlo.

Nella tarda mattinata, il Broccia era uscito insieme con alcuni colleghi per andare a prendere un caffè al bar di fronte. Che senza intenzione di tornare in ufficio, è dimostrato dal fatto che non aveva voluto far spegnere dall'usciere la stufetta elettrica sistemata vicino alla sua scrivania. Al bar, gli amici lo hanno perso di vista. Immaginando che fosse tornato in ufficio o che se ne fosse andato direttamente a casa, nessuno ha dato peso alla cosa.

Tutto lascia credere che si tratti di un suicidio ma non si può escludere che il poveretto sia stato colto da un'improvvisa forma di follia e che abbia agito come un automa, spinto da chissà quali allucinazioni.

Alle 19,30, infatti, e cioè venti minuti prima di salire sul treno per Firenze, il povero Broccia ha telefonato a casa, avvisando che sarebbe rincasato di lì a poco per pranzare con i familiari. Il suo tono di voce era tranquillo e, dato il carattere della telefonata, nulla avrebbe potuto far pensare che nella sua mente si stesse maturando una tragedia.

Non avendolo visto arrivare i familiari allarmatissimi avvertivano dopo qualche ora la polizia. Lo sventurato lascia oltre alla moglie due figli, uno di 18 e l'altro di 17 anni.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei medici

Roma, martedì sera.

Alle ore 0,3 di stamane si sono conclusi gli scrutini ed è avvenuta la proclamazione del consiglio dell'Ordine dei medici.

Sono risultati eletti i professori: Prandi 2373; Stirpe 2370; Ramo 2342; Gentile 2223; Pertanner 2216; Pariavecchio 2133; Gianni 2130; Marchiafava 2129; Valle 1965; Simonetti 1944; Pesetti 1894; Bonazzi 1880; Monaco 1870; Crespi 1837; Pellegrino 1758.

Seguono: Girolami 893; Businco 813; Mingazzini 893.

Revisori: Caroli 1937; Mazzetti 1836; Masolini 1817; Paolini 1662.

Elaine Soule, di 20 anni, dattilografa, è apparsa davanti a un tribunale di Redwood City, in California, accusata di avere ucciso a colpi di fucile la diciannovenne Catherine Kit, sua compagna di ufficio. (Radiofoto)

DA OGGI SOTTO PROCESSO LE «PILLOLE DELLA FELICITA'»

Una inchiesta sui «tranquillanti» ordinata dal Congresso americano

La decisione è stata presa in seguito alle denunce di molti medici - Lo scorso anno sono state vendute droghe per 186 miliardi di lire - Le grandi case farmaceutiche preparano già la controffensiva per ribattere le accuse sui danni fisici provocati dai loro prodotti

Washington, martedì sera.

Nell'anno 1957, negli Stati Uniti, sono stati venduti «tranquillanti» per l'incredibile milione di dollari (circa 186 miliardi di lire) e almeno in un terzo delle ricette mediche si è trovato prescritto l'uso di tali droghe. Questi gli elementi su cui si basa la decisione del Congresso degli Stati Uniti di dare il «via» a un'inchiesta che ha avuto oggi inizio ufficiale. A parte le cifre astronomiche, negli ultimi anni si è notato un aumento impressionante nel consumo di queste droghe, con conseguenze di carattere sanitario e psichico cui non poteva rimanere sorda l'autorità costituita.

Era già parecchio tempo che negli ambienti prossimi al Congresso ci si rendeva parlare di «tranquillanti» e tutto lasciava supporre che si stesse creando una pratica in proposito, nella quale, attraverso, catalogare le lettere e le denunce provenienti da medici di tutto il territorio americano. Il compianto delle denunce, regolarmente firmate, molte anche da eminenti clinici, imputano alle Case produttrici di «tranquillanti» di aver contravvenuto alle regole della morale sanitaria, utilizzando metodi pubblicitari per indurre il pubblico a consumare dei veri e propri stupefacenti, non paragonabili, comunque, alle bevande o ai cibi in scatola.

Da parte dei denuncianti si fa colpo ai produttori di «tranquillanti» di aver contravvenuto a un'altra delle norme fondamentali della professione medica, di avere cioè omesso, nell'elenco dei vantaggi raggiungibili con l'uso dei «tranquillanti», il rovescio della medaglia. Questa recondita, da parte della quasi totalità dei medici denunciantisi, risiederebbe in una serie di manifestazioni paraniche, molto spesso confinanti con la pazzia. Una corrente di opinioni, che in questi ultimi tempi è venuta guadagnando sempre maggior credito, attribuisce all'abuso dei «tranquillanti» la già registrata recrudescenza di affezioni all'apparato digerente. Tali affezioni sarebbero anche esse di carattere nervoso ed avrebbero origine nello squilibrio psichico conseguente al ritorno verso la realtà di quanti hanno chiesto ai «tranquillanti» una breve permanenza nel «paradiso artificiale».

Il lavoro della Commissione d'inchiesta, di cui ancora non è nota la composizione, sarà tutt'altro che facile, principalmente perché la sua azione cozzerà contro gli interessi delle Case produttrici, alcune delle quali sono tra le più grandi fabbricanti del mondo di prodotti farmaceutici.

Ma non sarà questa la sola difficoltà. Se, infatti, la classe medica si è ribellata all'uso dei tranquillanti, restano per somiglianza quelle decine e decine di migliaia di ricette mediche che ne prescrivono l'uso. Una grossa contraddizione nell'opinione dei sanitari che non mancherà di produrre i suoi frutti e di accendere una polemica che le Case produttrici cercano tutte l'interesse di sviluppare. Già da qualche parte si è cominciato a lavorare in questa direzione, così come accadde a suo tempo per le inchieste sui danni provocati dal fumo. Allora le grandi fabbriche di sigarette si adoperarono a promuovere contro l'inchieste che nella maggioranza dei casi portarono a conclusioni assolutamente opposte a quelle raggiunte dalle inchieste condotte per conto dell'autorità sanitaria. Per il momento almeno, ancora non si è giunti a tanto, ma una Casa produttrice di «tranquillanti» avrebbe già pronta una campagna pubblicitaria del suo prodotto che verrebbe presentato come quello che «migliaia di medici prescrivono».

Si tratta, in sostanza, di una questione molto grave e complessa che da un lato incide sugli interessi economici dei privati e dall'altro mette il dito sulla maggior piaga della moderna esistenza americana: il desiderio dei cittadini statunitensi di sfuggire, con qualsiasi mezzo, all'usura del ritmo travolgente della loro vita. I «tranquillanti», in dal loro primo apparire, sembrarono il toccasana tanto che costituirono quasi completamente le pillole di sonnifero di cui si faceva molto uso. Oggi le pillole sonnifere hanno ripreso quota, ma la diffusione dell'uso indiscriminato di «tranquillanti» continua a essere di proporzioni enormi.

Oggi come si è detto, l'inchiesta ha avuto inizio ufficiale. Primo atto della commissione sarà quello di raccogliere testimonianze sui danni finici provocati appunto dall'uso dei «tranquillanti» nonché sulle conseguenze di carattere psichico. Non si esclude che in questa prima fase passano venire interrogati tutti i medici che ne hanno denunciato i pericoli e anche una buona parte di coloro, invece, che hanno prescritto i «tranquillanti». Di conforto sarà senza dubbio interessantissimo e suscettibile di piangere alle più improvvise conclusioni. l. g.

Precipita da 65 metri un ascensore in Francia: undici minatori uccisi

LENS, martedì sera.

Stamane, alle ore 7, la gabbia di un montacarichi che portava al lavoro 11 minatori del turno mattutino si è sganciata ed è precipitata al fondo di un pozzo minerario, poco dopo aver iniziato la discesa. Gli occupanti sono deceduti all'istante.

Le strane della miniera di Drocourt lanciavano immediatamente l'allarme, ed esplosivo subito dopo l'arrivo delle autoambulanze. Nel frattempo altri operai tentavano di calarsi al fondo del pozzo per recuperare le salme.

Un comunicato delle miniere nazionali del bacino del nord e del Pas da Calais precisa che l'incidente, avvenuto a Maricourt-Sur-Lens, è stato provocato dalla rottura dell'albero dell'argano azionante una gabbia d'ascensore.

La gabbia è caduta da una altezza di 65 metri in fondo al pozzo della miniera, e gli 11 minatori che si trovavano dentro di essa sono rimasti uccisi sul colpo.

Fra coloro che hanno trovato la morte nella tragica caduta c'è anche un italiano, Luigi Bezzini di 29 anni, padre di due figli, emigrato in Francia anni fa.

Rapito il «principe» degli universitari fiorentini

Il «colpo» è stato effettuato da otto studenti di Bologna

Bologna, martedì sera.

Questa notte otto studenti universitari del nostro Ateneo si sono recati con due macchine a Firenze e hanno rapito nella sua abitazione il «Gran Maestro» o Principe degli universitari fiorentini, Mario Pierucci. Questi è stato trasportato a Bologna e quindi nascosto, a quanto sembra, in una villa della Romagna.

Il gesto degli studenti bolognesi vuole essere una rivincita nei confronti dei colleghi della «città del giglio», i quali giorni fa avevano decapitato il «fittone», simbolo della goliardia petroniana. Gli otto rapitori che appartengono alla «balia dell'Oca» e alla «parrocchia vanata», hanno detto d'aver rapito il Pierucci onde procedere adesso a svolte trattative relative alla restituzione della testa del «fittone».

Abbandonata dal marito tenta di dar fuoco alla casa

Roma, martedì sera.

Alle ore 4 di stamane la signora Assunta Ricchia, di 71 anno, abitante in via Enrico Ciaiaradia 2, ha tentato di dar fuoco alla sua casa. La donna infatti dopo aver accatastato alcuni mobili in una stanza vi appiccava il fuoco; ma subito dopo, impaurita dalle fiamme che si slavano, chiamava i vigili del fuoco che in brava tempo giungevano sul posto domando l'incendio. Sono andati distrutti un armadio e un tavolo.

Interrogata al commissariato Porta del Popolo, la signora Ricchia ha dichiarato di aver voluto dar fuoco alla casa poiché nel dicembre scorso era stata abbandonata dal marito, Pietro Da Nicola, di 82 anni.

Minaccia con il coltello il giovane figlio

Alessandria, martedì sera.

Il manovale Alessandro Pintramata di 51 anno, qui residente, è venuto a lite con la moglie; in difesa della madre è intervenuto il figlio Vittorio di 20 anni, commesso in una ditta della città. Gli animi si sono eccessivamente riscaldati anche per il temperamento esplosivo dell'Alessandro che ad un tratto ha impugnato un coltello da cucina minacciando il figlio.

Ne è seguita una vivace colluttazione con l'intervento di tutti i familiari che hanno infine disarmato il manovale. Questi, in tale frangente, è caduto a terra riportando alcune lesioni guaribili in una decina di giorni. Agenti di questura hanno sequestrato il coltello e proceduto alle indagini del caso.

Un giovane rinvenuto cadavere in un pozzo

Acqui, martedì sera.

In un pozzo profondo pochi metri, in regione Prete di Acqui, nella tarda mattinata è stato rinvenuto il cadavere del giovane Guido Berchi di 23 anni. Il Berchi, verso le 3 di stamane, era stato udito uscire di casa dai familiari i quali tuttavia non avevano dato eccessiva importanza al fatto.

Stamane però, poiché l'assenza del congiunto si prolungava, i familiari ricorsero a rinvenirne il giovane nel pozzo. Si escludono responsabilità di terzi e si è propensi a ritenere trattarsi di suicidio. Comunque sono in corso indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Romanzesche vicissitudini d'un italiano a Nizza

Perseguitato dalle accuse della moglie rischia d'essere espulso dalla Francia

Giuseppe Garacciona compare domani nuovamente in tribunale sotto l'imputazione di furto di gioielli - Egli sostiene di essere vittima di una macchinazione che mira a privarlo dei suoi beni - Già nel 1945 era stato condannato a morte per collaborazionismo e riuscì a provare la propria innocenza soltanto grazie alla perspicacia del celebre detective Brun

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Giuseppe Garacciona, nato ad Apricale (Ventimiglia) nel 1907, è uno dei molti italiani trasferiti in Francia con la famiglia nella prima infanzia, e rimasti poi qui dove a loro volta si sono creati un saldo lavoro e una famiglia. Egli infatti ha seguito a Nizza le scuole elementari, poi ha lavorato nei ristoranti e a venti anni ha messo su una pescheria facendosi una solida posizione e sposando a sua volta Fanny Alberti, naturalizzata francese, ma figlia di piemontesi di Calosso d'Asti.

Di Garacciona si parlò al tempo del famoso «soldatino innocente», Gino Corni, condannato a morte a Nizza nel 1947 per un omicidio che non aveva commesso. Fu Garacciona che parlò di Corni al «detective» Jean-P. Brun perché ne provasse la innocenza. Gli sforzi uniti di tanti amici — compresa la signorina di Kermadec, l'«angelo delle prigioni» — ottennero a Gino Corni la grazia. Gli fu restituita la libertà, ma fu espulso dalla Francia. Garacciona invece in Francia è sempre rimasto, anche quando fu lui pure condannato alla fucilazione nella schiena sotto accusa di aver consegnato degli ebrei ai tedeschi. Ma sebbene sia stato riconosciuto innocente per merito del «detective» Brun e malgrado fosse marito di una francese, ha sempre avuto infinite noie con la giustizia.

In un colloquio che abbiamo avuto con lui ieri in un albergo di Sanremo, egli ci ha narrato le sue peripezie, che rivelano l'intervento delle autorità di polizia di Nizza. Ben due volte, infatti, gli è stato comminato il «divieto di soggiorno», egli non vi ha ottemperato avendo una moglie francese e i beni in comune; due volte è stato in prigione. Domani egli dovrà comparire davanti al Tribunale, quarta camera correzionale, per rispondere del furto (mai commesso) di 80 mila franchi ai danni della suocera.

«L'avv. Bonello, mio patrono, ancora questa nuova falsa accusa con la sua consueta abilità, ma com'è possibile che pure condannato alla fucilazione nella schiena sotto accusa di aver consegnato degli ebrei ai tedeschi. Ma sebbene sia stato riconosciuto innocente per merito del «detective» Brun e malgrado fosse marito di una francese, ha sempre avuto infinite noie con la giustizia.

In un colloquio che abbiamo avuto con lui ieri in un albergo di Sanremo, egli ci ha narrato le sue peripezie, che rivelano l'intervento delle autorità di polizia di Nizza. Ben due volte, infatti, gli è stato comminato il «divieto di soggiorno», egli non vi ha ottemperato avendo una moglie francese e i beni in comune; due volte è stato in prigione. Domani egli dovrà comparire davanti al Tribunale, quarta camera correzionale, per rispondere del furto (mai commesso) di 80 mila franchi ai danni della suocera.

«L'avv. Bonello, mio patrono, ancora questa nuova falsa accusa con la sua consueta abilità, ma com'è possibile che la giustizia francese dia credito a queste continue denunce a mio carico — che poi ogni volta si dimostrano false — quando è troppo visibile che nel farle mia moglie ha il solo scopo di farmi espellere per appropriarsi dei miei beni. Io sono italiano, ma mio figlio Enrico, di nazionalità francese, combatte in Algeria per la bandiera della Francia. Il mio nazionalismo giudiziario, malgrado tutto, è vergine».

La «condanna a morte mediante fucilazione nella schiena» è un episodio dei tristi tempi dell'ultima guerra. Nel dicembre del '43 i tedeschi prelevarono il farmacista Shemama e la moglie e li deportarono in Germania dove furono poi uccisi. Il solo fatto che Garacciona si trovò presente, accanto alle auto della polizia tedesca, mentre questa agiva contro i due ebrei nizzardi, che abitavano vicino al Garacciona, fece spargere la voce, avvalorata dal malanimo che in quei tempi regnava contro gli italiani, che il delatore fosse appunto «l'italien», il quale nell'agosto '44 si vide giungere dal Governo francese dell'Africa del Nord la condanna a morte. Garacciona fuggì da Nizza travestito da vecchio e con carte d'identità false e per 23 mesi girò la Francia da Bordeaux ad Avignone, Arcachon, Marsiglia. Fu a lungo ospite di certi Meino, piemontesi di Calosso d'Asti e qui lo raggiunse una lettera della moglie che lo induceva a ritornare a Nizza emendosi schiarita la situazione.

Era infatti arrivato dall'America un figlio dei Shemama che seppe la deportazione e morte dei genitori per causa, gli era stato detto, della delazione dei Garacciona, aveva incaricato il detective privato Jean-Paul Brun, abilissimo segugio, di scoprire a qualunque costo il colpevole. Brun si mise a contatto con il comando americano di Marsiglia che a sua volta era in contatto con il capo della Ghestapo della zona. Furono presentate molte fotografie di collaborazionisti o presunti tali e fra queste la foto di Garacciona. Ma il comandante tedesco escluse che costui fosse fra i loro informatori. Così Brun, rassicurato sull'innocenza dell'italiano, lo consigliò a costituirsi a Nizza, il che egli fece il 24 ottobre 1946.

Intanto il detective continuava le ricerche del vero delatore e nell'aprile '47 scopriva negli archivi della polizia nizzarda la prova che 14 mesi prima era stato individuato il denunciante degli Shemama, l'ebreo Daniel Aver Bosch, condannato a morte in contumacia perché fuggito tempestivamente dal natio Belgio. Garacciona fu perciò liberato senza processo ma soltanto il 16 ottobre; il suo avvocato chiese al tribunale che venisse formulato un elogio al Brun perché aveva impedito alla giustizia francese di commettere uno spaventoso errore fucilando un innocente.

Nell'agosto del '48 il Garacciona riaprì la sua pescheria e lavorò nuovamente con profitto. Cominciarono tosto i disaccordi familiari e una serie di denunce della moglie che nel '53 iniziava le pratiche per il divorzio. Poiché soltanto come marito di una francese il pescivendolo italiano poteva lavorare a Nizza, il divorzio avrebbe significato l'espulsione del Giuseppe e l'incameramento delle sue proprietà da parte di moglie e figli. La procedura andava per le lunghe ed ecco che la moglie ha denunciato il marito per furto di gioielli, poi per abbandono dei familiari, poi ancora per violenze e tentato omicidio nella sua persona (tutte accuse, secondo il Garacciona, infondate e cadute nel nulla) e ultimamente per furto degli 80 mila franchi ai danni del proprio suocero. Poiché l'ultimo «divieto di soggiorno» per il Garacciona è stato pronunciato il 25 novembre scorso, la sentenza è sospesa soltanto perché deve essere ancora discussa la faccenda del furto.

Sul risultato del processo di domani, non v'è dubbio alcuno, afferma il Garacciona. Ma quale sarà la premissa mossa della moglie? Essa, come francese, gode di tutto l'appoggio possibile e non si tratta soltanto di faccenda privata: la legislazione francese nei riguardi degli italiani presenta ancora residui di animosità antitaliana, nata nei tempi torbidi della guerra e rimasti nel dopoguerra, ma che la realtà odierna, bussa su intese europee, dovrebbe considerare superati.

Maria Rossi

Si sveglia mentre i ladri tentano di svaligiare il suo negozio

Grosso furto nel centro di Pinerolo sventato stanotte dal suono della sirena d'allarme - I malviventi sono fuggiti in auto verso la Val Chisone

Pinerolo, martedì sera.

Un complesso dispositivo di allarme ha sventato questa notte un audace tentativo di furto in uno dei più centrali e grandiosi negozi di stoffe cittadini, quello del signor Giuseppe Temporini, sito all'angolo di piazza Facta, tra la via Savoia e Trieste. I coniugi Temporini, che abitano in un alleggio pimpleante il negozio, di accorgevano verso le 3 che una macchina circolava da un buon quarto d'ora a lenta andatura nei quartieri, ma non vi davano molto peso. Ad un tratto, nel dormiveglia, udirono prima la macchina fermarsi, poi il leggero rumore di una saracinesca che veniva alzata: subito dopo l'urlo di una sirena faceva balzare dal letto il signor Temporini. Affacciatosi alla finestra, egli vide una 1100/103 grigiochiara partire di scatto da davanti al suo negozio per avviarsi verso piazza Cavour, in direzione della strada che porta al Sestriere.

Vestitosi in fretta e scesa abbasso, compì subito un veloce giro d'ispezione nei ragazzi senza rilevare nulla di sospetto, per cui se ne ritornò a letto, sicuro che il tentativo si fosse limitato all'apertura della serranda, che aveva provocato lo scatto del dispositivo d'allarme. Solo questa mattina verso le 7,30, quando aprì il negozio, egli si accorse come non solo i malviventi avessero, servendosi di un grimaldello o di una chiave falsa, aperta la serranda di una delle grandi vetrine di via Savoia, ma ne avevano forzato anche il grande cristallo. Il piano, che doveva essere stato accuratamente preparato, dimostra che non ci si trova di fronte a dei ladri occasionali, anche perché non hanno lasciato tracce o impronte digitali.

Da stamattina i carabinieri di Pinerolo ed elementi della «Scientifica» stanno attivamente indagando per identificare i ladri, che senza il dispositivo d'allarme avrebbero compiuto senz'altro un «colpo» di proporzioni notevoli.

Recuperati ad Alessandria preziosi rubati per 6 milioni

Alessandria, martedì sera.

Già abbiamo segnalato come la nostra Questura, dopo avere arrestato il pregiudicato Gino Pozzoli di 43 anni, reo confesso del furto di preziosi per 600 mila lire in danno dell'impiegata Ernesta Chiobasso, è successivamente pervenuta al recupero della refurtiva.

Il maresciallo Adamo e la guardia scelta Giampuzzi, secondo le direttive impartite dal capo della Squadra Mobile dott. Galbo, sono poi riusciti a individuare a Genova il rifugio della preziosa merce acquistata dal pensionato Giovanni Viotti di 58 anni, da Ovada, nella cui abitazione sono stati sequestrati due borsoni abilmente celati e contenenti oltre due chili di oggetti d'oro. Gran parte della merce trafugata alla Chiobasso, come pure all'orefice Carlo Pittaluga, derubato, quest'ultimo, nel suo negozio in corso Roma per un valore di 6 milioni, è stata positivamente riconosciuta dai due legittimi proprietari, ai quali è stata stamane riconsegnata.

Asportano una cassetta scambiandola per la cassaforte

Invece di denaro trovano lo schedario elettorale - La delusione di alcuni ladri in un Comune valdostano

Aosta, martedì sera.

Ignoti ladri sono penetrati stanotte nel municipio di Pollein, asportando lo schedario elettorale, erroneamente scambiato per una cassaforte. I malviventi sono riusciti a penetrare nell'edificio comunale attraverso un'entrata secondaria dove sono in corso dei lavori. Dopo aver rovistato inutilmente nelle varie scrivanie senza trovar del denaro, i ladri hanno rivolto la loro attenzione a una cassetta di ferro e ritenendo che si trattasse della cassaforte del Comune l'hanno asportata. Portatisi in un prato in prossimità della frazione Rablor, i ladri hanno aperto la cassa con un piccone e si sono così accorti che il loro bottino consisteva soltanto nello schedario elettorale per cui hanno abbandonato la refurtiva sul posto e si sono dileguati.

Stamane all'apertura degli uffici, gli impiegati si sono accorti del fatto e in un primo momento si è pensato che il furto fosse opera di qualche organizzazione politica a scopo non ben determinato. Qualche ora dopo invece i carabinieri hanno rinvenuto la cassetta con lo schedario intatto e si è potuto così accertare che si trattava di un normale furto concluso senza alcun beneficio per i ladri.

Svaligiata a Biella la sede dell'Automobile Club

Biella, martedì sera.

La sede dell'Automobile Club cittadino, situata in viale Matteotti, in pieno centro, stanotte è stata visitata dai ladri che sono penetrati negli uffici attraverso una finestrella priva di sbarre dopo aver forzato un lucchetto. I malviventi hanno messo a soqquadro tutti i cassetti impadronendosi di denaro. La somma non è stata ancora calcolata con esattezza, tuttavia sembra che si tratti d'una cifra assai ingente.

Sospese le recite di «Una donna di casa»

Una commedia di Brancati tartassata dalla censura

Il copione ha subito tanti tagli e ritocchi che la compagnia Villi-Santuccio si rifiuta, per protesta, di rappresentarla - Tentativi per far recedere i censori dalla loro intransigenza

Milano, martedì sera.

La Compagnia Olga Villi-Gianni Santuccio, che recita tutte le sere sul palcoscenico del Teatro Odeon, non metterà in scena la commedia di Vitaliano Brancati *Una donna di casa*. Il copione è stato così duramente colpito dalla censura, che il capocomico della Compagnia, Lucio Ardenzi, in pieno accordo con gli attori ha preso una drastica decisione: la commedia del defunto scrittore siciliano non verrà rappresentata.

Lucio Ardenzi è partito per Roma accompagnato dal presidente dell'Unione capocomici, dott. Remigio Paone, per prendere contatti con le alte autorità dello spettacolo e vedere se è possibile far recedere dalla loro intransigenza i funzionari della censura. Sull'esito di questa missione negli ambienti teatrali milanesi si avanzano però giustificati dubbi. *Una donna di casa* è una commedia satirica, in cui vizi e peccati della dittatura e della democrazia vengono obiettivamente osservati attraverso una lente di sottile ironia: il lucido e patetico buon senso di una donna di casa, che inaspettatamente è anche una scrittrice di vaglia.

Nel testo originale ritocato dalla censura vi sono battute per tutti i gruppi politici, senza distinzione. Si pensò che questa commedia di Brancati, scritta nel 1949, potesse essere rappresentata senza alcun danno per nessuno essendo presi tutti di mira. In proposito fu interpellata la presidenza del Consiglio e la risposta fu che la commedia con qualche piccolo taglio avrebbe potuto passare.

Il copione fu inviato alla censura, e parecchi giorni fa giunse da Roma conferma telefonica: *Una donna di casa* con qualche «ritocco» avrebbe potuto essere rappresentata. A Milano la Compagnia Villi-Santuccio iniziò le prove. Ieri, a cinque giorni dalla «prima», è arrivato il copione fitto di tagli e di ritocchi.

Se il viaggio a Roma di Lucio Ardenzi e del dott. Paone non riuscirà a rendere più benevoli i funzionari della censura, la commedia di Brancati così «sfigurata» non sarà mai in scena: inoltre in una delle prossime sere tutte le più importanti Compagnie di prosa che agiscono a Roma e a Milano non reciteranno in segno di protesta e per solidarietà con i componenti della Compagnia Villi-Santuccio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			OBBLIGAZIONI			AZIONI FIAT CONTANTI TERRILI E MANUFATTI			MINERALI-ESTRATTIVI			TRASP.-ASSIC.-FINANZ.			METALMECCANICHE			ELETTRICHE			ALIMENTARI			CHIMICHE			IMMOBILIARI		
	10	11		10	11		10	11		10	11		10	11		10	11		10	11		10	11		10	11		10	11
	94 —	94 —		91 —	91 —		1472	1475		—	—		1429	1410		1827	1830		1547	1555		—	—		—	—		—	—
	94 —	94 —		91 —	91 —		—	—		—	—		—	—		—	—		—	—

TORINO - A. XII - N. 36
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
11 - 12 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Paola si è fatta da sé il corredo

Paola Bolognani, fotografata con lo sposo, l'ex-ufficiale dei bersaglieri Giacomo Paolini, all'uscita della chiesa della Madonna della Grazie a Bordovado, ha dichiarato alla vigilia delle nozze: « Ecco dal rotocalco per diventare sola e semplicemente una buona moglie. Anzi, mi sento proprio la moglie ideale. Ho imparato a memoria l'intero "talismano della felicità"; ho curato di persona il corredo ». E Paola stessa si è disegnata l'abito smagliante, di raso nevicido con la gonna drappeggiata e ornata di ruches e florellini. (Publifoto)

Ritorno a Londra

La principessa Anna, figlia di Elisabetta II e del principe Filippo, duca di Edimburgo, fotografata alla stazione di Liverpool Street, a Londra, dove è giunta da Sandringham, in Scozia (Publifoto)

180 giorni in motolancia

Kai Petereson (a sinistra) e John H. Bremer stanno compiendo la circumnavigazione del continente americano a bordo di una grossa lancia a motore in 180 giorni. Ecco i due coraggiosi a bordo della loro imbarcazione denominata « The Explorer ». Sinora la navigazione è stata piuttosto regolare, fatta eccezione per una violenta tempesta che ha colto l'« Explorer » alcuni giorni or sono mentre navigava al largo dell'isola di Manasquan

Fiori viventi al Carignano

Tra i diecimila garofani inviati dall'Ente Turismo di Imperia e Sanremo al Vegliono dei giornalisti, vivranno, dieci fiori nei costumi creati e realizzati da Ida Biancotto con tessuti offerti da Magnoni e Tedeschi, Tulipano, Laumann, Ottonificio Valle di Susa e con calze colorate di Sobrero Ent. Hanno fatto « La mimosa » e « Il garofano » indossati da graziose modelle. (Foto Moisio)

ADDESTRAMENTI (aziende, corrispondenze, impiegati, informatori) tramite, stenografi, Madama Orsolina 111, telef. 687-574.
AFF. bilancio trentennale affidate informazioni private commerciali, sorveglianze. Feliconi, Corso Alberto 40-51, telefono 47-272. 8349
PETTINATI, bilancio trentennale informazioni private, commerciali, accertamenti. Corso Alberto 40-51, tel. 47-272.

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A 36.000 [illegible] letto garantito produzione propria. Alani, Biella 12.
ARTI modelli: mezzo sarà evento occasioni, mode vicine. Telef. 88-721. 01100
ACQUISTO forno corso libri stracci spumanti fondi magazzini cantine soffitti. Telefonare 267-860. 83488
ACQUISTO Frigider refrigeratore usato camera refrigerazione pagando ciò prezzo ai nostri uffici. Scrivere casella 6232, SPI, Torino. 80360
ACQUISTO macchina per maglieria. Telefonare ore pasti Cuneo 751-889.
AL Camera Radio, S. Secondo 43, cambiasi radio apparecchi (valutandoli da 10.000 a 18.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per vendita programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0614
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 20 (monumento) specialità mobili cucina legno Perstica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2528
AMMOBILIATORE mille mobili necessario vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricevanti, Vittorio Emanuele 74. 7226
AMMOBILIAMENTI Trova, Monte Piatà 20, vasto camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria Rateazioni. 611
ANTIQUARIATO barocco veneziano eseguisce arredo consolle specchiere accessibile maggiorini. Corso Racconigi 134 bis.
ARGENTERIE, gioielli superiori (anche impegnati) acquista « Rolle » Parlato, Via Accademia delle Scienze 3 (piazza Castello)
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina mag. Raiteri, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, divani armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
BIGLIARDO completo vendesi 160.000. [illegible] ore pasti. L2678
CAFFE' vendo moka barocco piemontese. Telefonare 48-756. L2600
CAMERE, sala, tinelli, soggiorni, guardaroba, lampadari convenientemente. Pagelli, Mazzini 44. 4622
CARROZZINA invalido nuova occasione vendesi. Telefonare 596-333. 01136
CASA trasferimento vendesi pacchi vini liquori cucina da letto, [illegible], mob. letto matrimoniale cristalli allegerito tutta comodità. Telefonare 360-609.
CERCONI locali perpetui tomba perfezionata classico pastorale primitivo e. 10 in blocco oppure separatamente. Tel. [illegible]
CHITARRA jazz Höfner vendo. Telefonare ore pasti 272-415. M0647
CUCCIOLI para razza, Rissenschnauzer, pigmei grigi, vendonsi. Scrivere casella 5398, SPI, Torino. L2560
FONOVALIGIA amplifonia nuova vendo privato. Telefonare 696-784. L2731
FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marchetti, Milano, Arqiani 12. 2002
FRANCOBOLLI compro raccolte Italia, Colonie, S. Marino, Vaticano, Alessandro Re Vecchi, corso Orbassano 4, telefono 532-624. L2670
GRANDIOSE credenza guardaroba antiche originali barocco piemontese vendo. Telefonare 82-326. L2670
GRATICCI telai abbordabili impianto pistoia padronale. Presidente uno. Telefonare 696-061. L87709
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Barista 31, impianto Elettricità Municipale. 8207
LAVATRICE Ignis vendesi meravigliosa 80 mila. Telefonare 561-034. G1060
LOCULI oppure tomba famiglia acquistasi. Dettagliare scrivendo casella 4009, SPI, Torino. L2511
MACCHINE cucire macchina vetusta moderna sollecito provvedo Weber. Concessionario Guarnero, Monte Piatà 16.
MAGLIAIE, esistenza ancora disponibili profumati vecchia ditta Guarnero, Monte Piatà 16, vere calzature pregni. Macchine nuove 8/80, 12/80 250.000 13003
MAGLIERISTE perfette con punto macchina e nostro insegnamento gratuito. Frequentare presso Salesiani, collegio, Cassoni, San Quintino 4 bis. 14102
MATERASSI piazza d'una anche tutti componenti. Telefonare 554-329. B2089
MOBILI « Cassaforma », vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI lusso e comuni, Salesiani, Consegna gratuita provincia, Mobilificio Fazio, lungopo A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541
MOBILI vera liquidazione, negozianti rilevati, sala, matrimoniali rubacuore. Lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Gesp 30 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
OCCASIONE matrimoniale stupenda, cristalli, marmi, completa 86.000. Mobili Sesto, Garibaldi 13. L2510
OCCASIONE. Pellicciaio vendi attrezzatura completa negozierra. Telef. 378-718.
OCCASIONE privato vende 3 biliardi di barzellette. Tel. 694-668 ore 14-16.
OCCASIONE vendesi macchina maglieria 10 x 80 come nuova, insegnamento. Telefonare 593-677. 257754
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala Chippendale 180.000; camera letto 150.000 Telefonare 882-398.
OCCASIONISSIMA privato vende bella camera mogano; Portmale, Arsenale 42. M0808
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064
OLIVETTI studio 44, radiofono-bar modernissima frequenza nuovi, vendo, Barnabiti, Parrera 14. 92334
PIANOFORTE mezza coda palesco americano Schiedmayer Stuttgart a musica vendo. Scrivere Pizzoni, Bellaria 71, o telefonare 685-068 ore pasti. L2686
PIANOFORTE verticale Lubeco vendo privato. Telefonare ore ufficio 280-106.
PIANOFORTE Lubeco verticale finch vendesi. Gili, corso Agnelli 81. L2683
PIANOFORTI Cumnale, via Lagrange 2, telef. 558-211. Nuovi, usatissimi, noleggio, accordatore. 406
PIUMA d'oca a 3 galline vasta scampoli. Telefonare 782-127. L2668
PRIVATO vendo due camere letto, pranzo, cristalli, stile, noce massiccio. Telefonare 663-481. M0568
PRIVATO vende libreria Rinascimento noce massiccio. Telefonare 770-849.
PRIVATO vende cristalli camera ragazza, cucina stufone nuovo. Telefonare 585-532.
PRIVATO vende tavolino rotondo, antica cassapanca rinascimento, orologio pendolo. Telefonare 588-057. 93084
QUADRO autore defunto Semeghini Odoardo cedo casalingo e mobili ad regalo non antichi negozianti. Scrivere specificando. Scrivere casella 6005, SPI, Torino.
RADIOGRAMMOFONO con [illegible] (nastro) vendo occasione. Piazza Barcellona 32. M0834
SALONE legno (13 pezzi) entrata grandiosa, quadri, tappeti, cristalli vari vendesi. Corso Matteotti 52. Rivolgersi portineria ore 15-17. L2934
SOMEGARI cassoni Olivetti ico negozianti perchè cedono nuovi. Tel. 890-800.
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni frigoriferi lavatrici [illegible] Di Mauro, Consolata 9. 80808
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni frigoriferi lavatrici 36 rate. Di Mauro, Consolata 9. 82900
TINELLO radica, lavoro, stallet, sedie, lampadario occasione 35.000. Tel. 51-812.
VENDESI registratore causa Re nuovo. Telefonare 43-062. 81088
VENDO a privato pianoforte e tavolo tro. Telefonare ore pasti 52-135.
VENDO cucina Necchi semiguerra. Telefonare 278-332.
VENDO mobili, camera, sala. Via Sant'Anselmo 26/4, telef. 864-806. 15818
VENDO sala pranzo e mobili diversi. Tel. 853-643. 01083
VENDO vestito Comunione lunghezza vestaglia. Telefonare 788-826. L2643
VERA occasione vetri astrali vasellame lino con cristalli per abbigliamento mobili, pellami, tappezzeria ecc. Rivolgersi partenza via Barbaroux 26 Torino.

ANNUNCI MATRIMON.
L. 120 per parola

MEDICO 35enne, alto, prestante, sportivo 18-26enne, bella, formosa, nubile preferibilmente provincia. Cernelli o Torino. Scrivere casella 1218, SPI, Torino.

MARRIMENTI
L. 100 per parola

MARRITO cuoa pastore idoneo domestico, nascita riconoscimento. Tel. 75-535.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ASSICURAZIONI, abili accertamenti economia investigazioni, informazioni mutui rami Italia, estero, (riservato) « Assicurazioni », Pio Quinto 20 (Porta Nuova), telefono 692-113. 304
BELLI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze, [illegible], Cavour 8, telefono 111-761. 8[illegible]
TRASFERENDOMI nubile adeguatamente rappresentanza desiderami case intendente industria, forti guadagni. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. 32714
TETRARIA Mussino produttore articoli illuminazione tipo arredo cerca serio rappresentante intendente zona nona Piemonte. SPI, casella 114 A. Ferrania. 2260

Una felicità offuscata

VIII. — *La giovane Sophia Arnould, cantante dell'Opera di Parigi, lascia la sua famiglia borghese per divenire l'amante del giovane conte di Lauraguais, benchè questi sia sposato e padre di famiglia. Sophia, che mette al mondo due figli, è contenta di amare il suo Luigi anche se è costretta ad accettare delle privazioni.*

La relazione di Luigi di Lauraguais con Sophia Arnould viene generalmente biasimata, anche perché si sa che la contessa di Lauraguais è una donna irreprensibile. Un giorno che Lauraguais vanta il fascino e la intelligenza di Sophia Arnould a uno dei suoi amici, l'abate Arnaud, questi gli replica: « Avete detto tutto? Mettete il disprezzo pubblico nell'altro piatto della bilancia ». Invece di mostrarsi contrariato o imbarazzato, Lauraguais si getta al collo del suo interlocutore e l'abbraccia con effusione. Poi grida con gioia: « Mio caro abate: sono il più felice degli uomini: ho nello stesso tempo una moglie virtuosa, un'amante incantevole e un

amico sincero! ». Sophia e Lauraguais si adoravano, certo. Ma c'erano spesso delle nuvole nel cielo del loro amore. Numerose volte, il ritorno da una passeggiata o di una cena, si erano verificati, più che dei battibecchi, delle vere battaglie nell'appartamento di via Richelieu. Delle battaglie dalle quali il sesso debole ne usciva sempre battuto. A una delle sue amiche che si meravigliava che ella si lasciasse colpire, Sophia Arnould rispose: « Oh, mia cara, te lo giuro: io non sono mai tanto innamorata di Lauraguais come quando egli mi dà degli schiaffi! ». Sophia dirà un giorno, con più rimpianto che rancore: « Egli mi ha dato due milioni di baci e mi ha fatto versare quattro milioni di lagrime! ». Più tardi confesserà, parlando della sua relazione con Lauraguais: « Erano tempi belli. Ed io ero tanto sfortunata! ». Sophia è spesso esasperata, ma quattro giorni

senza Lauraguais la fanno diventare terribilmente annoiata, e la noia vuol dire la morte, per lei. Una lettera di Lauraguais, datata 16 novembre 1758, « mostra a meraviglia — scrive Beatrice Dussane — gli amanti in una specie di potente complicità dei loro due caratteri ». Ecco questa lettera: « Amabile Arnould, avete fatto bene ad avvertirmi della vostra rappresentazione di questa sera. Dovevo andare a Versailles, ma mi faccio volentieri a meno. Preferisco sentirvi, e voi ci potete contare, mia affascinante Arnould, che io mi troverò nella sala prima che si alzi il sipario. Io cercherò di lasciare un po' da parte le mie abitudini di cortigiano... Voglio anche finirla di essere conte per diventare un uomo. Ma una abitudine dalla quale non mi potrò mai disfare è di amare la vostra compagnia, la vostra arte e la vostra persona. Voi siete la donna di Parigi più sincera e nello stesso tempo la più maliziosa attrice del nostro teatro. Voi avete il cuore buono e lo spirito sot-

tile e io vi apprezzo molto ». Lauraguais lascia spesso mancare a Sophia il denaro, tanto è vero che il 13 novembre 1758 un usciere viene a pignorarle i mobili!

Segue: *Una brutta sorpresa*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

PIAZZISTI, MAPPE.
L. 150 per parola

(Continua da pag. 2)

GENIO lavoro di propaganda, produzione per Piemonte Liguria e Lombardia, diplomato universitario anche qualità accompagnatore ristoro per ditta o persona d'alto. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.
GENIO piazzista produttore dinamico Torino buona provvigione eventuale abbinamento fabbricato casella 3278, SPI, Torino. L2618
DISPONENDO 1100-1600 viaggiare per ditta rappresentante articoli auto e gomme. Competenza assoluta in materia. Scrivere dettagliando casella 2146, SPI, Torino. M0788
DISPOSTO viaggiare tutti paesi/negozi con propria autovettura 600 per propaganda, rappresentanze, commissioni, incassi. Telefonare 502139, Verano, Prata, Cuneo.
EDITRICE Piemontese Tedi cerca inserire propagandisti provinciali Torino, Asti, Cuneo, Aosta, Alessandria, ed provincie Liguria. Casella 49 T SPI, Firenze. 201¢
ESPERIENZA decennale Fiat, automezzo proprio referenze, assicurerebbe rappresentanza stabilimenti accessori qualunque zona. Scrivere modena 2196, SPI, Torino.
DITTA produttrice cartoline sonore ricerca rappresentanti, rappresentabili, prodotto-ri interessati cartoleria, tabaccheria, giocattolai. Richiedesi curriculum vitae, zona abituale lavoro, referenze, possibilità effettuare deposito pro-pegno o garanzie reali. Scrivere casella 254 C, SPI, Milano
DITTA produttrice cartoline sonore ricerca rappresentanti, produttori introdotti cartolerie, tabaccherie, giornalai. Richiedesi curriculum vitae, zona abituale lavoro, referenze, possibilità effettuare deposito pro-pegno o garanzie reali. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.
DITTA piazzista produttore dinamico Torino buona provvigione eventuale abbinamento fabbricato casella 3278, SPI, Torino. L2618
DISPONENDO 1100-1600 viaggiare per ditta rappresentante articoli auto e gomme. Competenza assoluta in materia. Scrivere dettagliando casella 2146, SPI, Torino. M0788
DISPOSTO viaggiare tutti paesi/negozi con propria autovettura 600 per propaganda, rappresentanze, commissioni, incassi. Telefonare 502139, Verano, Prata, Cuneo.
EDITRICE Piemontese Tedi cerca inserire propagandisti provinciali Torino, Asti, Cuneo, Aosta, Alessandria, ed provincie Liguria. Casella 49 T SPI, Firenze. 201¢
ESPERIENZA decennale Fiat, automezzo proprio referenze, assicurerebbe rappresentanza stabilimenti accessori qualunque zona. Scrivere modena 2196, SPI, Torino.
FABBRICA prodotti galanteria, pelouches, pipe, paste, commestibili, grandis da passeggio, cerca introdotti rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Provvigione 20 per cento. Inutile scrivere senza vasta clientela ed ottima referenze. Pubblimen casella 163 R. Milano. 2271
FARMACEUTICA importantissima azienda di produzione e importazione specialità tedesche già molto introdotta cerca propagandisti provincie Novara Vercelli: solo alla provincia. Interessati dettagliando e referenziando via Compagnoni 18, Novara. 2270
FATTORINO proprio Ardea tergono disposto qualsiasi impiego, Scrivere casella 8033, SPI, Torino. P2113
GEOMETRA 26anne, pratica, richiesta patente auto, disposto viaggiare, accetta scopo migliorare, zona [illegible]. Scrivere casella 6295, SPI, Torino.
FATTORINO con Ape motofurgoncini personali giornata ore ottimo. Tel. 629-580.
GIOVANE volenteroso pratico commercio [illegible] offresi [illegible] presso seria casa per Torino e provincia. Scrivere precisando casella 6385, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa confezioni maschili, cerca rappresentante introdotto Lombardia, altro Veneto, indicare età, studi, referenze, zona rappresentanze, casella 1215 SPI, Torino. 1182
IMPORTANTE ditta abbigliamentico e calzaturiere svedesi cerca rappresentanti per Alessandria. Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere Oldtzer Italia, via Alberici 7, [illegible]
IMPORTANTE fabbrica articoli di latta e secchielli in plastica, già con rete clientela, cerca rappresentante introduttore e pratico per Torino e provincia. Autovettura proprio. Referenze. Scrivere casella 8568, SPI, Torino. P1347
IMPORTANTE grossista parrucchiere, cartoleria, valigerie, cerca serio rappresentante introdotto per Milano e Brianza. Indispensabili referenze. Scrivere alla casella 1345, SPI, Torino. 2266
INDUSTRIA dolciaria cercasi parenti Torino e Piemonte veramente introdotti. Presentarsi referenziati via Cagliari 18 dal le 9 alle 12 giovedì venerdì. M0417
IRSA lubrificanti automobilistici volenterosi patente collaboratrebbe zona città e provinciale [illegible] deposito laboratorio ufficio [illegible] Scrivere [illegible] Pubblicità, (6) Torino. 2220
INDUSTRIA farmaceutica importante nazionale vuole giovane laureato chimica o farmacia per propaganda medici-scientifica in Piemonte. Scrivere casella 6384, SPI, Torino. L2327
INDUSTRIA produtti per parrucchieri signore cerca agenti introdotti. Asti, Torino città. Asti, Vercelli. Provincione e Biella. Casella 10-L, SPI, Bologna.
INTRODOTTISSIMI rivenditori/trici possessori rivenditori, enti, aziende, cercasi per vendita novità brevettata. S.E.T. Viadana 47, Torino. P2104
INTRODOTTISSIMO [illegible] rappresentante [illegible] Casa dell, [illegible] referenze, garanzie. Scrivere casella 9231, SPI, Torino. 01128
LABORATORIO farmaceutico torinese cerca propagandisti medici scientifici introdotti per la provincia di Asti, Alessandria. Unico Scrivere casella 3082, SPI, Torino. M0381
LUNGA esperienza commerciale, auto propria, cercherei possibilità anche rappresentanza con deposito cauzionando adeguatamente, oppure ottima sistemazione zonale. Scrivere casella 6281, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica precisione cerca rappresentazione introdotto macchine calcolo referenze. Scrivere casella 6236 SPI, Torino. 83036
PER importante gruppo tessuti cercasi [illegible] vendita novità. Introdotti tessuti, magazzini edili, Chiama referenziate. Referenziare. Scrivere casella 96 A. SPI, Milano. 2324
RAPPRESENTANTI concessionari provinciali, esercenti vendita montaggio depuratori aria acqua, drastici, industriali; interessanti impianti condizionamento, frigoriferi, ospedali, elettrodomestici, pubblicitari. Omnogeni Gillio, Mongrando 58, Torino. M0634
SOCIETA' Italiana Resine Affini assume pensionati per qualsiasi zona, inserisce vendita tessine plastiche già affermate. Qualità garantita. Liquida quindicinalmente alle provvigioni. Indirizzare Ditta, viale Giardini 17, Cuneo. 2268
STATALE, già rappresentanza, libera mezza giornata, cerca rappresentanza, migliore, Torino e provincia. Scrivere casella 4025 SPI, Torino. L2663
TRASFERENDOMI Genova rappresenterei serie case qualsiasi articolo. Decennale attività. Scrivere casella 4041, SPI, Torino
UFFICIO centralissimo, ottenerei, personale, cerca rappresentanze case spumanti serie. Scrivere casella 4076, SPI, Torino
VIAGGIATORE locale residente Torino, elemento primissima 25-35anni, volonteroso, serio, buonissima esperienza vendite, conoscenza meccanica, calcolatrici, amministrativi, disposto viaggiare, cerca serio ditta americana per visita e dimostrazione macchina nella zona. Stipendio fisso, quale rimborso spese, incentivo vendite, autovettura. Inviare dettagliato curriculum con fotografia. Rispondere solo se possesso requisiti richiesti. Scrivere casella 96 A. SPI, Milano. 2324
TRASFERENDOMI bene adeguatamente rappresentanze desiderami case intendente industria, forti guadagni. Scrivere casella 6261, SPI, Torino. 32714
TETRARIA Mussino produttore articoli illuminazione tipo arredo cerca serio rappresentante introdotto zona nona Piemonte. SPI, casella 114 A. Ferrania. 2260

ANNUNCI MATRIMON.
L. 120 per parola

MEDICO 35anne, alto, prestante, sportivo 18-26enne, bella, formosa, nubile preferibilmente provincia. Cernelli o Torino. Scrivere casella 1218, SPI, Torino.

MARRIMENTI
L. 100 per parola

MARRITO cuoa pastore idoneo domestico, nascita riconoscimento. Tel. 75-535.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ASSICURAZIONI, abili accertamenti economia investigazioni, informazioni mutui rami Italia, estero, (riservato) « Assicurazioni », Pio Quinto 20 (Porta Nuova), telefono 692-113. 304
BELLI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze, [illegible], Cavour 8, telefono 111-761. 8[illegible]